

INSEZIONI: P.E. p. Unità d'Italia 7, tel. 753235-753955 - Premi mm d'alt. (mura) i colori: Compendio L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Neo. clogie L. 800/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (documenti 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ARBOREO (2/9) Postali 11/5388: ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo dal lunedì 46.500, 1.4.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo dal lunedì 75.000, 40.350, 20.700) - Copie arretrate L. 80

NON MODIFICA IL QUADRO POLITICO L'ANNUNCIO DI DISIMPEGNO DEL PSDI

PICCOLI GETTA ACQUA SUL «FUOCO» DI ROMITA

Resta monolitico l'appoggio d.c. al monocolor - Si fa strada l'ipotesi di un rimpasto a livello tecnico: su questo tema dovrebbero vertere i prossimi confronti bilaterali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22
Il polso dell'ambiente politico è accelerato, batte a un ritmo abbastanza nervoso e inquieto e questo è sintomo di una situazione un po' critica, che si è andata deteriorando nelle ultime settimane. L'annuncio poi fatto da Romita e riguardante il disimpegno socialdemocratico, non ha fatto altro che aggravare il nervosismo, ma, nonostante, non sono da prevedersi cambiamenti decisivi a breve scadenza. Sull'exploit di Romita, il presidente dei deputati d.c. Piccoli, si è espresso in tono molto cauto.

«E' difficile — ha detto — valutare le dichiarazioni dell'on. Romita; forse è anche prudente non esprimere giudizi in una fase così delicata della vita del paese. Il mio parere è, comunque, che le forze democratiche devono valutare la situazione con impegno, con attenzione, ma con grande senso di responsabilità, recando il loro contributo di proposte, portando più idee che disimpegno, fornendo indicazioni precise su ciò che si vuole fare prima di incamminarsi su vie che ci appaiono in questo momento senza uscita».

Piccoli, in definitiva non crede possibile che la dichiarazione di Romita abbia la forza di aprire una crisi. «Sono in corso contatti — ha proseguito — con l'iniziativa del PSDI, ci sono conversazioni bilaterali, quindi credo proprio che conseguenze immediate non possono esserci. E questo suona chiaramente come una netta opposizione, da parte della Democrazia cristiana, all'apertura di crisi al buio. D'altra parte è anche noto che la DC respinge sia le ipotesi di un governo di emergenza, cioè di un governo con un programma concordato con tutti i partiti, compreso il PCI, sia l'ipotesi di un governo di emergenza, cioè di un governo con l'ingresso dei comunisti nella maggioranza».

Del resto è da escludere che Romita si possa essere mosso dopo «accordi di corridoio» con gruppi interni alla DC. Nel partito di maggioranza, dunque, non c'è nessun esponente di rilievo che manovri contro Andreotti: sono tutti della stessa opinione, da Moro a Zaccagnini, da Forlani a Piccoli, a Bartolomei, nel ritenere un errore imperdonabile, il provocare la caduta del monocolor. In questo clima, gli incontri bilaterali proposti dai socialisti, che cominceranno la prossima settimana, di fatto, sortiranno l'effetto di attenuare la tensione sul governo Andreotti ma non lasciano di certo spazio a ottimistiche speranze di concrete soluzioni realistiche, che rappresentino un miglioramento rispetto allo status quo.

Il confronto bilaterale dunque, non dovrebbe portare, le cose avanti perlomeno fino a maggio (tra una cosa e l'altra) e questo sarà il mese decisivo per la sorte del governo Andreotti. E' in questo periodo che si aprirà se il monocolor supererà l'estate, oppure se i partiti minori tireranno tanto la corda da farlo cadere prima. Escluse le soluzioni di governo e programma di emergenza, nei corridoi di Montecitorio si affaccia un'altra possibilità: quella cioè di un rimpasto, di qui a qualche mese, di alcuni tecnici eventualmente designati o non dispiacenti alla sinistra.

Resta, tuttavia, il fatto che questa soluzione, che potrebbe essere anche gradita al PCI, non è certamente destinata ad attenuare le inquietudini dei partiti minori e soprattutto dei socialdemocratici, i quali hanno un solo vero obiettivo, quello di rientrare a far parte del governo senza tener conto della prospettiva del rimpasto. L'ingresso dei tecnici, finirebbe sempre per rientrare nella logica del programma di emergenza non gradito alla DC.

Manca, in un'intervista all'«Espresso», ribadisce che un governo DC-socialista è impossibile. «Nell'attuale situazione — sostiene Manca — un governo privo dell'appoggio comunista non può fare una politica di austerità e di bilancio. Ritengo però parimenti difficile oggi, subito, un governo di cui facciano parte anche i comunisti. La DC non è pronta, le scadenze fissate dalla nostra vita politica (elezione del Presidente della Repubblica ed elezioni europee) non lo consentono. Diciamo un anno e mezzo in cui non si può pensare ad un

governo tripartito e quadripartito. Allora, si potrebbe puntare su un nuovo governo Andreotti, di cui però faremmo parte uomini graditi alla sinistra, garantiti per la sinistra, un governo non di tecnici «tout court», ma di tecnici di cui la sinistra si possa fidare, di uomini, per dire, come Ossola, che non deve la sua posizione a un partito o una corrente. La necessità di uno sforzo diverso e programmato è chiara e il

Partito socialista è pronto a fare la sua parte.

Secondo alcune voci raccolte a Montecitorio, Manca avrebbe discusso, se non concordato la proposta del rimpasto con l'ingresso di tecnici con alcuni esponenti del PCI. Questa idea, infatti, è partita proprio dai comunisti che in incontri confidenziali e occasionali avvenuti nei giorni scorsi con esponenti d.c. nel transatlantico di Montecitorio,

ne hanno accennato come una possibile via di uscita. E' accettabile per la DC questa proposta? Il suo accoglimento non rappresenterebbe una rottura dell'attuale quadro politico e degli equilibri instaurati su quest'ultimo monocolor? Questi saranno, dunque, i problemi che saranno affrontati negli incontri bilaterali. Il primo: PSDI resta fissato per il 2 marzo; il secondo PCI-PSI si svolgerà venerdì 4 marzo.

I socialdemocratici, intanto, si sono dimostrati molto irritati per la reazione della DC e del PCI all'annuncio del disimpegno del PSDI. «Le censure — dice un articolo che apparirà domani sull'Unità — sono venute chiamando in causa il delicato quadro politico e i pericoli di una crisi al buio e facendo, dunque, un annessimo appello alla carità di patria. I solerti apologeti dell'esecutivo ci dicono se a tutt'oggi è stato risolto il problema del costo del lavoro, se è stato ottenuto il prestito dal fondo monetario, se è prevedibile un freno alla spirale dell'inflazione. Sostengono dal PCI il governo procede a tentoni».

«Dovremo tacere per consentire a DC e PCI di portare avanti il disegno del compromesso storico? L'umanità ripete che il compromesso storico è pericoloso; che non è possibile il governo di emergenza per l'opposizione d.c.; ma che è, invece, realizzabile un accordo sul programma che veda il PCI impegnato a sostenere l'azione di un governo democratico e in cui siano presenti le forze democratiche. Ritornerà, dunque, l'ipotesi di un governo di centrosinistra appoggiato dall'esterno dal PCI. Ma si tratta di una illusione. Il PCI non darà mai dall'esterno il sostegno alla riedizione del centrosinistra. E' vero che l'«umanità» ripete che i socialdemocratici non pongono l'esigenza di fame parte, ma il giornale del PSDI chiede un governo in cui siano presenti le forze democratiche».

Alberto Castagna
Cossiga, dopo aver sottolineato che «il comitato di Luciano Lama fu concordato con il rettore dell'ateneo e con le altre autorità accademiche», ha detto che non poteva, dunque, considerarsi illegittima, e tanto meno provocatoria, la presenza e l'iniziativa del movimento studentesco nell'università. «In una società aperta come la nostra — ha aggiunto — nessun problema può considerarsi esclusivo di una sola parte della società stessa, e tanto meno il problema dell'università per i suoi stretti legami con i problemi dello sviluppo civile, culturale ed economico del paese».

Soffermandosi quindi su alcuni aspetti degli incidenti, Cossiga ha smentito che il servizio d'ordine predisposto per il comitato di Lama fosse un comitato di Lama, ma che i sostenitori di Lama sono stati aggrediti anche con armi improprie e che essi «si sono comportati con molta prudenza, non accettando il confronto fisico. Risulta anche — ha aggiunto Cossiga — che le illegalità miste a manifestazioni di violenza, sono

Placido Cesario

Continua in 2.a pagina

Continuazione della relazione

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

UNA SCHERMA DI FINZIONI INNALZATO INTORNO ALL'ULTIMA DISCUSSIONE SUL TRATTATO

La petizione sull'indagine tecnico-scientifica era già stata cassata dopo superficiale lettura

Ripescata dalla commissione esteri del Senato è stata esaminata e respinta quasi all'unanimità

Nonostante la Rai, abbia indicato in un inesistente maleducato passeggero del ministro degli Esteri Forlani la causa dello slittamento a domani del dibattito assembleare, la realtà è ben diversa. Il motivo del rinvio della seduta è dovuto, invece, alla convocazione per questo pomeriggio della commissione esteri del Senato.

La riunione è stata sollecitata dal presidente del Senato che, prestando da vibrante protesta dei diretti interessati, ha avuto modo di rendersi conto che la petizione di 18 mila firme raccolte a Trieste e presentata il 4 febbraio scorso alla stessa commissione esteri — nella quale si chiedeva al Senato di svolgere

una indagine tecnico-scientifica di fattibilità della industrializzazione del Carso e di rinegoziare con la Jugoslavia la parte riguardante l'accordo economico del trattato — era stata distorta nella fase dello inserimento negli atti. Ne è infatti risultato che le 18 mila firme univano la revisione del trattato in tutti i suoi aspetti, nella sua totalità e non più solamente della parte economica: una svista considerevole.

A questo punto, come accennato, la commissione esteri del Senato si è dovuta nuovamente riunire per discutere sui pericoli economici ed ecologici ravvisati nella creazione della zona franca industriale sul Carso che non erano, evidentemente, stati oggetto di accurato studio. La speranza delle molte migliaia di triestini — che in soli dieci giorni avevano permesso la raccolta di un numero considerevole di firme — e del comitato promotore della zona franca integrale, di una possibile modifica del disegno di legge è durata ben poco. Riunitasi nel tardo pomeriggio, dopo poche ore di dibattito sotto la presidenza del sen. Vignanesi, la commissione, quasi all'unanimità, ha deliberato di respingere la petizione.

Domani, quindi, si aprirà il dibattito in aula al Senato che porterà alla definitiva approvazione del disegno di legge di ratifica del trattato. Dopo i vari interventi dei senatori iscritti a parlare, toccherà al ministro degli Esteri Forlani, presumibilmente nella giornata di venerdì, dare luogo alla consueta replica che precede di poco il voto conclusivo.

Le ultime speranze, ma forse meglio definirle illusioni, di un possibile miglioramento del trattato, soprattutto per quanto riguarda il grave problema della incolmabilità di Trieste sono, ora al vaglio dell'ultima mano del Parlamento che ancora potrebbe intervenire positivamente sulla delicata questione internazionale. Dopo sarà troppo tardi.

G. L.

Continua in 2.a pagina

Continuazione della relazione

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

UNA SCHERMA DI FINZIONI INNALZATO INTORNO ALL'ULTIMA DISCUSSIONE SUL TRATTATO

La petizione sull'indagine tecnico-scientifica era già stata cassata dopo superficiale lettura

Ripescata dalla commissione esteri del Senato è stata esaminata e respinta quasi all'unanimità

Nonostante la Rai, abbia indicato in un inesistente maleducato passeggero del ministro degli Esteri Forlani la causa dello slittamento a domani del dibattito assembleare, la realtà è ben diversa. Il motivo del rinvio della seduta è dovuto, invece, alla convocazione per questo pomeriggio della commissione esteri del Senato.

La riunione è stata sollecitata dal presidente del Senato che, prestando da vibrante protesta dei diretti interessati, ha avuto modo di rendersi conto che la petizione di 18 mila firme raccolte a Trieste e presentata il 4 febbraio scorso alla stessa commissione esteri — nella quale si chiedeva al Senato di svolgere

una indagine tecnico-scientifica di fattibilità della industrializzazione del Carso e di rinegoziare con la Jugoslavia la parte riguardante l'accordo economico del trattato — era stata distorta nella fase dello inserimento negli atti. Ne è infatti risultato che le 18 mila firme univano la revisione del trattato in tutti i suoi aspetti, nella sua totalità e non più solamente della parte economica: una svista considerevole.

A questo punto, come accennato, la commissione esteri del Senato si è dovuta nuovamente riunire per discutere sui pericoli economici ed ecologici ravvisati nella creazione della zona franca industriale sul Carso che non erano, evidentemente, stati oggetto di accurato studio. La speranza delle molte migliaia di triestini — che in soli dieci giorni avevano permesso la raccolta di un numero considerevole di firme — e del comitato promotore della zona franca integrale, di una possibile modifica del disegno di legge è durata ben poco. Riunitasi nel tardo pomeriggio, dopo poche ore di dibattito sotto la presidenza del sen. Vignanesi, la commissione, quasi all'unanimità, ha deliberato di respingere la petizione.

Domani, quindi, si aprirà il dibattito in aula al Senato che porterà alla definitiva approvazione del disegno di legge di ratifica del trattato. Dopo i vari interventi dei senatori iscritti a parlare, toccherà al ministro degli Esteri Forlani, presumibilmente nella giornata di venerdì, dare luogo alla consueta replica che precede di poco il voto conclusivo.

Le ultime speranze, ma forse meglio definirle illusioni, di un possibile miglioramento del trattato, soprattutto per quanto riguarda il grave problema della incolmabilità di Trieste sono, ora al vaglio dell'ultima mano del Parlamento che ancora potrebbe intervenire positivamente sulla delicata questione internazionale. Dopo sarà troppo tardi.

G. L.

Continua in 2.a pagina

Continuazione della relazione

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

Relazione sugli incidenti nella capitale

Camera: Cossiga accusa gli studenti estremisti

Scagionato il servizio d'ordine che scortava Lama e giustificato l'intervento della polizia

UNA SCHERMA DI FINZIONI INNALZATO INTORNO ALL'ULTIMA DISCUSSIONE SUL TRATTATO

La petizione sull'indagine tecnico-scientifica era già stata cassata dopo superficiale lettura

Ripescata dalla commissione esteri del Senato è stata esaminata e respinta quasi all'unanimità

Nonostante la Rai, abbia indicato in un inesistente maleducato passeggero del ministro degli Esteri Forlani la causa dello slittamento a domani del dibattito assembleare, la realtà è ben diversa. Il motivo del rinvio della seduta è dovuto, invece, alla convocazione per questo pomeriggio della commissione esteri del Senato.

La riunione è stata sollecitata dal presidente del Senato che, prestando da vibrante protesta dei diretti interessati, ha avuto modo di rendersi conto che la petizione di 18 mila firme raccolte a Trieste e presentata il 4 febbraio scorso alla stessa commissione esteri — nella quale si chiedeva al Senato di svolgere

una indagine tecnico-scientifica di fattibilità della industrializzazione del Carso e di rinegoziare con la Jugoslavia la parte riguardante l'accordo economico del trattato — era stata distorta nella fase dello inserimento negli atti. Ne è infatti risultato che le 18 mila firme univano la revisione del trattato in tutti i suoi aspetti, nella sua totalità e non più solamente della parte economica: una svista considerevole.

A questo punto, come accennato, la commissione esteri del Senato si è dovuta nuovamente riunire per discutere sui pericoli economici ed ecologici ravvisati nella creazione della zona franca industriale sul Carso che non erano, evidentemente, stati oggetto di accurato studio. La speranza delle molte migliaia di triestini — che in soli dieci giorni avevano permesso la raccolta di un numero considerevole di firme — e del comitato promotore della zona franca integrale, di una possibile modifica del disegno di legge è durata ben poco. Riunitasi nel tardo pomeriggio, dopo poche ore di dibattito sotto la presidenza del sen. Vignanesi, la commissione, quasi all'unanimità, ha deliberato di respingere la petizione.

Domani, quindi, si aprirà il dibattito in aula al Senato che porterà alla definitiva approvazione del disegno di legge di ratifica del trattato. Dopo i vari interventi dei senatori iscritti a parlare, toccherà al ministro degli Esteri Forlani, presumibilmente nella giornata di venerdì, dare luogo alla consueta replica che precede di poco il voto conclusivo.

Le ultime speranze, ma forse meglio definirle illusioni, di un possibile miglioramento del trattato, soprattutto per quanto riguarda il grave problema della incolmabilità di Trieste sono, ora al vaglio dell'ultima mano del Parlamento che ancora potrebbe intervenire positivamente sulla delicata questione internazionale. Dopo sarà troppo tardi.

G. L.

Continua in 2.a pagina

Continuazione della relazione

Relazione sugli incidenti nella capitale

IL COMMENTO DI JENKINS SULLA SUA VISITA A ROMA

«UNO SCAMBIO DI IDEE DI ESTREMO INTERESSE»

«Non sono venuto per prendere decisioni» - Tra gli obiettivi l'allargamento della Cee - Necessario l'accordo tra i «Nove»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22. Con una alta serie di colloqui ad alto livello il presidente della commissione europea Roy Jenkins ha concluso oggi la sua visita di due giorni in Italia, nel corso della quale ha potuto raccogliere informazioni e avere uno scambio di idee con esponenti del governo e della politica italiana sui principali temi in discussione: allargamento della comunità europea, elezioni dirette del parlamento europeo e politica agricola comune. Poco dopo le 16 Jenkins è ripartito alla volta di Londra.

Nella tarda mattinata il capo dell'esecutivo europeo si è incontrato al Quirinale con il presidente Leone intrattenendosi a colazione. In precedenza Jenkins era stato ricevuto dal presidente del Consiglio Andreotti e dal ministro dell'Economia Scaramella con i quali, separatamente, ha avuto un proficuo scambio di idee sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia nel contesto comunitario, sulla politica economica del governo e sul problema del prestito che lo scopo della sua visita (come è la prima delle nove capitali della Cee ad essere visitata da Jenkins nel suo viaggio di «presentazione» ai governi europei) non era quello di prendere decisioni, ma di raccogliere informazioni e avere uno scambio di idee sulle scadenze e le prospettive dei prossimi mesi.

Questo scambio di idee c'è stato ed ha avuto un estremo interesse, soprattutto per quel che concerne le temi tra i principali in discussione: l'allargamento della comunità, le elezioni dirette del parlamento europeo e la politica agricola comune. Se comunque Jenkins ha detto di aver centrato l'attenzione su questi tre argomenti, in realtà non può ignorare che ha avuto nel corso dei colloqui il tema del prestito comunitario all'Italia.

Che se ne sia parlato lo ha confermato lui stesso, quando ha osservato che, a giudizio della commissione, non esiste un legame necessario tra le trattative con il fondo monetario internazionale da una parte e la comunità, in quanto la somma che dovrebbe venire all'Italia da parte del nove avrebbe in gran parte a compensare la restituzione all'Inghilterra del prestito fatto a suo tempo all'Italia.

Semmai, è condizione essenziale che vi sia l'accordo tra i «Nove», e ciò non è improbabile, visto il giudizio complessivo positivo espresso in sede Cee sulle misure prese dal governo italiano. Un giudizio favorevole, anche se ci si rende conto che non si tratta di provvedimenti destinati a risolvere tutti i problemi. Jenkins, come si è detto, ha puntato l'obiettivo anche sul problema dell'allargamento della Cee, riferendosi alla sua visita al recente viaggio del premier portoghese in alcune capitali europee, tra cui Roma.

Mentre per la Spagna bisognerà attendere che ponga ufficialmente la sua candidatura a Mosca, per la Grecia c'è una impasse, per quel che concerne il Portogallo entro marzo è stata preannunciata la presentazione delle domande. Dopo il voto, seguirà la prassi consueta. Ma noi dobbiamo un incoraggiamento a questo paese, così come dobbiamo appoggiare tutti i paesi democratici che hanno le carte in regola. Dobbiamo in sostanza dare alla domanda una risposta politica, positiva, incoraggiante e rapidamente, anche se certo non si possono dimenticare i gravi problemi economici del Portogallo. Ma di ciò si rende conto anche il governo di Lisbona.

Infine, Jenkins ha accennato alla prossima riunione dei paesi industrializzati che si terrà a Londra, osservando che non è stata ancora stabilita una data in cui tenerla. Indicativamente dovrebbe aver luogo nella prima quindicina di maggio. La riunione, come si sa, presenta anche dei problemi di rappresentanza. E di questo si è parlato nel corso dei colloqui. Sia Jenkins sia i suoi interlocutori italiani sono dell'opinione che questa volta la Cee dovrebbe essere rappresentata ufficialmente dal presidente del consiglio di turno e dal presidente della commissione, e non invece presentarsi ad vertice a titolo personale.

In questo modo ne rimarrebbero infatti esclusi ben cinque paesi e vi prenderebbero parte come già a Rambouillet e a Portofino, Germania, Francia, Inghilterra e Italia (oltre naturalmente Stati Uniti e Giappone).

G. L.

Alla Camera per i militari due proposte di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22. Sono state presentate oggi alla Camera dei deputati due proposte di legge che interessano gli appartenenti alle forze armate. La massiccia adesione dei deputati (ben 70 tutti D.C.) dovrebbe testimoniare la volontà del partito di maggioranza relativa di voler portare a soluzione due dei più importanti

problemi: quello della retribuzione e quello della casa, che interessano tutti i militari. La proposta di legge concernente la carriera e del trattamento economico degli ufficiali, sottufficiali e militari di carriera, introduce il concetto della carriera amministrativa, il trattamento a ruolo aperto fino al grado di tenente colonnello, la revisione dei parametri retributivi, la creazione dei ruoli speciali unici, vantaggi di carriera per gli ufficiali provenienti dal sottufficialato e la sistemazione degli ufficiali di complemento.

Infine, la proposta di legge impone al ministero della difesa di presentare, entro 180 giorni

dalla data di entrata in vigore, appositi disegni di legge relativi alla costituzione di ruoli normali unici delle armi e ruoli normali unici dei servizi tecnici e logistici compreso il controllo del traffico aereo in sostituzione degli attuali ruoli con lo scopo di eliminare le anacronistiche sperequazioni della carriera e del trattamento economico.

L'altra proposta di legge: «Edilizia popolare a favore degli appartenenti alle forze armate, profughi mutilati, invalidi e pensionati» punta sulle suddivisioni dei beni del demanio, non più necessari alle esigenze militari, da cedere a prezzo agevolato alla cooperazione di cittadini e di costruttori ed al comuni per la realizzazione dei servizi sociali e case-albergo.

R. R.

A SOSTEGNO DELLA VALIDITA' DELLE PROPOSTE DELLA PIATTAFORMA SINDACALE

OGGI SCIOPERO DI TRE ORE DEI LAVORATORI UNIVERSITARI

Si chiede a Malfatti di tener fede agli impegni - Possibili nuove occupazioni aperte in forse la validità dell'anno accademico - Mezzo miliardo di danni all'ateneo romano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22.

Scenderanno domani in sciopero i lavoratori dell'università per sostenere la validità delle proposte contenute nella piattaforma sindacale per sollecitare una rapida conclusione della vertenza. L'agitazione dei lavoratori degli atenei italiani, che si articolerà in ore di sospensione del lavoro su tutto il territorio nazionale, è indetta dai sindacati confederali della scuola Cgil, Cisl e Uil e dal Cislapi, nel corso della giornata i lavoratori si riuniranno in assemblea di ateneo e di facoltà.

Più in particolare sindacati chiedono che il ministro della pubblica istruzione Malfatti mantenga gli impegni precedentemente presi, relativi alla sistemazione del personale docente e non docente, il riconoscimento dei servizi

zio pre-ruolo, l'inquadramento, secondo la funzione svolta, a dal titolo di studio. Puntualizzando l'aspetto del contratto che riguarda il personale docente e non docente, il segretario generale della Cgil-Scuola Rosciani, ha affermato che la trattativa è uscita dalle secche in cui si era incagliata. In definitiva, sostiene Rosciani, il ministro ha accolto la richiesta delle organizzazioni federali di accrescere il numero dei posti di organico per quanto riguarda la sistemazione del preaccettato.

Altri passi avanti nella trattativa, stabiliti dall'accordo firmato sabato scorso, si riferiscono al riequilibrio del potere del governo nell'università da parte dei docenti, alla composizione delle commissioni di concorso e soprattutto alla definizione del contratto di lavoro del personale non docente degli atenei, con l'apertura della trattativa sull'inquadramento e retribuzione e la normativa.

Negli ambienti accademici, intanto, mentre si spera che non si ripetano i gravi incidenti dei giorni scorsi, si preannuncia un blocco di studenti nell'università mettendo in pratica forme di occupazioni aperte. Si tende quindi a escludere l'eventualità di occupazioni chiuse con il blocco delle lezioni. Negli ambienti accademici si pensa che l'agitazione dei gruppi dovrebbe concentrarsi soprattutto sulle riunioni e sulle assemblee allo scopo esente di aspettare l'attività didattica, specialmente nelle facoltà più agguerrite.

Quale, d'altro canto, nell'ipotesi dell'occupazione aperta, la preoccupazione dei docenti colpiti dalla didattica? E' da notare l'interruzione prolungata della didattica un metodo di lotta che può durare anche moltissimo tempo, la preoccupazione maggiore dei professori è che non potrebbe cadere la validità dell'anno accademico per quelle materie interessate dallo spezzamento della didattica.

Per la validità dell'anno accademico e, infatti, nessuno ha escluso che si andrà al voto di ore; se si andrà al

di sotto del minimo previsto c'è infatti il rischio che, se l'anno come avviene qualche anno fa all'università di Palermo, dove fu invalidato un corso perché non si effettuò il minimo delle ore previste. La grande preoccupazione è dunque, quella di salvare l'anno accademico; un'eventualità — è stato detto — che forse molti studenti non hanno previsto e non hanno preso in considerazione.

Altra conseguenza potrebbe essere quella del prolungamento dell'anno accademico per tutto il mese di luglio, per consentire il recupero delle lezioni. Per domani è in programma inoltre un incontro di una delegazione della federazione e il rettore dell'

università di Roma per discutere la situazione e i problemi dell'ateneo romano, dove i danni derivanti dall'occupazione studentesca ammontano a circa mezzo miliardo di lire, secondo una stima ancora provvisoria che l'ufficio tecnico è riuscito a effettuare in base a un primo elenco ufficiale dei danni completato stamattina e consegnato al rettore.

Circa 300 milioni sono necessari per ripulire i muri interni ed esterni delle facoltà, altri 150-200 milioni per riparare e sostituire cancelli, porte, banchi, cattedre, banchi, poltrone, scrivanie e uffici devastati nei giorni dell'occupazione.

R. R.

L'IMPUTAZIONE SARA' QUELLA DI DETENZIONE DI ARMI

Sabato «direttissima» per Renato Vallanzasca

Il suo legale, avvocato Rosica, ha però sollevato un conflitto di competenza tra la magistratura romana e quella milanese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22.

Renato Vallanzasca sarà processato per direttissima dal tribunale di Roma sabato prossimo. Il reato è quello di detenzione di armi. L'avvocato Camillo Rosica, difensore di Renato Vallanzasca, ha però sollevato un conflitto di competenza tra la magistratura milanese e quella romana riguardante la vicenda processuale del suo assistito il quale, secondo il legale, rischia di essere inghiottito da due diversi magistrati per gli stessi reati.

L'istanza è stata presentata stamane al sostituto procuratore di Milano, dott. Alfonso Marra, il magistrato che indaga sul sequestro Trapani. Il quale adesso si trova nella posizione di dichiararsi incompetente e di rinunciare pertanto all'inchiesta o di invece

stirò della questione la Corte

di cassazione. L'istanza proposta dall'avvocato Rosica si basa su due elementi. Il primo è che il giudice romano, dott. Nardo, il quale ha incriminato Vallanzasca per il ritrovamento delle armi nell'appartamento della Trapani, a Roma, ha rinvolto al bandito una domanda di rinvio a giudizio. E' da notare che il sequestro di Emanuele Trapani, il secondo elemento riguarda il possesso delle armi per le quali Vallanzasca dovrebbe essere processato per direttissima a Roma. Siccome, osserva l'avvocato Rosica, le stesse armi potrebbero essere state usate dal bandito a Roma, il quale, secondo il legale, rischia di essere inghiottito da due diversi magistrati per gli stessi reati.

Il conflitto di competenza sollevato dall'avv. Rosica pone un ostacolo alla celebrazione del processo per direttissima. L'on. Anselmi ha insistito ancora sulla «difficile» situazione economica italiana che, ha fatto rilevare, «rende più complicati gli scambi con l'URSS». Il governo è presente — ha aggiunto il ministro — con la consapevolezza delle difficoltà in cui ci troviamo ma anche con la speranza che esse siano superate e che quindi gli scambi tra i due paesi si approfondiscano e si amplino. La mia presenza alla manifestazione odierna — ha concluso — sottolinea questa speranza.

Il vice ministro sovietico per il commercio estero, Kamarov, dal suo canto, ha detto che la nuova sede della Camera di commercio «permetterà di allargare ancor più i contatti ed i rapporti tra i due paesi nel campo della cooperazione economica, scientifica e tecnica».

Egli ha fatto rilevare il notevole aumento, negli ultimi anni, dell'interscambio tra i due paesi, ma non tutte le possibilità sono state esaurite. Kamarov ha poi espresso la propria soddisfazione per l'affermazione del ministro Anselmi circa «gli sforzi che il governo italiano si impegna a compiere per sviluppare ulteriormente gli scambi italo-sovietici».

Il vice ministro del commercio estero dell'URSS ha infine dichiarato: «Cercheremo di trovare una soluzione alle difficoltà relative agli aspetti finanziari della cooperazione economica tra i due paesi». Egli ha alluso al nuovo credito chiesto all'Italia dall'URSS (650 milioni di dollari) e che non è stato ancora accordato perché l'Italia avrebbe posto nuove condizioni (negoziabilità dei titoli e più alto tasso di interesse), finora non accolte dai sovietici.

(Ansa)

Manifestazione a Napoli



Napoli — Un momento della manifestazione di protesta nel quadro dello sciopero generale per i problemi del Mezzogiorno. Un corteo di studenti ha distrutto vetrine di negozi e ha devastato un circolo culturale di destra. Sei persone in tutto sono rimaste ferite, tra cui tre carabinieri

PER LA QUESTIONE «SCANDALO LOCKHEED»

Nessuno vuole accusare Rumor

I gruppi parlamentari PCI, PSI e PRI hanno rinviato a oggi la decisione - Ma l'orientamento è chiaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22.

La decisione dei gruppi parlamentari del PCI, del PSI e del PRI sulla «questione Rumor» nel quadro della vicenda Lockheed, è stata rinviata a domani dopo un'intensa giornata di discussione tra i presidenti delle tre formazioni politiche svoltesi nella sede del gruppo socialista di Montecitorio. Si tratta, come si sa, della decisione sulla raccolta delle firme dei componenti della maggioranza dei deputati e dei senatori (47) per porre l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor in stato di accusa davanti alle Camere in seduta comune che si riuniranno il 3 marzo prossimo per il dibattito sulle posizioni processuali degli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi imputati di

corruzione aggravata nella vicenda delle bustarelle pagate dalla Lockheed per facilitare la vendita alla nostra aeronautica degli ormai famosi Hercules C-130.

Rumor è stato prosciolto dalla commissione parlamentare inquirente da ogni addebito con 10 voti favorevoli e 10 contrari (nella votazione, come si sa, ha prevalso il voto del presidente del tribunale del Parlamento), il senatore democristiano Mino Martinazzoli, che, secondo quanto stabilisce la legge sui giudici di accusa, in caso di parità, vale il doppio).

Non essendo stato prosciolto con la maggioranza dei tre quinti dei componenti la commissione inquirente (12 voti ventisette), l'ex presidente del consiglio, sempre secondo quanto prevede la legge sui giudici di accusa, può essere messo in stato di accusa davanti alle Camere alla condizione che la maggioranza assoluta dei parlamentari lo chieda esplicitamente attraverso una raccolta di firme.

Terza la decisione dei presidenti dei gruppi del PCI, del PSI e del PRI, ora data per certa per quest'oggi. Non è stato possibile ottenere le disclusioni sulla questione e ciò aveva creato un clima di vera e propria «suspense» negli ambulatori di Montecitorio. Oggi, però, sono sorte impreviste difficoltà nel corso della serrata discussione che c'è stata tra i presidenti dei gruppi parlamentari.

Ma quale è il nodo del problema? Secondo quanto si è appreso (al termine della riunione) i sei presidenti hanno mantenuto uno strettissimo riserbo: nessuno dei tre gruppi parlamentari intende assumere l'iniziativa della stesura del documento che dovrebbe spiegare le ragioni per le quali le tre forze politiche non intenderebbero procedere alla raccolta delle firme (sembra, infatti, che tutti siano orientati in senso negativo sulla incriminazione di Rumor).

In serata ci sono state sulle questioni riunite dei presidenti dei gruppi del PCI, del PSI e del PRI con i massimi dirigenti dei rispettivi partiti. Ma sembra che le difficoltà non siano state superate.

P. C.

Cossiga accusa

Dalla prima pagina

state compiute dal sedicente servizio d'ordine degli extra parlamentari».

Il ministro dell'Interno ha espresso ampia comprensione per i motivi di fondo che alimentano la protesta giovanile. «La crisi di alcuni valori civili — ha detto — culturali e morali tradizionali e di alcune strutture istituzionali hanno avuto un effetto destabilizzante sulle masse universitarie, specie in assenza di un'organica risposta a questi problemi. A ciò si deve aggiungere l'obiettivo ed angosciosa incertezza del mondo giovanile universitario per la mancanza di prospettive chiare e sicure di impiego. Rilevato quindi che il vigente ordinamento universitario è fondato essenzialmente su principi d'autonomia e che i rettori degli atenei hanno poteri per prevenire e reprimere ogni turbamento della regolarità dei corsi, Cossiga ha sottolineato che, in ogni caso, spetta al ministro dell'Interno la responsabilità primaria del mantenimento dell'ordine pubblico e della protezione della sicurezza dei cittadini».

In altri termini, se il rettore Ruberti ha chiamato la polizia e se questa è intervenuta, è stata rispettata l'autonomia universitaria ed è stato riconfermato il ruolo delle forze dell'ordine. Cossiga, a questo punto, dopo aver sottolineato che ai problemi politici e culturali debbono essere affrontati e gestiti con il metodo delle forze politiche e culturali, ha detto che «a questi problemi è pericoloso e illusorio sovrapporre, acriticamente, le pur fondamentali e giuste esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza ed i meccanismi dell'intervento necessario e autoritario della polizia. Certo — ha aggiunto — vi sono valori essenziali di legalità e di ordine che debbono essere fatti valere con la coerenza di una politica dove si inserisce in una più articolata azione politica, di competenza del governo e del Parlamento se non la si vuole ridurre a pura opera di repressione».

Secondo Cossiga, inoltre, «un uso non appropriato, nei modi e nei tempi, dei mezzi coattivi non ristabilisce l'ordine, ma rischia anzi di creare disordine, con danno per la comunità, per la credibilità dell'autorità, per il prestigio e l'incolumità delle forze dell'ordine. In una società aperta e democratica — ha concluso il ministro — l'intervento della polizia non può non essere basato, sempre, su una convincente ed accogliente motivazione, questa è la linea su cui si muove il governo e sulla quale si è attentamente anche nelle vicende dell'ateneo romano».

Ci sono state quindi le repliche degli interroganti. Sono intervenuti gli on. Giannantonio (PCI), Cicchitto (PSI), Cabras (DC), Presi (PSDI), Costa (P. L. I.) e Borromeo d'Adda (Democrazia nazionale). Per Giannantonio (PCI) l'azione fin qui attuata dal governo per fronteggiare la violenza, non solo nelle università, ma anche nelle piazze, è stata «una via di mezzo tra la repressione e la tolleranza». E' necessario, invece, ha detto Giannantonio, un'azione molto più ferma per rispondere, con un programma di riforme, alle contestazioni del movimento studentesco. «Soltanto in questo modo — ha aggiunto — si blocca la tensione dovuta al maresciallo e alla crisi delle masse giovanili che sono sostenute da un'ideologia che è indispensabile lo sviluppo di un confronto tra le forze politiche e quelle dell'università, «tutto ciò che il Paese ha bisogno oggi di nuovi sbocchi politici e di una vera e propria svolta». Cabras (DC) ha osservato che «non serve innanzi l'alibi delle mancate riforme da parte di chi, negli ultimi anni, ne ha presentato due o tre di segno opposto. Si deve, invece, ha aggiunto Cabras — ripensare il tipo di sviluppo dell'università e formulare scelte diverse. Non si può delegare a nessuno la difesa della convul-

venza sociale nel Paese e nelle università. E' infatti compito dello Stato democratico ricordare che l'università è la libertà del dibattito e del dissenso è un bene universale che non accetta limitazioni».

P. C.

Carter

contribuito ad aggravare la situazione dei dissidenti sovietici. Baker è stato uno dei leader congressuali ricevuti stamane dal capo dell'esecutivo uscente dalla Casa Bianca. Dopo avere premesso di condividere le simpatie, gli ideali e le ambizioni del Presidente Carter nel rilanciare la difesa dei diritti umani nel mondo, il senatore ha dichiarato che quello di Sakharov è un caso tipico che avrebbe richiesto maggiore prudenza e discrezione. Egli non intende per ora andare oltre questo commento, ma si riserva di sollevare la questione in Senato se questa dovesse allargarsi.

Il dissenso di Baker esprime un'opinione abbastanza diffusa negli ambienti conservatori, che temono l'inasprirsi delle relazioni USA-URSS se Carter continuerà ad alzare la voce in favore dei dissidenti sovietici. Come si ricorda, il senatore ha dichiarato che il suo appoggio alla causa della libertà individuali, e Carter ha ritenuto di rispondere, mantenendo le promesse fatte nel discorso inaugurale. Mosca ha già formalmente protestato per questa lettera, ma la Casa Bianca ha comunicato che il Presidente non si sarebbe lasciato intimidire.

Da segnalare, infine, le accuse di violazione degli accordi di Helsinki rivolte dalla stampa sovietica, a tre stazioni radio americane che diffondono i loro programmi nei paesi dell'Europa orientale. Le emittenti in questione sono «Radio Free Europe», «Radio Liberty» e «The Voice of America». In questi giorni i commenti vengono accusati dalla «Pravda» e dall'agenzia «Tass» di interferire negli affari interni dei paesi comunisti. Mentre la «Tass» paragona la «Voice of America» ad un arrogante venditore che cerca di affibbiare ai propri clienti merce vecchia e avariata, l'organo del PCUS accusa «Radio Liberty» e «Radio Free Europe» di procurare fondi ai dissidenti e scrive che la «Voice of America» sta sollevando un baccano circa pretese violazioni dei diritti dell'uomo.

(Ansa - Reuters)

Neofascisti

tro appiattimento nel quale sono stati sequestrati disegni tecnici di armi, tutto il necessario per la falsificazione di documenti di identità e passaporti italiani, apparecchiature elettroniche e telecomandi per esplosivi, armi e munizioni e due automobili con targa italiana, una Mercedes (Milano) ed una «Chrysler».

Dalle prime indagini si è potuto stabilire che la fabbrica clandestina era in grado di produrre armi e munizioni al mese, di un tipo particolarmente adatto per azioni di terrorismo. Mentre le operazioni della guardia civile proseguono per identificare altri eventuali appartamenti di cui si servivano i membri della «internazionale nera», le persone arrestate che hanno ammesso in parte le loro responsabilità sono state messe a disposizione delle autorità giudiziarie.

M. O.

Tombesi

«Quindi sarebbe un grave errore e un'incredibile controsenso — ha sottolineato l'on. Tombesi — ratificare questi accordi senza che il governo italiano ha convenuto che modifiche debbono essere fattibili per tener conto, per lo meno, delle conseguenze ecologiche, dei problemi economici e sociali e di protezione del lavoro italiano che la prevista zona franca industriale comporta».

«Ho ancora fatto presente che Trieste nella attuale difficile situazione in cui si trova ha bisogno che alcuni dei provvedimenti da emanare in ottemperanza alla legge di ratifica siano immediati. In primo luogo norme speciali per il porto di Trieste che ne riconoscano la funzione internazionale e di conseguenza ne consentano l'esercizio competitivo con i porti esteri. Successivamente si tratta del completamento della autostrada Udine-Tarvisio il cui progetto è già anche formalmente approvato ed è solo privo del finanziamento».

«Infine ho sostenuto — ha concluso l'on. Tombesi — che il governo, se necessario anche con separato provvedimento, deve definire, contemporaneamente all'indennizzo per i beni abbandonati in zona "B", anche quello di tutti i territori ceduti, risolvendo finalmente un problema aperto da più di 30 anni».

NUOVA SEDE A MOSCA DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-RUSSA

AUMENTANO GLI SCAMBI TRA L'ITALIA E L'URSS

Il nostro paese avrebbe... to un credito di 650 milioni di dollari

Mosca, 22.

La nuova sede della Camera di commercio italo-sovietica è stata inaugurata oggi a Mosca alla presenza del ministro italiano del lavoro, Tina Anselmi, del vice-ministro sovietico del commercio estero, Nikolai Komarov, dell'incaricato d'affari italiano a Mosca, Massimo Castaldo, e di una fitta delegazione della Confindustria, guidata dal presidente Carli. Di questa delegazione fanno parte tra gli altri i presidenti della Fiat (Agnelli), della Finisider (Carnpana), della Fimmeccanica (Viezzioli), della Banca commerciale italiana (Monti), ed altri massimi esponenti del mondo industriale, finanziario e commerciale italiano (oltre 180 persone) giunti per l'occasione dall'Italia.

Prendendo la parola durante la cerimonia, il ministro Anselmi ha affermato che l'inaugurazione della nuova sede rappresenta un momento interessante nello sviluppo dei

gli scambi tra Italia e URSS, scambi che hanno raggiunto un notevole livello. L'on. Anselmi ha insistito ancora sulla «difficile» situazione economica italiana che, ha fatto rilevare, «rende più complicati gli scambi con l'URSS». Il governo è presente — ha aggiunto il ministro — con la consapevolezza delle difficoltà in cui ci troviamo ma anche con la speranza che esse siano superate e che quindi gli scambi tra i due paesi si approfondiscano e si amplino. La mia presenza alla manifestazione odierna — ha concluso — sottolinea questa speranza.

Il vice ministro sovietico per il commercio estero, Kamarov, dal suo canto, ha detto che la nuova sede della Camera di commercio «permetterà di allargare ancor più i contatti ed i rapporti tra i due paesi nel campo della cooperazione economica, scientifica e tecnica».

Egli ha fatto rilevare il no-

tevole aumento, negli ultimi anni, dell'interscambio tra i due paesi, ma non tutte le possibilità sono state esaurite. Kamarov ha poi espresso la propria soddisfazione per l'affermazione del ministro Anselmi circa «gli sforzi che il governo italiano si impegna a compiere per sviluppare ulteriormente gli scambi italo-sovietici».

Il vice ministro del commercio estero dell'URSS ha infine dichiarato: «Cercheremo di trovare una soluzione alle difficoltà relative agli aspetti finanziari della cooperazione economica tra i due paesi». Egli ha alluso al nuovo credito chiesto all'Italia dall'URSS (650 milioni di dollari) e che non è stato ancora accordato perché l'Italia avrebbe posto nuove condizioni (negoziabilità dei titoli e più alto tasso di interesse), finora non accolte dai sovietici.

(Ansa)

LUTRING IN PERMESSO



Roma — Luciano Lutring (a sinistra) con la moglie Yvonne e l'avvocato Antefonso in un albergo. Lutring, in carcere a Brescia, deve scontare ancora quattro anni, ma ha ottenuto un permesso per preparare alcuni quadri da mandare alla mostra organizzata a Parigi dall'Unesco

Telefoto Ansa

Mercoledì, 23 febbraio 1977

IL PICCOLO

Due incubi per Israele

IL POSTULATO freudiano che i sogni abbiano quasi sempre significati multipli, è indubbiamente fra quelli che possono più facilmente venir verificati dai profani. Ne ho fatto io pure ripetuta esperienza: tra l'altro al tempo in cui più viva era la preoccupazione per la sorte di Israele e più pessimistiche le previsioni. Due sogni di quel periodo erano certamente ispirati da questo stato d'animo. Ma in essi si rifletteva pure una spiccata ambivalenza verso gli animali, che amo moltissimo (se non altro perché non appartengono al genere umano e non li si dice creati ad immagine di Dio), ma che poi mi si presentano come giustizieri, quando l'ansia e il rimorso si trasformano in incubi. A parte questi significati, anche altri, certamente più importanti dal punto di vista personale e — diremo così — clinico, potranno essere facilmente individuati da chi abbia qualche conoscenza della materia. Ma su di essi non è davvero il caso che mi soffermi esplicitamente. Ecco i due sogni.

Sono ancora nella mia vecchia abitazione che condivido con mio zio, ma egli è già morto e sono solo in casa. Suona alla porta. Scendo dal letto in pigiama ed apro. E' Rahel. E' sola. Piange. Capisco subito: è l'unica sopravvissuta della famiglia. La faccio entrare e le dico in ebraico: «La mia casa è la tua casa». E penso: nella sua terribile disgrazia, è stata ancora fortunata. Aveva ritornato ancora di due giorni, non avrebbe trovato nessuno. Io sarei scomparso o mi sarei trasferito altrove, in una casa non mia: non so. La faccio entrare nella stanza che era stata della domestica di mio zio. Rahel è una bellissima ragazza di diciott'anni. Non è (e me ne meraviglio) un po' troppo grossa, come risultava dalle fotografie. Anzi, è alta e slanciata, di forme perfette. Ma è vestita di una tuta blu sudicia di coriaccia (ha combattuto sui carri armati, penso) e puzza forte di merchia irrandicata.

Chiudo la porta della stanza dove è entrata e torno a letto nella mia. Ma dopo poco Rahel entra da me, sempre piangendo. Non è più in tuta: forse in pigiama, forse in un vestitino estivo. E di nuovo mi colpisce la sua straordinaria bellezza. Dice: «Non posso stare di là sola. Ho freddo. Ho paura». Sono un po' seccato. Sono terribilmente stanco ed avrei voglia di stare disteso, fermo, ad occhi chiusi. Ma scendo dal letto ed apro l'armadietto che c'è nella mia stanza. C'è qualche cosa che non va ed armeggio a lungo per metterlo a posto. E' piccolo e sta tutto di schiacciato. Ma Rahel vi si stende e pare non stia scomoda.

Per un po' sembra si sia calmata; ma poi riprende a piangere. «Ho freddo», ripete. «Vengo in letto con te». Non rispondo, e subito me la trovo nel letto, distesa accanto a me. E' proprio tutta gelata. Per qualche secondo sta fermissima. Ma poi si stringe forte a me (e mi dolgono tutte le mie vecchie ossa artrosi). Possibile — mi dico — che, nello stato in cui si trova, dopo tutto quello che ha passato, voglia fare all'amore? E con un vecchio come me? Non provo né desiderio, né tenerezza. Solo una certa compassione ed un certo imbarazzo. Ed inoltre come una punta di rimorso. Forse so che sto sognando e non dimentico che in un certo senso si è sempre responsabili di ciò che si sogna. Forse provo rimorso di essere vivo, quando tanta gioventù è caduta nel paese dal quale ho disertato.

Il dolore si fa sempre più forte. «Non stringermi così, mi fai male», le dico, pur vergognandomene un poco. E, come per ammansirla, le accarezzo le spalle. Le mie mani sprofondano nel morbido pelo di un grosso felino. «Se è un leopardo, è finita. Ma forse è un ghepard». Penso. «Forse gioca». E mi sorprendo — non senza disprezzarmi per il vile attaccamento ad una vita di cui sono tanto stanco — a desiderare che sia un ghepard. Ma sento che il felino, in cui Rahel si è trasformata, mi azzanna alla gola, sprofonda gli artigli nel mio petto. Il

dolore è terribile ed ora desidero solo che la morte arrivi presto. E mi sveglio con un piccolo attacco di cuore.

Hagar, che mi è sempre stata molto simpatica ed è sempre stata gentile con me, è trattenuta da due donne anziane, credo due amiche delle mie cugine, ma non ricordo quali. E' carina come al solito, ha soltanto gli incisivi un po' più grandi e più sporgenti, e mi guarda con odio. Capisco, benché non dica una parola, che incolpa me della morte del marito, perché egli è andato invece di me nel bunker dove lo hanno sorpreso gli egiziani. Intuisco che vorrebbe squarciarmi la gola coi suoi grandi denti (è un residuo diurno dei due alani che hanno sgozzato il ragazzo entrato nel parco di una villa per fare il bagno nella piscina).

Per un poco cerco di ammansirla, di spiegarle che io non ho colpa alcuna, che non è vero che dovevo andare io sulla linea Bar-Lev, che sono vecchio, che non mi avrebbero lasciato andare neanche se lo avessi desiderato e mi fossi offerto volontario. Le accarezzo i capelli e la fronte un po' come accarezzerei il capo di un cane per calmarlo; ma sono i capelli e la fronte di una giovane donna. Per un momento provo quasi un impulso di tenerezza, che sopraffà l'orrore e la paura, e una grande compassione per lei, che è stata privata, per avvenimenti così assurdi ed imprevedibili, del marito che amava tanto, per cui io pure avevo avuto tanta simpatia ed affetto. Ma dovrebbe pur capire, dovrebbe pur poter superare quell'odio assurdo, vincere quell'impulso atroce.

Invece, vedo che non mi crede, che non afferra nemmeno il senso delle mie parole. Le due donne che la trattengono hanno l'impressione che si sia calmata. Adesso la lasceranno libera e lei mi balzerà addosso. (La solita incoscienza, da parte delle due donne; il solito «ottimismo» nei confronti di pericoli che non minacciano direttamente, ma incombono su persone di cui in fondo importa poco). C'è però vicino a me un grande blocco di ferro, forse un'incudine o una scultura astratta. Potrei afferrarlo e difendermi con quello. Stendo la mano verso di lui, ma poi la ritraggo. Le dovrei spaccare la testa, probabilmente ucciderla, in ogni caso ferirla gravemente. Ho diritto di disporre così di una giovane vita, di infierire su di una creatura impazzita dal dolore, che non ha colpa di quello che fa? Ed è poi vero che sono del tutto innocente? Non sono stato forse contento che non ero io la sua Canale, che ci fossero altri, che ci fosse lui?

Bisogna che mi rassegni; e mi chiedo se si muore presto, senza troppe sofferenze, con la carotide squarciata. Ma lei si è trasformata dal tutto in un cane gigantesco, in un alano color sabbia, che balza verso di me con un orribile ringhio. E sento che mi «dillacererà a brano a brano» prima di uccidermi. Il terrore che si impadronisce di me, mi sveglia.

Giorgio Voghera



Roma — Olga Bisera diventa pilota: l'attrice infatti, dopo aver terminato le riprese di «James Bond la spia che mi amò» assieme a Roger Moore, ha coronato il suo sogno di pilotare l'aereo, prendendo il brevetto. Nella foto Olga è a lezione all'Aeroclub dell'aeroporto dell'Urbe

SOPRA UN NUOVO PENETRANTE E APPROFONDITO STUDIO DI LEONARDO TRISCUZZI

QUEI CARI BAMBINI

Drammatica e sconcertante scoperta dell'infanzia con la volontà di penetrare in quel delicato «congegno» e d'intendere il suo inserimento nell'ambiente d'oggi

Da tanto che lo conosco, Leonardo Triscuzzi ha finito per perdere il numero degli anni. Anche perché, dietro il suo sorriso, riesce a cancellare le invariabili rughe del tempo: si parla di lavoro, di bambini (non più dei nostri, si capisce, quelli sono più «grandi») cioè ancora di lavoro, pane per noi — in tutti i sensi — lui così, noi, universitari, io, diciamo, un pochino più sotto, a contatto diretto con la materia prima.

Ogni tanto, Triscuzzi, che è docente di pedagogia alla nostra Università, mi fa vedere un suo libro appena pubblicato. Lo intendo, non so come faccia. Ormai ha alle spalle una piccola biblioteca, scritta da mito nel Robinson Crusoe, poi una «scelta» del medesimo Robinson (che lessi, con successo, in una mia classe), il «Trattato dell'educazione di John Milton», «Cibernetica ed apprendimento», «La sperimentazione», «L'apprendimento programmatore», e in cantiere, «Il consigliere scolastico» e «Psicopedagogia dell'uomo sociale».

L'ultimo libro, appena uscito, è «La scoperta dell'infanzia». E' un'opera, di non grande mole, divisa in due parti. La prima ha come soggetto la conoscenza dell'infanzia, la seconda offre una selezione, molto interessante di «diaristi», cioè di uomini, di diversa qualificazione culturale, i quali però ritengono tutti la loro infanzia, e ne scrivono, al mondo dell'infanzia.

«Per l'undicesimo tempo l'infanzia rimase per l'adulto un territorio sconosciuto e impenetrabile. Diversi motivi ne frustravano l'accesso: innanzitutto l'idea che in essa si celasse una natura sacra che non spettava all'uomo di profanare».

Il «cucciolo»

Così il bambino, questo «cucciolo dell'uomo» rimase per lungo tempo emarginato o indistinto dalla società degli adulti. Erano belli, puri, ma «cuccioli», non animali e non «uomini». Tanti ne nascevano, in maniera impressionante, ne morivano prima ancora di poter carcare la soglia dei cinque anni. Il piccolo essere che se ne andava non suscitava commovente eccitata, salvo che non fosse figlio di un personaggio particolarmente importante. Nel 1700 e ancora nell'800, alimentazione e cure medicarie. La fama ricopriva ogni mattino come un nostro grigio che non riusciva mai ad essere soddisfatto. Non esistevano norme dietetiche. Del cosiddetto «frutto dell'amore» ci si liberava appena era possibile: i ricchi affidavano i rampolli a nutrici e pedagoghi, i poveri e «comuni» utili tenerli a figli abbandonati, semplicemente.

Nacquero istituti per accogliere tutti questi bambini e, purtroppo, in molti di essi le condizioni di vita dei piccoli ospiti erano, diciamo pure, bestiali. Tanto che morivano in numero impressionante. L'autore fornisce dati numerici che, nella loro scarsa evidenza sono allucinanti.

Il riscatto dell'infanzia si ebbe con l'espansione dell'industria, tra il XVIII e il XIX secolo. Si trovò conveniente reclutare bambini in gran numero nelle fabbriche di tessuti, dove svolgevano compiti di «nodatori» (riannodavano cioè i fili che si rompono nelle macchine per torcere e filare), oppure sostituivano bobine e filiere sulle radici antiche di queste strutture fragilissime per capire tutto ciò che è venuto prima e dopo la contestazione del 1899, che nel Paese italiano, crisi che coinvolge sia i livelli degli studi e della preparazione professionale dei giovani, sia gli sbocchi nel mondo del lavoro.

La scuola italiana ha avuto sempre strutture debolissime, docenti retribuiti in modo misero, molti perenni «cassuristi» dopo l'unità nazionale, specialmente nelle regioni depresse, a fare i portabagagli e i galoppini del «politico di diritto» le ore libere. Bisogna ricordare che le radici antiche di queste strutture fragilissime per capire tutto ciò che è venuto prima e dopo la contestazione del 1899, che nel Paese italiano, crisi che coinvolge sia i livelli degli studi e della preparazione professionale dei giovani, sia gli sbocchi nel mondo del lavoro.

La scuola italiana ha avuto sempre strutture debolissime, docenti retribuiti in modo misero, molti perenni «cassuristi» dopo l'unità nazionale, specialmente nelle regioni depresse, a fare i portabagagli e i galoppini del «politico di diritto» le ore libere. Bisogna ricordare che le radici antiche di queste strutture fragilissime per capire tutto ciò che è venuto prima e dopo la contestazione del 1899, che nel Paese italiano, crisi che coinvolge sia i livelli degli studi e della preparazione professionale dei giovani, sia gli sbocchi nel mondo del lavoro.

agli otto anni. Oltre che negli opifici dell'industria tessile, i bambini entrarono anche nelle miniere. Ormai erano molto richiesti. Così minuti e svelti, si infilavano in pertugi precisi di minatori, trascinavano carretti carichi di minerale, legati al loro corpo mediante cinghie o peggio, con catene. Costitivano anche nel mondo del lavoro, nel quale pure erano stati ammessi, un'inferme classe subalterna.

I «diari»

Secondo un'inchiesta sui contadini in Sicilia, svolta nel 1876 dal Sonnino e riportata nel testo, risulta che, nelle zone, dei ragazzi dai sette agli undici anni, chiamati «carusi», venivano, per costoro, svariati da operai adulti, i «picconieri», e costretti a lavorare sotterraneo da otto a dieci ore al giorno. Né migliore era la situazione delle miniere di carbone sulla Inghilterra. I bambini «pagavano un alto prezzo per potersi riscattare dalla condizione di esseri inferiori, come erano considerati; e soltanto quando vennero giudicati, al pari dell'adulto, utili alla società — al capitalismo — ottennero un tale privilegio».

«Naturalmente anche prima dell'età dell'industrializzazione i ragazzi venivano utilizzati nei lavori pesanti: erano idonei a sopportare la fatica di un lavoro, ma il loro impegno in forma musicale rese pubblica la loro presenza e quindi la loro esistenza nell'economia e nella società. E questo fu il primo passo: al secondo si arrivò attraverso le osservazioni della psicologia del bambino, scritte da Freud e da Piaget, e testi di bambini, nati in modo scientifico».

Dopo un tale panorama, invero sconcertante, della condizione infantile, si passa, nella seconda parte del libro ad una scelta di «osservazioni» redatte in forma diaristica da autori quali Johann Heinrich Pestalozzi, Dietrich Fiedemann, Hippolyte Taine, Charles Darwin, Luigi Ferri. Bisogna riconoscere che Triscuzzi ha compiuto un buon lavoro per il fatto che questi saggi, ancorché citati, non erano di facile reperibilità. La loro presentazione ha quindi un carattere di «primizia» e costituisce una «scultura culturale» per chi voglia accostarsi, ad esempio, a testi di Freud e di Piaget. Noi, tuttavia, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Pestalozzi ha scritto un diario dell'educazione del figlio, che va dal 27 gennaio al 19 febbraio 1774. Uno spiraglio, dunque, piuttosto esiguo ma comunque significativo sul pensiero dell'autore, e in forma mediata, sulle contraddizioni di un'epistola di un momento di trasformazione culturale a cavallo del Sette con l'Ottocento. Pestalozzi crede nell'educazione, «ma non come sviluppo della personalità in sé — concetto borghese che egli lascia ostentare, in realtà, a testi di altri alla borghesia, che possa e debba offrire a tutti, e partecipi all'educazione, e in particolare necessario nella lunga e difficile strada verso l'eticità, verso quel sentimento morale che rende l'individuo — nello stato borghese — cittadino a pieno diritto. Perciò il povero, affinché prenda coscienza della propria classe, dev'essere educato alla povertà».

Fiedemann, nato a Brema nel 1748, laureato in filosofia e precettore di nobili rampolli, ci ha lasciato delle «osservazioni mentali nei bambini», e nella fattispecie, di suo figlio Friedrich (che sarebbe divenuto professore di filosofia).

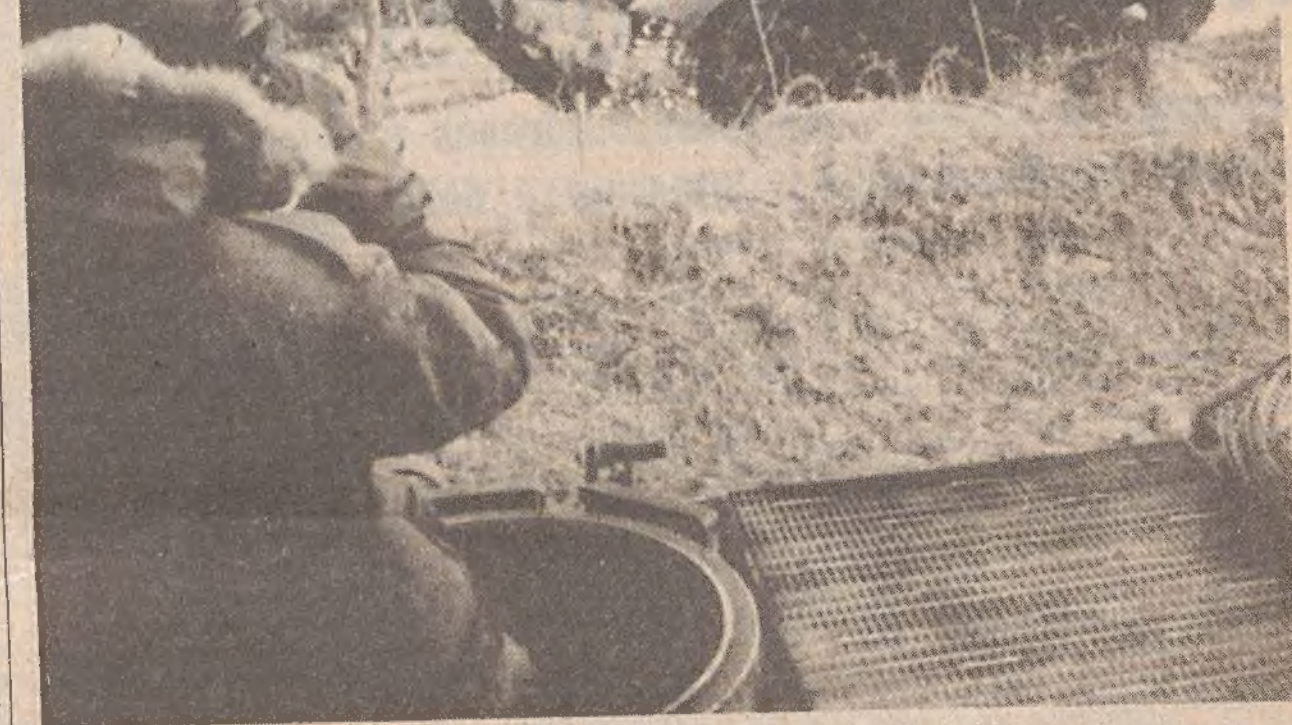
Prima di esaminare queste cause complesse, mi pare di poter dire che l'uomo non deve piacere ai giovani, per quella sua aria che appare spavalda, con quella pipa eternamente accesa tra le labbra, in quella sua smarrite, almeno nell'ambito delle pagine che ci sono state offerte, il caldo flusso dell'affetto, tutto il quale, la «scienza della scienza rimarrebbe solo carta, esatta ma arida».

Qual è oggi, nel tempo in cui viviamo, la sorte dei bambini? Sono cengno capiti, giacché li accolti o respinti? Possiamo almeno affermare che, perché

divenissero «persone», perché fossero degli esseri degni, oltre che di molti amori, anche di rispetto e di comprensione, il cammino è stato durissimo e seminato di vittime incolpevoli.

Un'ultima cosa torremmo ancora aggiungere. Ci sarebbe piaciuto che sulla copertina del libro comparisse la riproduzione di un meraviglioso quadro di Louis Le Nain, visibile al Louvre: sono quattro bambini su un carro di fieno, quattro contadini che paiono angeli dallo sguardo malinconico. E' un quadro nel quale (al di là dei valori pittorici) Le Nain esprime una condizione umana con intensità assoluta. Ma per ciò che gli artisti hanno saputo intendere e far intendere, osservando e descrivendo il mondo dell'infanzia, occorre un discorso a parte. E può darsi che l'amico Triscuzzi sia anche disposto a farlo.

Rinaldo Derossi



Seul — Un carro armato americano a Sud della zona smilitarizzata fra le due Coree, nel corso di una manovra di quattro giorni tentata recentemente. Il tema dell'esercitazione è lo stesso da quasi trent'anni: una possibile minaccia dal Nord. Il Presidente degli Stati Uniti Carter è favorevole ad un graduale disimpegno militare delle truppe americane nella zona

Poesia d'amore

Saffo, Alceo, Anacreonte: bastano i nomi a dare un brivido sulla pelle, nel richiamo del tempo lontano del lico, quando, improvvisamente, incredibilmente, davanti alla stupefatta sete di scoperte scaturiva il miracolo della lirica greca, la più grande poesia d'amore e sprema dell'uomo.

Fu un mondo nuovo, immenso e glorioso, germogliato al sole felice di una terra fredda e umida, che mutava le forme e le passioni degli uomini, e da cui e fanciulle che attingevano le vette degli dei. «Saffo, divina, dolce ridente / dal riccio di viola» cantava Alceo a quella che, fra tutti, aveva levato voce più alta, nell'isola che pareva creata per l'amore. «Eros ha percosso il mio cuore / come turbinella che assale sul monte / le cime dei monti».

Appare comunque evidente in tutti questi saggi (lungo i quali ci accompagna l'assidua presenza di Triscuzzi, con le sue premesse e le sue note) la volontà di penetrare in quel delicato «congegno» che è il bambino, di intenderne l'inserimento nell'ambiente, di stabilire le sue relazioni con il mondo, di comprenderne il suo ruolo nella società, di intenderne il suo ruolo nella cultura.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

uno che possa, in questi ventisei secoli, vantarsene immortale. Ne è strettamente necessario avere studiato il greco; avere gustato nella lingua originale quel «frammento» che, anche mozzoli, come ce li hanno restituiti i rinvenimenti posteriori, cantano a voce spiegata sulle corde più sensibili dell'animo umano.

Ma Saffo, il greco antico non lo conosce, non ha sofferto sui banchi di scuola la fatica della conquista letterale che necessariamente precede l'affiatto lirico. Ma quale interprete egli sa essere di quella poesia? Ogni suo pezzo, si può dire, tras «spirazione» da quel modello. E non mi riferisco a quelle «Morte di Saffo» che ebbero la ventura di ammettere nel suo studio di Saffo, nella vera antica calda della modellazione manuale (impronte di pollici come segni d'amore e di lotta), prima che fosse eternata nel bronzo. Ma dico di quel Minotaur, che nella sua forza impotente e mostruosa, è uno dei pezzi di scultura più alti che ci abbia dato l'arte contemporanea; dico delle mani, come segni d'amore e di lotta, prima che fosse eternata nel bronzo. Ma dico di quel Minotaur, che nella sua forza impotente e mostruosa, è uno dei pezzi di scultura più alti che ci abbia dato l'arte contemporanea; dico delle mani, come segni d'amore e di lotta, prima che fosse eternata nel bronzo.

Ma Saffo, il greco antico non lo conosce, non ha sofferto sui banchi di scuola la fatica della conquista letterale che necessariamente precede l'affiatto lirico. Ma quale interprete egli sa essere di quella poesia? Ogni suo pezzo, si può dire, tras «spirazione» da quel modello. E non mi riferisco a quelle «Morte di Saffo» che ebbero la ventura di ammettere nel suo studio di Saffo, nella vera antica calda della modellazione manuale (impronte di pollici come segni d'amore e di lotta), prima che fosse eternata nel bronzo. Ma dico di quel Minotaur, che nella sua forza impotente e mostruosa, è uno dei pezzi di scultura più alti che ci abbia dato l'arte contemporanea; dico delle mani, come segni d'amore e di lotta, prima che fosse eternata nel bronzo.

Ma Saffo, il greco antico non lo conosce, non ha sofferto sui banchi di scuola la fatica della conquista letterale che necessariamente precede l'affiatto lirico. Ma quale interprete egli sa essere di quella poesia? Ogni suo pezzo, si può dire, tras «spirazione» da quel modello. E non mi riferisco a quelle «Morte di Saffo» che ebbero la ventura di ammettere nel suo studio di Saffo, nella vera antica calda della modellazione manuale (impronte di pollici come segni d'amore e di lotta), prima che fosse eternata nel bronzo. Ma dico di quel Minotaur, che nella sua forza impotente e mostruosa, è uno dei pezzi di scultura più alti che ci abbia dato l'arte contemporanea; dico delle mani, come segni d'amore e di lotta, prima che fosse eternata nel bronzo.

Ma Saffo, il greco antico non lo conosce, non ha sofferto sui banchi di scuola la fatica della conquista letterale che necessariamente precede l'affiatto lirico. Ma quale interprete egli sa essere di quella poesia? Ogni suo pezzo, si può dire, tras «spirazione» da quel modello. E non mi riferisco a quelle «Morte di Saffo» che ebbero la ventura di ammettere nel suo studio di Saffo, nella vera antica calda della modellazione manuale (impronte di pollici come segni d'amore e di lotta), prima che fosse eternata nel bronzo. Ma dico di quel Minotaur, che nella sua forza impotente e mostruosa, è uno dei pezzi di scultura più alti che ci abbia dato l'arte contemporanea; dico delle mani, come segni d'amore e di lotta, prima che fosse eternata nel bronzo.

Ma Saffo, il greco antico non lo conosce, non ha sofferto sui banchi di scuola la fatica della conquista letterale che necessariamente precede l'affiatto lirico. Ma quale interprete egli sa essere di quella poesia? Ogni suo pezzo, si può dire, tras «spirazione» da quel modello. E non mi riferisco a quelle «Morte di Saffo» che ebbero la ventura di ammettere nel suo studio di Saffo, nella vera antica calda della modellazione manuale (impronte di pollici come segni d'amore e di lotta), prima che fosse eternata nel bronzo. Ma dico di quel Minotaur, che nella sua forza impotente e mostruosa, è uno dei pezzi di scultura più alti che ci abbia dato l'arte contemporanea; dico delle mani, come segni d'amore e di lotta, prima che fosse eternata nel bronzo.

Ma Saffo, il greco antico non lo conosce, non ha sofferto sui banchi di scuola la fatica della conquista letterale che necessariamente precede l'affiatto lirico. Ma quale interprete egli sa essere di quella poesia? Ogni suo pezzo, si può dire, tras «spirazione» da quel modello. E non mi riferisco a quelle «Morte di Saffo» che ebbero la ventura di ammettere nel suo studio di Saffo, nella vera antica calda della modellazione manuale (impronte di pollici come segni d'amore e di lotta), prima che fosse eternata nel bronzo. Ma dico di quel Minotaur, che nella sua forza impotente e mostruosa, è uno dei pezzi di scultura più alti che ci abbia dato l'arte contemporanea; dico delle mani, come segni d'amore e di lotta, prima che fosse eternata nel bronzo.

sandra e Prometeo, e tutta la serie di satiri e fauni dionisiaci. E' immaginabile quanto assenti di teorie, di connessioni, di insinuazioni stilistiche. Quanto Saffo ha modellato Mascherini? Non meno di cinque che lo sappia; e devo credere che non se ne sia ancora liberato. Rimanere quieto è un suo bisogno irresistibile e ricorrente.

La stampa d'arte «Cartesius» ha da poco pubblicato una cartella che raccoglie tre acquerelli di Mascherini dedicati da dodici frammenti di Saffo, Alceo e Anacreonte, splendidamente tradotti da Tino Sanguigno. Sono fra le ultime cose di Mascherini, vengono dopo i «fiori», e rappresentano perciò un'interessante e imperioso ritorno alle forme antiche-amate del nostro massimo scultore. Una cartella che acquista perciò un singolare valore di sintesi di tutta la sapienza creativa di Mascherini, classica e figurativa. Che tale

è la sua natura. Ogni tentativo di lacerarla di dosso, di versare nell'informale, non può perciò che costituire una forzatura. L'esempio di queste acquerelli, in cui la figura reclama per sé ogni amorosa attenzione, ne è piena conferma.

La prima è un volto e un busto di fanciulla. Attide?... Ma volta l'ampio, o Attide?... Ma forse è la stessa Saffo, che continua a percuotere l'artista come turbine che assale sul monte / il quercia.

Il fauno suonatore di flauto s'accompagna alla ridente, orfistica poesia d'Alceo. «Minotauri i polmoni di vino: il sole già volge / in cielo». E più avanti: «Già sento venire la primavera / colma di fiori in fretta / mescolate nei limpidi crateri / il vino più dolce».

La terza acquerello, con la sua sensualità piena e prorompente da Anacreonte: «Nuovamente con grande forza / Eros m'abbatte come fabbro / col maglio possente / e nella gilda bufera d'un abisso mi sommerge».

Bisogna dire che è un fortunato incontro, questo di Mascherini con Sanguigno, mediatore attentissimo e calibrato della lirica greca. Ne è risultata un'opera — questa cartella — in cui parola e segno concorrono in uguale misura, ricorrendo in titoli e citazioni, a rievocare un mondo di squisita poesia. Merito va, naturalmente, anche a Tino Ponte, incisore per conto suo e qui maestro di stampa. Ma grande è il merito di Sanguigno che, nato in Grecia da madre greca e padre italiano, ha respirato bambino e ha conservato nel sangue quell'aria immutata che circola ancora in questi versi e in questi segni.

A lui dobbiamo anche la pregevole didascalia che accompagna il dipinto editoriale. «Un comune accordo — vi si legge, con riferimento ai lirici — uno di questi tre poeti: ed è l'amore nelle sue più diverse vibrazioni e amplificazioni. In Saffo è fuoco sottile e febbre spossante, tenerezza sensuale e trepidità gelosa; in Alceo si fonde con i clangori di guerra e di dolore; in Anacreonte il simposio inteso come luogo ideale di esaltazioni enotiche ed erotiche».

Di Tino Sanguigno non deve stupire la raffinata sensibilità di traduttore e la precisa resa stilistica. E' poeta lui stesso; e i suoi studi, oltre che in Grecia e in Italia, hanno tratto nutrimento anche negli aspetti di letteratura greca classica, ma anche di poesia greca moderna, e ne sono testimonianze la monografia sul poeta Giorgio Themelis (Roma, 1968); l'antologia «Poesia greca contemporanea» (Milano, 1969); e l'«Album di poesia greca d'oggi» (Milano, 1971). Di suo ha pubblicato due volumetti di versi («Ventisette poesie», 1975; e «Sapere necessaria assente», 1976), in cui qualche moderna eco culturale classica ma anche di poesia greca moderna dovrebbe tardare a distinguersi nell'altolito, anche se non sempre giustificato, olimpico della poesia italiana attuale.

Ci pare giusto, perciò, in omaggio alla serietà dell'impegno di questo giovane poeta, e alla qualità dei risultati, chiudere queste note con alcuni versi suoi, tratti dalla seconda raccolta: «Vengono a perenne / voce i respiri / rimoti nel fondo / inascolti / la mia testa / è valsa nuda / Quando da non so / qual tempo / passerà la perla / mi sarà compiuto».

Quel giorno, pensiamo, non è lontano.

Manlio Cecovini

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

La protesta dei giovani

Siamo ormai in molti a cercare di capire i motivi che hanno causato questi ultimi giorni di scioperi di Roma. Il recente comizio del capo comunista più autorevole del sindacalismo italiano, Luciano Lama.

Prima di esaminare queste cause complesse, mi pare di poter dire che l'uomo non deve piacere ai giovani, per quella sua aria che appare spavalda, con quella pipa eternamente accesa tra le labbra, in quella sua smarrite, almeno nell'ambito delle pagine che ci sono state offerte, il caldo flusso dell'affetto, tutto il quale, la «scienza della scienza rimarrebbe solo carta, esatta ma arida».

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

Non è questo però l'argomento che ci ha guidato in questa nostra avventura. Noi, che abbiamo letto questi saggi, li abbiamo letti come può fare un lettore comune, valutandone l'interesse per ciò che suggerivano alla nostra sensibilità.

gio profondo, quasi un senso di vergogna esplicando una funzione che dovrebbe invece essere essenziale ai fini del progresso di un Paese giovane e dinamico. Gli stessi corsi abilitanti per insegnanti, che dovrebbero essere gestiti dai più bravi e stimati professori universitari, sono invece tenuti da docenti mediocri e a riempire i vuoti e le diserzioni. I quali fanno un lavoro che dovrebbe comunque essere di livello superiore, anziché quello di un normale insegnante di scuola dell'obbligo e negli istituti superiori, dopo l'abbandono dei concorsi nazionali, secondo la confusione dei valori che sta alla base della nostra crisi nazionale, politica, sociale ed economica.

Lo stesso avviene per ogni altra professione, senza poter più disporre di un filtro severo che tenga conto dei meriti degli sbocchi nel mondo, e dia ad ogni giovane che si affaccia al mondo del lavoro quanto gli spetta non per appoggi personali di potenti e di influenti, ma attraverso prove selettive in cui debbono sempre misurarsi i cervelli, la volontà, la cultura specifica, come si è sempre fatto in ogni società civile, la quale è diventata civile appunto perché basata sul merito e non sulle clientele, sul parassitismo, sulla corruzione.

De noi, con il fascismo dilagante, con la permissività, con la fuga dalle responsabilità, siamo giunti ad una rivolta giovanile permanente, che non è mai stata interrotta, se non per brevi periodi di quiete. I quali episodi recenti di Roma hanno illuminato tragicamente questo aspetto della crisi italiana, questa minaccia vagante che è diventata civile appunto perché basata sul merito e non sulle clientele, sul parassitismo, sulla corruzione.

La rivolta, naturalmente, ha due componenti: una di tipo teppistico, distruttivo, che vuole rompere tutto senza sapere costruire nulla, ed è il frutto più angoscioso della lunga preparazione scolastica e della

abdicazione di troppe famiglie che hanno mirato soltanto al consumismo, alla facilità di una vita facile e comoda, ed hanno trascurato il dialogo con i figli, isolandoli, ignorandoli, e magari respingendoli come imprevisti e scomodi.

C'è però un'altra componente che deve far riflettere tutti: quella dei disoccupati, di migliaia di giovani che, pur nel disordine e nella demagogia dilagante, hanno cercato di fare ogni giorno il loro dovere, ed on hanno un diploma o una laurea, e tuttavia non riescono a trovare un posto, né manuale né intellettuale, anche perché nessuno li ha preparati ad un lavoro preciso. Qui è il dramma da risolvere: non è possibile creare tante attese fra i nostri figli, dando loro titoli e diplomi e lauree che subito si rivelano inutili, non è possibile aprire le porte di tutte le scuole e far andare avanti tutti, senza creare contemporaneamente degli sbocchi nel lavoro. Perché in fondo questo che dicono i nostri figli cresciuti nella serietà e nella responsabilità: poter lavorare e progredire, non essere un peso per nessuno, ma riuscire utili alla società. Ed un Paese che voglia vivere nella libertà deve essere in grado di programmare i bisogni della società, e soddisfare le sue necessità fondamentali.

Perché se i nostri figli non hanno uno sbocco nella vita del lavoro, se vedono inutili i loro sacrifici, le loro attese, allora per loro la libertà non significa nulla, ed anzi sono pronti e disponibili a tutte le avventure, pur di abbattere un sistema che non suscita più speranze. Questa è la minaccia vagante che è esplosa a Roma, ma potrebbe esplodere dovunque, se chi ha il potere non riesce subito a trovare la forza e la dignità per cambiare le cose e per indicare delle prospettive al Paese, proporzionate alle sue reali possibilità e alle sue reali necessità.

Guido Miglia

Fiori e animali tra grotte meravigliose

Siamo i ragazzi delle V classi della scuola «Mario e Licio Visintini» e vi vogliamo inviare alcuni disegni dipinti da noi (a destra ne riproduciamo due) per protestare contro la rovina del Carso. Noi, non potendo firmare contro il trattato di Osimo, per la nostra età, abbiamo fatto insieme questi disegni per dire a tutti i cittadini di Trieste di non cedere all'ingiustizia, ma anzi, di lottare contro la rovina del Carso.

Anche noi vogliamo contribuire a salvare il Carso, che non è, come qualcuno dice, fatto di quattro pietre e d'erba, ma è fatto di fiori, di animali, di grotte meravigliose. Perché lo vogliono rovinare?

Forse perché non vivono qui, ma se fossero nati qui, se avessero dei parenti stretti a Trieste non credo farebbero quello che stanno facendo. Preghiamo tutti i triestini di venire a vedere i nostri quadri a questo indirizzo: Borgo San Sergio, Scuola elementare «Mario e Licio Visintini». Grazie.

Liliana Candotti, Antonietta Forte, Renato Rinaldi, Roberto Ceppi, Massimiliano Segalja, Alessandra Tomasini, Massimo Fachin, Sandro Porti, Gianluca Pecchiari, Gianni Ciavola, Irene Arduini, Davide Schiavon, Cristian Crisma, Sergio Depangher, Roberta Marchiori, Di Leonardo Giuseppe, Sonia Biecher, Massimo Minca, Gualtiero Tujach, Roberto Senica, Massimiliano Serli, Alessandra Monteduro, Fabia Deschmann, Lorenza Brilla, Alessandro Tescan, Fioranza Burolo, Donatella Giraldi, Maurizio Cattaruzza, Roberto Pizzi, Walter Piston, Paolo Slave, Maurizio Mohamed, Mario Fonda, Emilio Vesnaver, Walter Suban, Elena Stocovaz, Stefano Negovetti, Elena Kodarin, Corrado Sura, Roberta Fedele, Laura Giraldi, Gabriella Ermacora, Daria Cravatin, Giampaolo De Carli, Gilda Jurisveich, Marina Pavei, Daniela Schiesaro, Loris Semeraro, Paolo Messina, Fabio Tremul, Gianfranco Forza, Maurizio Ceppi, Maurizio Sabadin, Fabio Modolo, Dario Gavini.

Nessun perdono

Forse potrà far piacere ai triestini sapere che anche i giuliani della «dispora», di diaspore vera e propria si può parlare per le genti della Venezia Giulia, sono loro vicini in questo difficile momento, in cui è in gioco la sorte della stessa Trieste.

L'affronto che il Governo di Roma, e la Tv di Stato, stanno facendo a Trieste, è un affronto fatto a tutti i giuliani, ovunque si trovino. E se 500 mila sono i giuliani rimasti nella provincia di Trieste, almeno altrettanti sono quelli sparsi, loro malgrado, per il mondo. Perciò stanno offendendo e calpestando i diritti umani, di almeno 600.000 persone. Certe cose non le perdoneremo mai. Almeno la parte migliore e più sensibile degli esuli soffre con voi e segue attentamente quanto si sta arricchendo ulteriormente ai nostri danni.

Vi segnaliamo a tal proposito il Bollettino del Comitato provinciale di Venezia Giulia e Dalmazia, tanto per darvi un esempio di come comunque si stanno sensibilizzando tutti i giuliani e si sta prendendo posizione contro il trattato di Osimo.

Se riusciamo a tenerci uniti forse non sarà tutto perduto, e in 600.000, dovremmo trovare la forza di reagire. Cordialmente, Silvia Godeas, Roma.

Commissione su misura della Regione

Egregio Direttore, con D.P.R. 25 novembre 1975 n. 302, lo Stato ha trasferito alla Regione Friuli Venezia Giulia «le funzioni amministrative relative alla nomina degli organi e al controllo degli atti dell'Ente per la zona integral - e Zona a cavallo» (E.Z.I.) già attribuite al commissario generale del Governo... (art. 20, secondo comma).

Ora, secondo quanto apparso su «Piccolo» dell'11 febbraio 1977, la Regione ha deciso di affidare uno studio di fattibilità di una zona industriale nell'area italiana prevista dall'accordo di Osimo.

Ma domando, e Le domando: quale credibilità può avere tale studio, compiuto da un Ente finanziato e controllato dalla Regione che caparbiamente, incondizionatamente e dogmaticamente ha sempre voluto e vuole una zona industriale sul Carso?

E inoltre, come se ciò non bastasse, da un Ente che non ha come presidente Emilio Antonini a tal posto perché segnalato dalla D.C. Io penso che maggior serietà e minore arroganza avrebbe, in tale questione, un Ente jugoslavo. Ma ormai tutto è già deciso, forse il famoso studio è già svolto e verrà esibito a tempo opportuno. G.E.



LE CAUSE DELLA RECESSIONE DEMOGRAFICA VANNO RICERCATE CON ALTRI METODI E CON MAGGIORE ONESTA'

UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA A «GATTO RANDAGIO» PER NASCONDERE 23 ANNI DI DISAMMINISTRAZIONE

Egregio direttore, con riferimento alla trasmissione «Dossier su Trieste», mi permetto di formulare un'osservazione non secondaria. Premesso che si è trattato di una trasmissione palesemente falsa, si informo a diffamante, se notato che ha toccato alcuni aspetti veri e negativi, distorcendo od omettendo quelli positivi.

Fra i primi, è ben vero che l'indice demografico triestino è negativo, che esistono zone abitate solo dal gatto randagio, che i vecchi sono più numerosi dei giovani, ecc. E' però altrettanto vero che nel 1954, alla fine dell'amministrazione alleata, Trieste era una città palante di vita e di entusiasmo, vigorosamente italiana. Oggi, invece, è quello che è. Di chi la colpa se non dei 23 anni di disamministrazione italiana o di un commissario generale che ha fatto da capro ai nostri umisti politici?

Una trasmissione come «Dossier» reca in definitiva un pessimo servizio proprio a coloro che l'hanno voluto e che hanno detenuto il potere dal 1954 a oggi, con i risultati che proprio «Dossier» ha dimostrato.

Si è trattato di una trasmissione non solo in malafede ma anche profondamente stupida perché ha dimostrato come la città è stata amministrata in 23 anni proprio da coloro che hanno fatto tramutare in opportuna semi-disinformazione il «Dossier» del 13 febbraio.

Non solo Osimo ma anche questi 23 anni di disamministrazione e di distorsione dell'italianità di Trieste vanno posti sul conto di qualcuno e, per quanto mi riguarda, posso assicurare che non me ne dimenticherò. Con i migliori saluti, L.C.

Una concitadin, in una lettera pubblicata nelle colonne di questa carta quanto utilissima rubrica in data 15 febbraio, si chiedeva se, tra i non averse proprio altro da far vedere agli italiani. Vi era, senza alcun dubbio, altro da far vedere agli italiani ma, i nostri umisti politici, sono in grado di far vedere agli italiani, alquanto schietti nel mostrare l'opera loro, l'opera del regime. Ci si chiedeva che cosa potevano mostrare agli italiani, ma la «Trieste» non ha mai avuto la memoria, diamine! Quella — per intenderci — che ad ogni tornata elettorale viene promessa agli elettori triestini: crescita, sviluppo, ma mantenuta. Ai miei concitadini vorrei suggerire — se mi è permesso — di non essere così impazienti, vorrei ricordare, inoltre, ciò che disse l'on. Belci al TG8 la sera del 13 febbraio nel corso di quella trasmissione messa in onda dal regime. Disse: «Non si può fare tutto in un momento». Cui concitadini, diamo tempo all'on. Belci, alla D.C. e a tutti quei partiti che, non tanto solo la «correggono». Dopo l'11 febbraio 1954 non sono passati che ventidue anni e mezzo, diamine! E ai sessantasette mila firmatari per la zona franca integrale vorrei dire che non sta bene costellare così i «costri»

umisti politici i quali, poverini, si affannano a dare il benessere a Trieste e, quindi ai triestini.

Io sono uno dei «66 mila» ma, confesso che adesso sento un certo rimorso. E nessuno abbia più il cattivo gusto di parlare male della D.C. e partiti satelliti per poi concludere con un invito a votare per questi partiti, sia pure con l'avvertenza di «dapparsi di nuovo». Del resto, distorcendo pure, la D.C. non è stata mai tanto ben «corretta» come oggi che gode della non sfiducia, neanche quando godeva della fiducia dell'estrema destra. Quella formula della non sfiducia sta ottenendo un gran successo per cui è probabile che, il successore dell'on. Andreotti nel presentare il suo governo alle Camere, si rivolga a queste chiedendo, non la fiducia, ma la «non sfiducia».

Si dire che la fiducia è una cosa seria: lo dice anche una nota rubrica di formaggi. Arcangelo Gentile.

Dunque si sta per decidere a Roma della sorte del nostro Carso. Leggo con interesse e mallesere le proposte pro e contro Osimo. Ho visto alla TV il servizio «Dossier» domenica sera 13 corr. e ricordo ho come un pugno allo stomaco; giustissimo l'articolo «La saggi di disinformazione» del «Piccolo» 16 corr. Ecco come di-

venterò il Carso dopo: una distesa di cemento come quell'altitudine autostrada o camionale. E le industrie? Attive o passive non conta: resterà così in eterno, e morte del nostro Carso.

Invece di tante parole e discussioni non ripetiamo tutti noi che amiamo il Carso e lo vogliamo salvare solo queste parole? NO! INDUSTRIA SUL CARSO.

Mercoledì 16 corr. la TV di Capodistria ha offerto un servizio anche se turistico sul Carso. Era meraviglioso e fresco. Non dobbiamo permettere che altri decidano di soffocarci pugnalandoci alle spalle! Ringraziamo Mario D'Ambrò.

Ho sentito dapprima alla radio e successivamente ho letto sul «Piccolo» la protesta di radi «Trieste» che le accuse che le rivolgevano solo per aver fatto onestamente il suo lavoro, cioè di aver riportato e scritto quello che tutti i cittadini, capaci di usare il loro cervello, dicono liberamente in ogni occasione e luogo.

Quando ho sentito che il TG8 doveva trasmettere un'inchiesta su Osimo, mi sono messo le mani nei capelli, perché le loro inchieste, oltre che non essere che un ammasso di fatti visti in una luce niente obiettiva, sono pure pericolose per la salute, a me perso-

nalmente danno il polistomaco, figuriamoci poi se ad esso assiste una donna in stato interessante. Altro che inquinamento di Stesio! Quell'inchiesta mi ricorda altra giornalistica fatta — se non vado errato — da Fattori su «Panorama» alcuni mesi or sono e sullo stesso argomento. Infatti per dimostrare la bontà di tale aborto, l'interlocutore è andato a chiedere aiuto a dei cittadini jugoslavi residenti nella Zona E, i quali, essendo della parte dei vincitori ne erano entusiasti. Ma l'interlocutore forse pensava che quella gente dicesse — a scanso di eventuale democrazia palera — il contrario?

Non è questo il modo di fare del giornalismo e di informare il lettore al quale si manca di rispetto ritenendolo uno stupido. Quando si vuol fare una seria inchiesta su di un qualsiasi fatto si devono ascoltare interamente — e non alcune frasi — tutte e due le campie. Ma perché non è possibile per necessità di vita, si deve avere pure l'onestà, quando si viene accusati di parzialità, di non uscire con comunicati ottitragliati e scuri che decadono con il tempo.

Il giornalismo non fa una professione seria e onesta, anche se qualche volta si è obbligati a pestare i piedi a qualcuno. La protesta generale è dovuta.

Vediamo ora i problemi che non sono stati menzionati perché pericolosi, ossia: golfo e porto di Trieste.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

Il Segato molto probabilmente questa intervista, non per mancanza di argomenti validi bensì per rispetto a una Signora, la cui famiglia e lei stessa hanno dato tanti e tali esempi che ogni commentatore non riuscirebbe mai a capirli.

I MOLTI RETROSCENA DI OSIMO

Forse Trieste paga per tutti?

La carriera del dott. Carbone al ministero
Gli studi postumi della Regione - L'Italia a quanto pare si vergogna del «trattato»

Egregio Direttore, All'on. Natali vorrei ricordare che il Carso ha origine dal carso meteorico acido cioè contenente anidride carbonica, dal che le fenditure, gallerie, caverna ecc.; che la Grandi Motori si trova sulla breccia, e che la breccia è quella roccia sedimentaria stratificata costituita da sabbia sovente cementata con cemento argilloso e quindi impermeabile.

Altri giornalisti del regime vorrebbero: siete proprio rassegnati a essere sempre pecore guidate dai cani?

A chi di dovere vorrei chiedere se la guerra l'ha persa solo Trieste o tutta Italia (provincia predetta) e le fidejussioni di stanzionamento perso - acqua al feno - base navi passeggeri scomparse.

Circa i Cantieri a qualcuno vorrebbe ricordare che la matassa è stata la creatrice e la MADRE la smantellatrice.

Al triestini benpensanti dico: Abbiamo una testata libera e coraggiosa anche con i fatti. Con 150 lire la copia un giornale libero non può durare a lungo. Grazie dell'ospitalità Armando Cappello.

Potrebbe cortesemente informarmi se il dott. Carbone, ora in esilio, era funzionario al ministero del Commercio con l'estero nello stesso periodo in cui vi era sottosegretario l'on. Corrado Belci? La ringrazio per la risposta che mi potrà dare, M.S.

Con questa mia voglio intervenire ancora una volta nella discussione sulla zila. In primo luogo osservo che la Regione ha lasciato gli studi prelimitari sulla zila, ma quanto ne so, detti studi riguardano la pianimetria della zona e il loro scopo ultimo è la determinazione dello stato di stanzionamento, cioè studi veramente cruciali saranno quelli sullo scorrimento delle acque sotterranee perché esiste la possibilità di una comunicazione fra lo stato di stanzionamento e lo stato di inquinamento e che non avremo la certezza che tale comunicazione non esista la zila costituirà un rischio enorme: uno studio di stanzionamento e lo smantellamento di una miniera sono incoerenti (e i controlli sono sempre difficilissimi) potrebbe privare dell'acqua potabile tutta Trieste e tutto il monfalconese. Roberto Bassi.

Vi chiedo di dare ospitalità a queste mie addolorate espressioni di uno stato d'animo che non è dubbio lo stesso dei soldati romani alle Forche Caudine.

Ieri il Senato della Repubblica italiana ha cominciato

LE STRADE DI MUGGIA, SERVOLA E TRIESTE INVASSE DA UN ESERCITO DI MASCHERE

ARRIVEDERCI CARNEVALE



(Servizio Italo)

Maschere di ieri

Rimane, oggi più che mai, il dubbio se Trieste — città di variabile umore e solo apparentemente comunicativa — si sia veramente divertita quando il carnevale era una cosa seria. Eppure così affermano testimoni insospettabili, della cui capacità di osservazione fanno fede descrizioni particolarmente accurate. Ma anche a noi è capitato di assistere, in epoche meno remote, a clamorose manifestazioni di giubilo, anzi di incontenibile entusiasmo, destinate a trasformarsi attraverso il filtro del tempo in ricordi di segretezza. Comunque, secondo fonti di grande autorevolezza, degno di particolare menzione risulta ad esempio il carnevale del 1837: sia per le prodezze di un cane, detto «il moro di Monaco», che stupiva il collo e l'incinta gravidanza di una squisita contadina, sospettata da alcuni affidenti di più modesti origini caroline. Ma è certo che ad accrescere l'euforia generale contribuì la presenza contemporanea di personaggi non confondibili con la solita maschera, quali l'Arciduca Carlo, il re Ottone di Grecia, che allora le sue scortate prerogative sotto il nome di conte di Kriessburg — con la sua giovane sposa, e il principe ereditario di Baviera: tutti applauditi alla festa di ballo fu improvvisata al Casino Greco in onore della fregata inglese «Portland», accompagnati dal principe bavarese fino a Pirano.

Anche al selettivo «Casino Vecchio», di cui era direttore Domenico Rossetti, e dove sette anni prima il quasi console Stendhal si era dimenticato di versare la quota associativa, si organizzarono antiche «conversazioni dantesche», mentre altri balli ebbero luogo al Casino «della Polara», alla Filarmónica, al Circolo austriaco. Negli ultimi tre giorni di carnevale, quando tutti potevano mettersi in maschera, centinaia di carrozze percorrevano il Corso tra migliaia di nati finiti, e nell'aria — invece delle trivoli poltrocine di gesso che insudiciavano i cortei nelle altre città — volavano confetti finissimi, mazzolini di fiori, e — tra conoscenti — scatolette di dolci. Traduzione in cifre: migliaia di fiorini, in festosa e festosamente nell'aria in una sola giornata, al Corso, sotto il vigile scettro del piccolo Leopoldo I al sicuro sulla sua colonna, e in costume da imperatore.

Fulvio Mulesan



SEGNALAZIONI

Modo di essere farmacisti

«Egregio Direttore, anche piccoli episodi necessitano segnalazione. Venerdì scorso, costretto in albergo per una bronchite, ricevetti dal medico una prescrizione di tre medicine. Il giovane dell'albergo si recò alla vicina farmacia in via Roma, «Esculapio», e tornò con due; la terza — mi disse — l'avrebbe procurata per l'indomani.

«L'indomani trovò la farmacia chiusa. Non aveva letto il cartello indicante il sabato giorno di riposo, e la commessa non si era presa cura di avvertirlo. La ricetta era rimasta al fascicolo, e il medico era fuori Trieste fino a lunedì (e oltre). La bronchite invece non aspettava. Telefonai quindi al domicilio del proprietario, dott. Pachor, pregandolo di far riconsegnare la ricetta e di farmi avere la specialità, procurandomela provvisoriamente presso altra farmacia consenziente (o scambio). Certo era un piccolo disturbo, ma la mia salute, in fondo, era metà del giovane metà della commessa.

«Non sapevo di che medicina si trattasse, poteva trattarsi di uno scroppo come di una cura urgente (antidoti, sulfamidici...). Il giorno seguente, secondo fonti di grande autorevolezza, degno di particolare menzione risulta ad esempio il carnevale del 1837: sia per le prodezze di un cane, detto «il moro di Monaco», che stupiva il collo e l'incinta gravidanza di una squisita contadina, sospettata da alcuni affidenti di più modesti origini caroline. Ma è certo che ad accrescere l'euforia generale contribuì la presenza contemporanea di personaggi non confondibili con la solita maschera, quali l'Arciduca Carlo, il re Ottone di Grecia, che allora le sue scortate prerogative sotto il nome di conte di Kriessburg — con la sua giovane sposa, e il principe ereditario di Baviera: tutti applauditi alla festa di ballo fu improvvisata al Casino Greco in onore della fregata inglese «Portland», accompagnati dal principe bavarese fino a Pirano.

Anche al selettivo «Casino Vecchio», di cui era direttore Domenico Rossetti, e dove sette anni prima il quasi console Stendhal si era dimenticato di versare la quota associativa, si organizzarono antiche «conversazioni dantesche», mentre altri balli ebbero luogo al Casino «della Polara», alla Filarmónica, al Circolo austriaco. Negli ultimi tre giorni di carnevale, quando tutti potevano mettersi in maschera, centinaia di carrozze percorrevano il Corso tra migliaia di nati finiti, e nell'aria — invece delle trivoli poltrocine di gesso che insudiciavano i cortei nelle altre città — volavano confetti finissimi, mazzolini di fiori, e — tra conoscenti — scatolette di dolci. Traduzione in cifre: migliaia di fiorini, in festosa e festosamente nell'aria in una sola giornata, al Corso, sotto il vigile scettro del piccolo Leopoldo I al sicuro sulla sua colonna, e in costume da imperatore.

Fulvio Mulesan

Orari e appuntamenti al Centro tumori

Il dott. Luciano Baldini, direttore del Centro tumori di Trieste, ha deciso di distribuire la relazione di minoranza presentata dal presidente del gruppo, sen. Gastone Nencioni, che concernerebbe le quattro pagine di allegato cartografico delle ragioni politiche, economiche, nazionali, marittime ed ecologiche avanzate dalla sinistra per contestare il trattato italo-jugoslavo.

Medici e mutui

«In relazione alla pubblicazione sulle «Segnalazioni» del 13 febbraio sotto il titolo «Riforma sanitaria e disagi dei mutui», visto che le autorità sanitarie regionali e provinciali hanno ignorato la segnalazione stessa, il Consiglio direttivo dei medici generali mutualisti di Trieste precisa quanto segue:

(1) Non è esatto che gli ambulatori dei medici generali mutualisti abbiano un ridotto orario di attività, succede invece che tali ambulatori siano sempre sovraffollati per il limitato numero di prescrizioni cui il medico è obbligato dalla legge.

(2) È assolutamente falso che i medici generali mutualisti rifiutino le visite a domicilio, qualora la loro richiesta sia motivata, analizzata e in assenza di stato febbrile elevato.

(3) Per quanto riguarda la prescrizione dei farmaci i medici sono tenuti ad attenersi al prontuario terapeutico, decretato per legge, nell'ambito dell'intera circoscrizione. I primi vennero definiti «fascisti», «sporcisti» e «fascisti», finché non se ne venne fatta anche una seconda. Per la seconda, che divenne senatore e che si batté fino a ieri per la zona franca integrale.

«Anche i primi firmatari delle «Segnalazioni» erano medici mutualisti. Oggi firmerebbero quasi tutti la ringrazia dell'ospitalità e che Dio ci aiuti. Maria Fondas.

Settimane bianche: una meraviglia

«Caro «Segnalazioni», W lo settimane bianche! Può sembrare un'esclamazione un po' esagerata, ma ve lo assicuro, è estremamente vera, e ne abbiamo anche le prove. Noi dell'Istituto di Studi Sociali, infatti, siamo appena tornati da un meraviglioso soggiorno invernale, pieno di emozioni, e di esperienze nuove.

«Vorremmo sottolineare alcune cose importanti che sono avvenute durante questa settimana, a cominciare dal fatto che tutti quanti abbiamo potuto partecipare a questo soggiorno prestabilito e a questa settimana bianca, e offrendo nei limiti delle possibilità di ciascuno, un contributo in denaro. Il secondo aspetto da mettere in risalto è il rapporto che si è creato, in una settimana di convivenza, fra alunni e professori, un rapporto di completa amicizia, solidarietà, sincerità e rispetto reciproco.

«E non bisogna scordarsi di dire che in questo periodo sulla neve, sono stati risolti problemi che molti di noi si portavano dentro fin dal periodo di scuola. A scuola, problemi di socialità ed inserimento, difficoltà da risolvere in classe, ma che sono stati subito cancellati da questo soggiorno. Dobbiamo infine a tutti quanti che, posti quelli che si considerano nei confronti delle settimane bianche: «Pensate bene prima di condannare una super-esperienza di gruppo».

«Forse un grande a tutti i professori che con molto entusiasmo hanno contribuito alla riuscita del soggiorno, ma specialmente grazie alla nostra Preside, la quale, con i suoi consigli, ha reso il soggiorno un'esperienza veramente significativa. Gli alunni della III F a nome di tutti i partecipanti.

Cinema giovani '77

Domenica 24 febbraio alle ore 16 prenderà il via un ciclo di incontri di cinema-commentario proposti dal Gruppo di lavoro «Cinema giovani» di S. Giovanni, organizzato per i ragazzi delle scuole medie. Nella sala del cinema di via S. Giovanni, verrà proiettato e discusso il film «Due contro la città» di G. Giovanni.

Pubblica assemblea

Domenica alle 16 avrà luogo nel Rione di Fontana, in via Carducci n. 3 un'assemblea pubblica alla quale sono invitati tutti i pensionati del rione. Parlerà Mario De Santis, che esprimerà le sue opinioni sulla politica di Silvio Berlusconi, e tutti i cittadini che vorranno intervenire.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verità con la città

«Linea» - Via Carducci 4...

avverte l'affettuosa clientela che nonostante i notevoli lavori in corso, per restauri e ampliamenti del negozio, continua la normale vendita dei propri articoli di abbigliamento maschile e femminile. Continua pure per pochi giorni ancora la vendita dei saldi per fine stagione.

Venerdì a S. Antonio la Destra nazionale

«Dopo domani, venerdì», — così il segretario della Destra Democratica Nazionale — in concomitanza con l'approvazione da parte del Senato dell'accordo italo-jugoslavo di Osimo, la Costituente della Destra Democratica Nazionale organizza in piazza S. Antonio Nuovo, alle 19, una manifestazione di protesta, durante la quale parlerà il delegato regionale, on. Renzo de Vidovich, presentato dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«Durante la manifestazione conclude la nota — sarà distribuita la relazione di minoranza presentata dal presidente del gruppo, sen. Gastone Nencioni, che concernerebbe le quattro pagine di allegato cartografico delle ragioni politiche, economiche, nazionali, marittime ed ecologiche avanzate dalla sinistra per contestare il trattato italo-jugoslavo.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

Ci siamo!

«Egregio direttore, alcune mattine mi trovo nella panetteria pasticceria di via Carducci, angolo via San Francesco ed ho assistito a questo dialogo: «Ora tocca a me signorina, aveva detto una cliente alla commessa. «Cosa la vuol lei? — intervenne un'altra signora. — La credi di comandar perché la te la italiana? La vedrà fra poco se la te la sarà».

«Nella panetteria selezione generale, mentre la commessa, senza aprir bocca, servì dapprima questa seconda signora.

«In un episodio di questo tipo ebbe inizio a Milano, nel 1945, l'ascesa dell'intera circoscrizione. I primi vennero definiti «fascisti», «sporcisti» e «fascisti», finché non se ne venne fatta anche una seconda. Per la seconda, che divenne senatore e che si batté fino a ieri per la zona franca integrale.

«Anche i primi firmatari delle «Segnalazioni» erano medici mutualisti. Oggi firmerebbero quasi tutti la ringrazia dell'ospitalità e che Dio ci aiuti. Maria Fondas.

Troppo pesante

«Caro «Segnalazioni», c'è un autocarro fermo in via Marmora, proprio davanti alla stazione centrale. Il conducente, che si chiama Nello, non sa più che fare. Nella sua vettura vi è un gruppo di studenti che non può più muoversi. Il secondo aspetto da mettere in risalto è il rapporto che si è creato, in una settimana di convivenza, fra alunni e professori, un rapporto di completa amicizia, solidarietà, sincerità e rispetto reciproco.

«E non bisogna scordarsi di dire che in questo periodo sulla neve, sono stati risolti problemi che molti di noi si portavano dentro fin dal periodo di scuola. A scuola, problemi di socialità ed inserimento, difficoltà da risolvere in classe, ma che sono stati subito cancellati da questo soggiorno. Dobbiamo infine a tutti quanti che, posti quelli che si considerano nei confronti delle settimane bianche: «Pensate bene prima di condannare una super-esperienza di gruppo».

«Forse un grande a tutti i professori che con molto entusiasmo hanno contribuito alla riuscita del soggiorno, ma specialmente grazie alla nostra Preside, la quale, con i suoi consigli, ha reso il soggiorno un'esperienza veramente significativa. Gli alunni della III F a nome di tutti i partecipanti.

L'occupazione del «Galilei»

«Caro «Segnalazioni», sono la madre di un'alunna che frequenta il liceo «Galilei» di questa città ed ho assistito all'assemblea dei genitori tenutasi la sera del 21 c.m. in cui si è discusso di varie questioni. La prima è stata la proposta di importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

«Caro «Piccolo», il prego di farli portarvene mio e degli altri 400 o 500 mila italiani che si sono permessi lo smodato lusso di un televisore a colori.

«Il canone d'abbonamento, pensiamo, quando la TV italiana sarebbe stata in bianco e nero ed a 400 lire per il bianco e nero ed a 800 lire per il colore; si arriva così al canone globale di 49.650 lire.

«Sin qui tutto bene, senonché i primi decreti, eccoli un deputato Dc che, credendo di salvare le finanze italiane, si propone di portare la tassa di C. G. a ben 28.000 lire.

«Due le ragioni della proposta: la prima l'indebitamento dell'Italia per l'importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

STORIA DI UN INDENNIZZO CHE DURA DA OLTRE DIECI ANNI

Lunghe attese e promesse delle Ferrovie ai proprietari delle case danneggiate dai lavori della Circonvallazione

«Caro «Segnalazioni», vi sarei molto grato se vorreste accordarmi un po' di spazio, perché anch'io avrei qualcosa da dire sulla circonvallazione ferroviaria: la nuova «strada da asfalto».

«Tralascio i dettagli d'intermediazione e suocierismo, come potrei, ritruovare i punti salienti della mia disastrosa e troppo storia.

«Come introduzione dirò che ieri (un ieri molto lontano, ahimè!) ero il sottoscritto, pacifico proprietario di un modesto immobile che, da quando fu costruito, era stato destinato a un uso diverso, ineliminabile rimbombo diurno e notturno, venne squassato, indebitato nelle sue fondamenta, incrinati i muri e pavimenti... per cui oggi sono uno dei tanti danneggiati dai lavori del 1° lotto per la costruzione della Circonvallazione.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

Razzi per segnalazione

Ricorriamo alla Capitaneria del Porto la seguente lettera: «Un articolo recentemente pubblicato da codesto quotidiano, a data manifestata la perplessità di un dipartimento il quale sembra non aver riuscito a sapere cosa debba fare dei razzi di soccorso per segnalazioni notturne di emergenza quando questi vengono a scendere di validità. In merito, questa Capitaneria fa presente che per quanto concerne il naviglio mercantile, i razzi di segnalazione sono a portata di mano di tutti i marinai, e che, in caso di emergenza, questi vengono a scendere di validità. In merito, questa Capitaneria fa presente che per quanto concerne il naviglio mercantile, i razzi di segnalazione sono a portata di mano di tutti i marinai, e che, in caso di emergenza, questi vengono a scendere di validità. In merito, questa Capitaneria fa presente che per quanto concerne il naviglio mercantile, i razzi di segnalazione sono a portata di mano di tutti i marinai, e che, in caso di emergenza, questi vengono a scendere di validità.

«I dipartimenti, che non si trovassero nelle condizioni sopracitate, potranno, in accordo con la Capitaneria, lanciare i razzi di cui trattasi dalle dighe foranee portuali, e i razzi di segnalazione potranno essere invece consegnati ai comandi dei Carabinieri che ne cureranno la successiva distruzione.

«Questa Capitaneria ritiene che i dipartimenti non dovrebbero però l'occasione di esercitarsi nel lancio dei razzi prima della loro scadenza, avendo cura di osservare scrupolosamente tutte le istruzioni riportate sull'involucro degli stessi.

Diritti e doveri

«Caro «Segnalazioni», il 18 gennaio ho accompagnato una cara parente defunta al cimitero di Barcola. Prima della sepoltura è stata portata alla chiesetta di Barcola, erano le ore 12.40 e alle 13.05 eravamo già alla porta del cimitero, e qui (incredibile se non fosse stata presente), non c'erano più gli addetti al trasporto della salma e la tomba. Vedendo ciò, un famigliare ha dovuto cercare, fra i presenti, dei volontari per dare sepoltura alla salma. Ho accompagnato all'ultima dimora parente e amici, ma non ho mai visto una cosa simile.

«Non so che orario di lavoro hanno gli addetti delle imprese funebri, ma 10 minuti in più dopo le 13 (se hanno questo orario) avrebbero fatto «perdere la corona» a nessuno. Bisogna pensare ai doveri che si danno e non solo ai diritti. Paolo Galdino».

Il grande lusso della Tv a colori

«Caro «Piccolo», il prego di farli portarvene mio e degli altri 400 o 500 mila italiani che si sono permessi lo smodato lusso di un televisore a colori.

«Il canone d'abbonamento, pensiamo, quando la TV italiana sarebbe stata in bianco e nero ed a 400 lire per il bianco e nero ed a 800 lire per il colore; si arriva così al canone globale di 49.650 lire.

«Sin qui tutto bene, senonché i primi decreti, eccoli un deputato Dc che, credendo di salvare le finanze italiane, si propone di portare la tassa di C. G. a ben 28.000 lire.

«Due le ragioni della proposta: la prima l'indebitamento dell'Italia per l'importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

«Caro «Segnalazioni», sono la madre di un'alunna che frequenta il liceo «Galilei» di questa città ed ho assistito all'assemblea dei genitori tenutasi la sera del 21 c.m. in cui si è discusso di varie questioni. La prima è stata la proposta di importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

«Caro «Piccolo», il prego di farli portarvene mio e degli altri 400 o 500 mila italiani che si sono permessi lo smodato lusso di un televisore a colori.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

Razzi per segnalazione

Ricorriamo alla Capitaneria del Porto la seguente lettera: «Un articolo recentemente pubblicato da codesto quotidiano, a data manifestata la perplessità di un dipartimento il quale sembra non aver riuscito a sapere cosa debba fare dei razzi di soccorso per segnalazioni notturne di emergenza quando questi vengono a scendere di validità. In merito, questa Capitaneria fa presente che per quanto concerne il naviglio mercantile, i razzi di segnalazione sono a portata di mano di tutti i marinai, e che, in caso di emergenza, questi vengono a scendere di validità. In merito, questa Capitaneria fa presente che per quanto concerne il naviglio mercantile, i razzi di segnalazione sono a portata di mano di tutti i marinai, e che, in caso di emergenza, questi vengono a scendere di validità.

«I dipartimenti, che non si trovassero nelle condizioni sopracitate, potranno, in accordo con la Capitaneria, lanciare i razzi di cui trattasi dalle dighe foranee portuali, e i razzi di segnalazione potranno essere invece consegnati ai comandi dei Carabinieri che ne cureranno la successiva distruzione.

«Questa Capitaneria ritiene che i dipartimenti non dovrebbero però l'occasione di esercitarsi nel lancio dei razzi prima della loro scadenza, avendo cura di osservare scrupolosamente tutte le istruzioni riportate sull'involucro degli stessi.

Diritti e doveri

«Caro «Segnalazioni», il 18 gennaio ho accompagnato una cara parente defunta al cimitero di Barcola. Prima della sepoltura è stata portata alla chiesetta di Barcola, erano le ore 12.40 e alle 13.05 eravamo già alla porta del cimitero, e qui (incredibile se non fosse stata presente), non c'erano più gli addetti al trasporto della salma e la tomba. Vedendo ciò, un famigliare ha dovuto cercare, fra i presenti, dei volontari per dare sepoltura alla salma. Ho accompagnato all'ultima dimora parente e amici, ma non ho mai visto una cosa simile.

«Non so che orario di lavoro hanno gli addetti delle imprese funebri, ma 10 minuti in più dopo le 13 (se hanno questo orario) avrebbero fatto «perdere la corona» a nessuno. Bisogna pensare ai doveri che si danno e non solo ai diritti. Paolo Galdino».

Il grande lusso della Tv a colori

«Caro «Piccolo», il prego di farli portarvene mio e degli altri 400 o 500 mila italiani che si sono permessi lo smodato lusso di un televisore a colori.

«Il canone d'abbonamento, pensiamo, quando la TV italiana sarebbe stata in bianco e nero ed a 400 lire per il bianco e nero ed a 800 lire per il colore; si arriva così al canone globale di 49.650 lire.

«Sin qui tutto bene, senonché i primi decreti, eccoli un deputato Dc che, credendo di salvare le finanze italiane, si propone di portare la tassa di C. G. a ben 28.000 lire.

«Due le ragioni della proposta: la prima l'indebitamento dell'Italia per l'importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

«Caro «Segnalazioni», sono la madre di un'alunna che frequenta il liceo «Galilei» di questa città ed ho assistito all'assemblea dei genitori tenutasi la sera del 21 c.m. in cui si è discusso di varie questioni. La prima è stata la proposta di importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

«Caro «Piccolo», il prego di farli portarvene mio e degli altri 400 o 500 mila italiani che si sono permessi lo smodato lusso di un televisore a colori.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

«L'idea di una manifestazione di protesta, che si terrà venerdì a S. Antonio Nuovo, alle 19, è stata presentata dal capogruppo al Comune di Trieste, dott. Antonio Sighiani. Prima degli interventi, sarà effettuato un ponte radio con il Senato per trasmettere in presa diretta le dichiarazioni di voto sul trattato di tutti i partiti politici ed il risultato della votazione, qualora vengano superate le difficoltà tecniche connesse al peggioramento del tempo sugli Appennini. Si prevede che la seduta in aula al Senato inizi alle ore 16.30 e si concluda alle ore 19.

Razzi per segnalazione

Ricorriamo alla Capitaneria del Porto la seguente lettera: «Un articolo recentemente pubblicato da codesto quotidiano, a data manifestata la perplessità di un dipartimento il quale sembra non aver riuscito a sapere cosa debba fare dei razzi di soccorso per segnalazioni notturne di emergenza quando questi vengono a scendere di validità. In merito, questa Capitaneria fa presente che per quanto concerne il naviglio mercantile, i razzi di segnalazione sono a portata di mano di tutti i marinai, e che, in caso di emergenza, questi vengono a scendere di validità. In merito, questa Capitaneria fa presente che per quanto concerne il naviglio mercantile, i razzi di segnalazione sono a portata di mano di tutti i marinai, e che, in caso di emergenza, questi vengono a scendere di validità.

«I dipartimenti, che non si trovassero nelle condizioni sopracitate, potranno, in accordo con la Capitaneria, lanciare i razzi di cui trattasi dalle dighe foranee portuali, e i razzi di segnalazione potranno essere invece consegnati ai comandi dei Carabinieri che ne cureranno la successiva distruzione.

«Questa Capitaneria ritiene che i dipartimenti non dovrebbero però l'occasione di esercitarsi nel lancio dei razzi prima della loro scadenza, avendo cura di osservare scrupolosamente tutte le istruzioni riportate sull'involucro degli stessi.

Diritti e doveri

«Caro «Segnalazioni», il 18 gennaio ho accompagnato una cara parente defunta al cimitero di Barcola. Prima della sepoltura è stata portata alla chiesetta di Barcola, erano le ore 12.40 e alle 13.05 eravamo già alla porta del cimitero, e qui (incredibile se non fosse stata presente), non c'erano più gli addetti al trasporto della salma e la tomba. Vedendo ciò, un famigliare ha dovuto cercare, fra i presenti, dei volontari per dare sepoltura alla salma. Ho accompagnato all'ultima dimora parente e amici, ma non ho mai visto una cosa simile.

«Non so che orario di lavoro hanno gli addetti delle imprese funebri, ma 10 minuti in più dopo le 13 (se hanno questo orario) avrebbero fatto «perdere la corona» a nessuno. Bisogna pensare ai doveri che si danno e non solo ai diritti. Paolo Galdino».

Il grande lusso della Tv a colori

«Caro «Piccolo», il prego di farli portarvene mio e degli altri 400 o 500 mila italiani che si sono permessi lo smodato lusso di un televisore a colori.

«Il canone d'abbonamento, pensiamo, quando la TV italiana sarebbe stata in bianco e nero ed a 400 lire per il bianco e nero ed a 800 lire per il colore; si arriva così al canone globale di 49.650 lire.

«Sin qui tutto bene, senonché i primi decreti, eccoli un deputato Dc che, credendo di salvare le finanze italiane, si propone di portare la tassa di C. G. a ben 28.000 lire.

«Due le ragioni della proposta: la prima l'indebitamento dell'Italia per l'importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

«Caro «Segnalazioni», sono la madre di un'alunna che frequenta il liceo «Galilei» di questa città ed ho assistito all'assemblea dei genitori tenutasi la sera del 21 c.m. in cui si è discusso di varie questioni. La prima è stata la proposta di importazione di TVC dall'estero; la seconda, il lusso a cui ci si è lasciati andare.

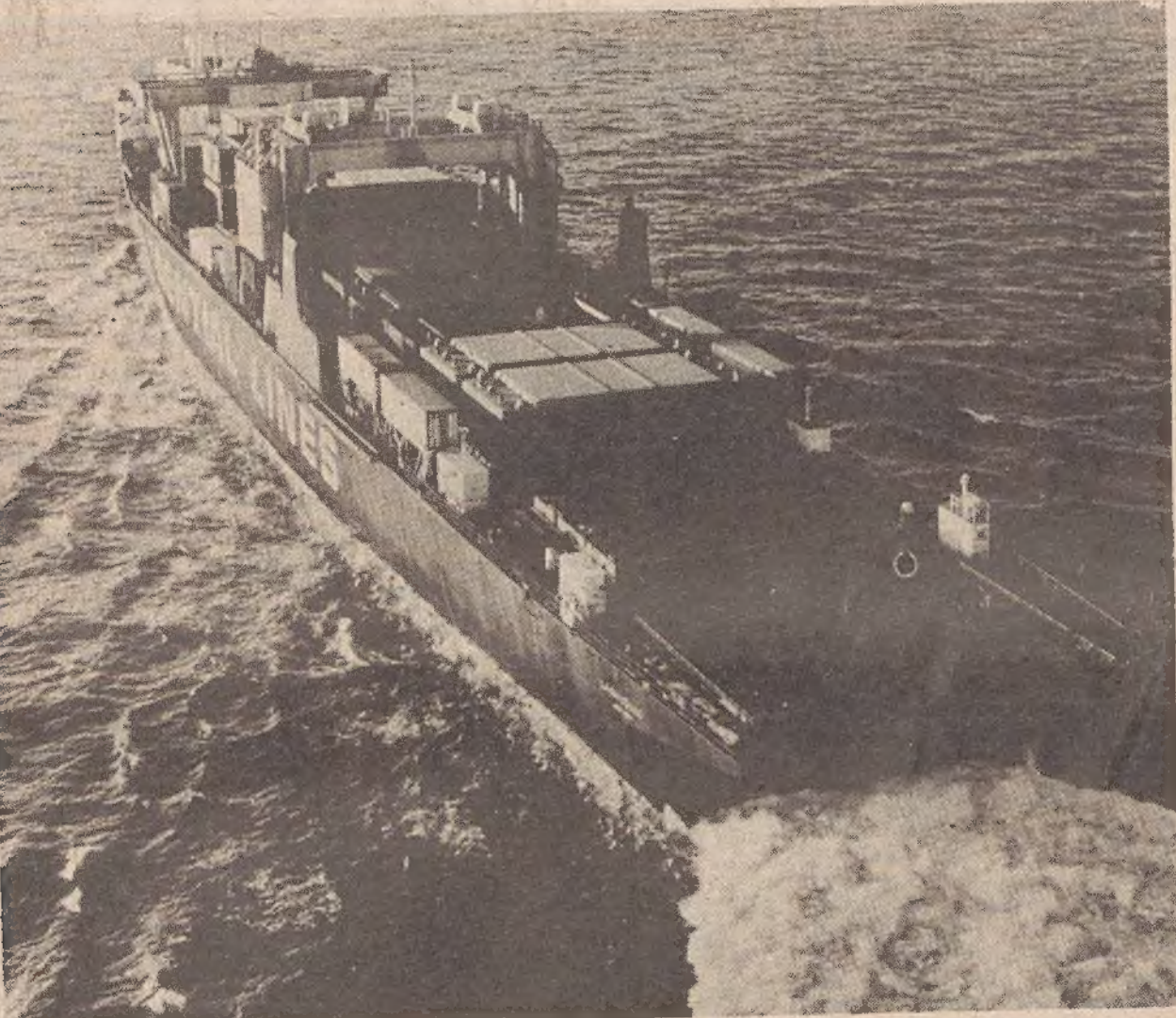
«Caro «Piccolo», il prego di farli portarvene mio e degli altri 400 o 500 mila italiani che si sono permessi lo smodato lusso di un televisore a colori.

Viaggi di Pasqua

UMBRIA 8-11 aprile in pullman, visite di Orvieto, Assisi, Perugia, Ravenna	L. 104.000
VIENNA 8-11 aprile in pullman, albergo di 1.a categoria	L. 117.000
COSTA AZZURRA 7-11 aprile in pullman, visite di Nizza, Montecarlo, Monaco	L. 129.000
PARIGI 7-12 aprile in treno, albergo di 2.a categoria pensione completa (—1 pasto)	L. 198.000
SIVIGLIA per la Settimana Santa 6-12 aprile in aereo da Ronchi, visite di Siviglia, Cordoba, Cadice	L. 290.000
LONDRA 8-11 aprile in aereo da Venezia, albergo di 1.a categoria	L. 150.000
7-12 aprile in aereo da Venezia, albergo di 2.a categoria	L. 155.000
più tassa d'iscrizione	

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
 Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

PRIMO SERVIZIO «LASH» PER GEDDA DAL PROSSIMO MAGGIO

CON NAVI PORTA-CHIATTE
DA TRESTE AL MAR ROSSO

(D. L.) Il nostro porto che già si è inserito nella gamma dei servizi con navi sofisticate, con particolare riguardo alle roll-on-roll-off e alle full-containers della prima e della seconda generazione, è di recente con l'unità della tipologia multipurpose, disporrà, a partire da maggio, di un'intensissima linea con il sistema «Lash», già fissata dalla società americana Prudential Lines Inc. di New York, di cui è presidente Spyros S. Skouras.

Per studiare le modalità e le capacità offerte dal nostro porto, hanno visitato l'emporio il vicepresidente della compagnia USA comandante Mandic, con il duca di Galles.

La Prudential Lines è la idiosincrasia di questo sistema intermodale basato su una nave-madre, contenente 77 chiatte, ciascuna da 370 tonnellate di portata lorda, equipate con una disponibilità di carico di 150 metri cubi per barca. Le chiatte o «barges» vengono manipolate direttamente dalle navi-madre con appositi sistemi di sbarco e imbarco. Mentre le navi di base sostano in rada, i barconi verranno trainati verso i nostri moli per le consuete operazioni di imbarco e sbarco. La sigla «Lash» indica il sistema «Lifted Ship» (barconi a bordo della nave). I barconi possono trasportare carichi alla rinfusa, pallets, merci unitizzate, veicoli, macchinari pesanti, contenitori da 20 e da 40 piedi. La nave-madre ha circa 250 metri di lunghezza fuori tutto, una larghezza massima di 30,45 metri, una portata di 40.210 tonnellate, a 12,41 metri di immersione.

La velocità di crociera è di 22,5 nodi. E' in grado, come trasporto specializzato, di somministrare a bordo 1.300 contenitori da 20 piedi. E', pertanto, equivalente come portata a una full-container della seconda generazione.

La Prudential Lines inizierà il collegamento diretto Trieste-Gedda con la «Lash» turistica. Nel porto di Gedda, sul Mar Rosso, la compagnia statunitense si è già assicurata una banchina preferenziale per l'attracco del suo servizio di navigazione. Il servizio «Lash» per il trasporto delle merci a domicilio in qualsiasi località dell'Arabia Saudita. Nella nostra città agirà come agente la D. Triolo, che, attraverso la sua organizzazione, si occuperà della fondazione del deposito permanente brasiliano di caffè nel nostro Porto franco nuovo, ha anche l'agenzia delle due massime compagnie di navigazione del Brasile che riforniscono di caffè l'IBC e molti privati operatori.

Il servizio «Lash» con partenza dal nostro scalo avrà la periodicità di una toccata ogni venti giorni.

L'apertura di un nuovo servizio intermodale a Trieste sta a dimostrare che il nostro porto sta aumentando la sua dimensione internazionale, ed è auspicabile che le compagnie di sbarco-imbarco diano la massima assistenza alla nuova linea che arricchisce la gamma dei servizi regolari in arrivo e in partenza dal nostro scalo.

La «Minerva»
in assemblea

(A.S.) Nella sala «Sivrio Ben» della Biblioteca civica si è svolta l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva. Erano presenti, o rappresentati a mezzo delega, i due terzi degli iscritti, ciò che costituisce un fatto significativo di partecipazione attiva e di vitalità di questa che è la più antica e qualificata istituzione culturale cittadina.

MOSTRE D'ARTE

Edera Radici
alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia s'inaugurerà alle 17 di sabato prossimo 26, una mostra della pittrice Edera Radici che svolge attività anche nel campo della scultura, dell'incisione e del design. La rassegna potrà essere visitata sino al 6 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi 10-13).

ALLA GALLERIA
TOMMASEO

LUCIANO CELALI

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Forse colpi fortunati
in coda al mese corto

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (70), 9 (20), 32 (50), 7 (54), 76 (51), 64 (48), 88 (48), 8 (49), 72 (47), 39 (45).
CAGLIARI: 2 (88), 68 (71), 4 (85), 46 (65), 47 (64), 79 (56), 21 (52), 28 (53), 73 (53), 18 (44).
FIRENZE: 42 (66), 86 (67), 84 (68), 61 (61), 26 (59), 54 (56), 15 (56), 53 (47), 77 (44), 65 (43).
GENOVA: 39 (59), 69 (73), 24 (62), 11 (54), 72 (64), 40 (58), 75 (57), 17 (55), 13 (53), 50 (45).
MILANO: 44 (106), 22 (87), 64 (71), 14 (65), 70 (64), 34 (60), 84 (41), 30 (40), 17 (35), 3 (35).
NAPOLI: 70 (82), 12 (75), 81 (65), 88 (64), 34 (49), 71 (46), 16 (46), 65 (45), 36 (44), 11 (42).
PALERMO: 23 (67), 88 (56), 64 (49), 83 (48), 52 (44), 73 (43), 82 (41), 56 (36), 22 (34), 17 (33).
ROMA: 10 (88), 23 (71), 18 (54), 29 (53), 85 (51), 7 (47), 37 (46), 57 (41), 28 (40), 34 (39).
TORINO: 42 (64), 75 (62), 18 (61), 23 (56), 22 (50), 80 (45), 45 (44), 9 (41), 10 (41), 21 (41).
VENEZIA: 53 (106), 59 (76), 28 (65), 46 (63), 78 (61), 38 (61), 55 (58), 38 (54), 27 (52), 3 (43).
28-2 si conclude il mese più corto che, ai tempi dei romani, chiudeva l'anno, poiché quello nuovo s'iniziava in marzo. Si celebravano in questi giorni le feste fe-

ENALOTTO	
concorso pronostici gestito dall'ENALOTTO	
n. ruote del lotto	
figlia	
1	Bari
2	Cagliari
3	Firenze
4	Genova
5	Milano
6	Napoli
7	Palermo
8	Roma
9	Torino
10	Venezia
11	Napoli
12	Roma

bruali in onore del dio delle fortune, presieduta dal dio di Giunone, februa (2). Il 28 è San Fortunato, vescovo (12) di Veroli, vissuto nel secolo VI e detto il filosofo lombardo, il suo nome deriva da Fortuna, la dea romana che presiede alle umane sorti, con un piede su una ruota (1) o su una sfera (90).

Il 28-11 è Tuna nuova (20) e si spera nel ritorno del bel tempo (37-71).

IL CASO DI DUE UDINESI IN CORTE D'APPELLO

A inguainare e sorelle
furono tabacco e Venere

Sigarette e incontri di contrabbando in un alloggio
Una riduzione della pena per entrambe le ricorrenti

Due sorelle sul banco degli imputati alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Corsi e rispettivamente, da Udine, le quali furono imputate in due diversi procedimenti che, a suo tempo, vennero unificati sotto il profilo della connessione soggettiva. Prima a rimanere coinvolta in un «caso» di natura penale fu Marianna, il 25 maggio del '73 — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — la Tribuna di Udine presentò l'uscita nel corso dell'anno d'un secondo volume dell'«Archeografo» con un'importante monografia sul Teatro Filodrammatico.

Si tratta di Marianna e Severina Zanotto, 27 e 36 anni rispettivamente, da Udine, le quali furono imputate in due diversi procedimenti che, a suo tempo, vennero unificati sotto il profilo della connessione soggettiva. Prima a rimanere coinvolta in un «caso» di natura penale fu Marianna, il 25 maggio del '73 — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — la Tribuna di Udine presentò l'uscita nel corso dell'anno d'un secondo volume dell'«Archeografo» con un'importante monografia sul Teatro Filodrammatico.

Il chimico Gutmann all'Italo-austriaco
E' atteso nella nostra città, ospite della sezione giuliana della Società italiana e del Circolo Italo-austriaco, il prof. Victor Gutmann, chimico di fama internazionale, accademico e docente universitario al Politecnico di Vienna.

Per iniziativa del Circolo italo-austriaco, il prof. Gutmann darà una conferenza di interesse generale sulle nuove vie della fisica e della chimica, nella sala maggiore del CCA (piazza Verdi 1), venerdì 25 con inizio alle ore 18.30.

NUOVI PREZZI DI CIBI E BEVANDE

PIÙ CARI IN TRENO
SPUNTINI E PRANZI

Un preludio all'aumento delle tariffe

Le consumazioni in treno costano di più. Un aumento generale, che riguarda anche le «cassette», è stato attuato questa settimana dalla Compagnia delle carrozze letto, dopo avere ricevuto parere favorevole dall'azienda F.S. con lieve anticipo rispetto all'entrata in vigore delle nuove tariffe ferroviarie, che, come da decreti in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, subentrano dal primo marzo. Il martedì prossimo — una maggioranza media del 20 per cento. Si tratta, per quanto riguarda cibi e bevande, di lievi ritocchi, che la Compagnia delle carrozze letto giustifica in relazione alla progressiva lievitazione dei costi e, in genere, all'aumento del costo della vita; fattore, quest'ultimo, che, a norma dell'accordo stipulato, il 25 deve essere alla base delle proposte di variazione.

Fatto sta che i pasti consumati sui rapidi e sui Trans-Europa-Express sono passati da 6.800 a 7.000 lire. E quelli sugli espressi da 5.200 a 5.500 lire. Le prime colazione sono state maggiorate di 50 lire (da 1.250 a 1.300 lire). Analoghi aumenti si registra per le bevande dell'acqua minerale al vino ed alla birra.

Quanto alle carrozze «self-service», le variazioni sono le seguenti: da 600 a 650 lire le paste asciutte e le minestre; da 850 a 1.000 lire le paste d'ascolto, tipo lasagne e tortellini; da 2.100 a 2.200 lire le carni guarnite; da 1.600 a 1.650 lire i petti di pollo o il tacchino guarnito; da 1.500 a 1.550 lire i piatti freddi. Il pasto «carte ring» è passato da 4.200 a 4.400 lire. Al minibar un panino nor-

mal costato 450 lire e non più 400. Sempre di 50 lire l'aumento dei «panini gastronomici» (da 500 a 550 lire).
In genere i prezzi delle consumazioni in treno, che nel dicembre dello scorso anno, avevano subito un aumento medio del 4 per cento rispetto ai contenuti e concorrenziali se raffrontati a quanto mediamente si verificava nei ristoranti di buon livello. Ecco perché l'utenza appare nonostante l'austerità, restata a portarsi, come avveniva in passato, il «panino da cassa», lo sottolinea il 6 per cento in più di numero di pasti serviti nel 1976, confrontati con quello dell'anno precedente.

Di diverso livello i ritocchi delle tariffe dei biglietti di viaggio che andranno in vigore martedì venturo tra Roma e Milano si pagheranno 18.500 lire in prima classe e 10.400 lire in seconda, mentre sino al 30 novembre dello scorso anno, avevano già subìto un aumento del 10 per cento in più, mentre da 500 a 1.000 lire. A parte gli abbonamenti per pendolari, anch'essi in aumento, i prezzi per viaggiatori, sia per adulti, sia per ragazzi, per qualsiasi tariffa (salvo la 14) saranno fissati in 300 lire per la prima ed in 200 lire per la seconda classe. Per le vetture letto gli aumenti vanno da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 40 per cento, secondo la distanza, per il pagamento della metà della tariffa piena il limite di età di 14 anni è stato abbassato a 12.

Entrambe le sorelle e della loro famiglia, che si sono presentate in Corte d'Appello, la Marianna e Severina Zanotto non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.G. Il magistrato di Udine, che presiede la Corte d'Appello, ha ritenuto che «la giustificazione da costi adottata per il contrabbando è di una purità sbalorditiva. In merito alla violazione delle leggi di polizia, la legge Merlin dice ancora il dott. Coassin — non muovo alcuna obiezione se l'imputata Severina Zanotto potrà giustificare la contrabbando ma di fatto le imputazioni siano conservate integre».

Il P.G. conclude chiedendo la conferma delle imputazioni deliberando in giudizio della Marianna e Severina Zanotto. La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Lugini, dott. Coassin, cancelliere Lubiana.

Nella vicenda erano originariamente implicati tre giovani, uno solo dei quali Giovanni Canciani, 24 anni, via Feluga 43, presente al giudizio di secondo grado. Il computato, Edil Cergoli di 20 anni, via Ventura 22, difatti è contumace, e il terzo Maurizio Z., non è interessato alla causa in quanto non ha perdonato la condanna. L'episodio — riferito dal consigliere dott. D'Amato — risale alla notte del 5 luglio del 1973 quando il signore che non riteneva il caldo, si affacciò alla finestra di casa sua, in via della Concordia, e notò tre sconosciuti che stavano arrampicarsi attorno a un'auto in sosta. Detto per inciso, la vettura, una «850» coupé, era stata lasciata a qualche giorno prima dal suo proprietario Fulvio Cappella, perché guasta.

Il signore che era stato occasionalmente testimone della scena notturna, telefonò alla Polizia e, poco dopo, una «pantera» della Squadra mobile accorse sul posto e vi trovò i due lavoratori. Nelle vicinanze dell'auto in panne era posteggiata la vettura del Canciani, a bordo della quale i poliziotti avrebbero rinvenuto alcuni pezzi asportati dalla macchina di Cappella. I due giovani ammisero di avere manomesso la vettura in sosta mentre Canciani sosteneva dapprima di esse-

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERMATTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

vo, nell'imminenza della riforma sanitaria in cui assume particolare importanza la figura morale e scientifica del medico, intendeva intensificare il dialogo con tutti gli Enti e gli operatori locali.

Studi preistorici

Venerdì 18, alle 18, nella sede di via dell'Università 3, della facoltà di lettere, il prof. Maurizio Tosi, dell'Istituto universitario Orientale di Napoli, parlerà sul tema: «La via dei lapiazzi» nel III millennio a.C. L'archeologia e il confronto con il problema del commercio protoistorico e l'origine dello stato. L'oratore, recentemente rientrato da una campagna di scavi in una regione dell'Oman, lungo il golfo Persico, ha diretto per vari anni la missione archeologica italiana nel Sistan, in Iran, portando alla luce resti di un imponente centro urbano del IV-III millennio a.C.

La conferenza, illustrata da diapositive, è promossa dal Centro di antichità altomedievali (sezione di studi preistorici) e collabora con i Civici musei di Storia ed arte.

Corso per lavoratori. Organizzazione della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdi-Uil con la collaborazione dell'Università avrà inizio venerdì 25 un corso di perfezionamento di psicologia. Le lezioni si terranno dalle 16 alle 18 nella sede di via dell'Università 7 e sono aperte a tutti i lavoratori.

RITOCATA LA SENTENZA PER DUE GIOVANI

Qualcuno quella notte
tenne gli occhi aperti

Visti da una finestra manomettere una vettura

Nell'oscura notte di un'estate ormai lontana affondarono le radici del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Lugini, dott. Coassin, cancelliere Lubiana.

Nella vicenda erano originariamente implicati tre giovani, uno solo dei quali Giovanni Canciani, 24 anni, via Feluga 43, presente al giudizio di secondo grado. Il computato, Edil Cergoli di 20 anni, via Ventura 22, difatti è contumace, e il terzo Maurizio Z., non è interessato alla causa in quanto non ha perdonato la condanna. L'episodio — riferito dal consigliere dott. D'Amato — risale alla notte del 5 luglio del 1973 quando il signore che non riteneva il caldo, si affacciò alla finestra di casa sua, in via della Concordia, e notò tre sconosciuti che stavano arrampicarsi attorno a un'auto in sosta. Detto per inciso, la vettura, una «850» coupé, era stata lasciata a qualche giorno prima dal suo proprietario Fulvio Cappella, perché guasta.

Il signore che era stato occasionalmente testimone della scena notturna, telefonò alla Polizia e, poco dopo, una «pantera» della Squadra mobile accorse sul posto e vi trovò i due lavoratori. Nelle vicinanze dell'auto in panne era posteggiata la vettura del Canciani, a bordo della quale i poliziotti avrebbero rinvenuto alcuni pezzi asportati dalla macchina di Cappella. I due giovani ammisero di avere manomesso la vettura in sosta mentre Canciani sosteneva dapprima di esse-

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Arco nel 1° anniv. (23-2) dalla moglie Norma 5.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Mercedes Micheli - Brindolini nel 1° anniv. della sorella Girolina e nipoti Carmen, Michel 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Guido Franco nel 1° anniv. (23-2) dalla sua N. ma 2000 pro Assoc. sportiva «Edera» e 3.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Santina Pelos - D'Amato nel 1° anniv. (23-2) dalla sua N. ma 2000 pro Assoc. sportiva «Edera» e 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Poggi da Ancona 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Renato Mezzogrande nel 1° anniv. (23-2) dalla sua N. ma 2000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Giovanni Cesari dalla famiglia Ditt Mortari 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Oscar Oberani - Nino e Ada Fonda 10.000 pro Istituto generale dei poveri.
In memoria di Emilia Borini ved. Biagini dalla famiglia Mitri 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo scolastico).
In memoria di Giovanni Sanguineti, da Jex, Grando e amici 10.000 pro Movimento apostolico ecclesiastico.

In memoria di Vincenzo Omeri (20-2) da Carduccia Orlandi 5.000 pro ANFFAS.
In memoria del gen. Alfredo Orlandi nel 1° anniv. dalla moglie Gelsa Orlandi 10.000 pro ANFFAS.
In memoria di Edmondo Scuro da Savy Biastasio, Mirella Celin, Eda Celin, Laura Adria e Lisa Parnan 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».
In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Angela Dellore dalle famiglie Vizzelli, Troian, Chicco e Baloch 40.000 pro ANFFAS.
In memoria di Edmondo Scuro da Savy Biastasio, Mirella Celin, Eda Celin, Laura Adria e Lisa Parnan 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Carlo De Riva da Mauro 10.000 pro ANFFAS.
In memoria di Claudio Rinaldi dal condimento dello stabile n. 105 di via Rossetti 33.000 pro Suora Canale (Fondazione S. Maria).

In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».
In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Ruggero Baroni dalle sorelle Wanda e Bianca 7.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maglietta.
In memoria di Vittorio Sterza da Anita e Willi Wulmsberg 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Roncaldi dalla famiglia di Giffetta Irene Camber - Barri 10.000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi in guerra.
In memoria di Maria Silvestri da Leone Montagnari e famiglia 5.000 pro ANFFAS e 5.000 pro Chiesa San Luigi (Fondazione S. Maria).

In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».
In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Mercedes Vatta da Pino e Nora Vatta 5.000 pro ECA.
In memoria di Sofia Mitrović da Maria Kralj (Padroni) 2.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

Dalla signora Carla 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
In memoria di Stefano Scabar da Ghia Buda 2.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Garbaldino Zanetti da Carlo Maddaleni 1.000 pro «Famiglia Butes».
In memoria di Ninetto Petrina da Maria Scuderi e Felia 5.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Aristide Dorio dal dott. Marcello Sesti 20.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini»; dal personale delle ditte Sesti 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Carmelo Cuccia da Argella e Nino Zanusi 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Paolo ed Emma Pugliesi da Anita ved. Marchetti 10.000 pro Parrocchia S.S. Emerica e Fortunato.
In memoria dei genitori defunti da E. V. 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della madre della dottoressa Erika Sesti da Umberto e Liliana Galassi 20.000, da Luciano e Annamaria Luciani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Gordinich Batti dalla famiglia Spinella 6.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da Jex, Grando e amici 12.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Oscar Oberani - Nino e Ada Fonda 10.000 pro Istituto generale dei poveri.
In memoria di Emilia Borini ved. Biagini dalla famiglia Mitri 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo scolastico).

In memoria di Giovanni Sanguineti, da Jex, Grando e amici 10.000 pro Movimento apostolico ecclesiastico.
In memoria di Vincenzo Omeri (20-2) da Carduccia Orlandi 5.000 pro ANFFAS.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi nel 1° anniv. dalla moglie Gelsa Orlandi 10.000 pro ANFFAS.
In memoria di Edmondo Scuro da Savy Biastasio, Mirella Celin, Eda Celin, Laura Adria e Lisa Parnan 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».
In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Angela Dellore dalle famiglie Vizzelli, Troian, Chicco e Baloch 40.000 pro ANFFAS.
In memoria di Edmondo Scuro da Savy Biastasio, Mirella Celin, Eda Celin, Laura Adria e Lisa Parnan 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Carlo De Riva da Mauro 10.000 pro ANFFAS.
In memoria di Claudio Rinaldi dal condimento dello stabile n. 105 di via Rossetti 33.000 pro Suora Canale (Fondazione S. Maria).

In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».
In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Ruggero Baroni dalle sorelle Wanda e Bianca 7.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maglietta.
In memoria di Vittorio Sterza da Anita e Willi Wulmsberg 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Roncaldi dalla famiglia di Giffetta Irene Camber - Barri 10.000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi in guerra.
In memoria di Maria Silvestri da Leone Montagnari e famiglia 5.000 pro ANFFAS e 5.000 pro Chiesa San Luigi (Fondazione S. Maria).

In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».
In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Mercedes Vatta da Pino e Nora Vatta 5.000 pro ECA.
In memoria di Sofia Mitrović da Maria Kralj (Padroni) 2.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

Dalla signora Carla 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
In memoria di Stefano Scabar da Ghia Buda 2.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Garbaldino Zanetti da Carlo Maddaleni 1.000 pro «Famiglia Butes».
In memoria di Ninetto Petrina da Maria Scuderi e Felia 5.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Aristide Dorio dal dott. Marcello Sesti 20.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini»; dal personale delle ditte Sesti 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Carmelo Cuccia da Argella e Nino Zanusi 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Ida Turini da Luisa Pipolo 10.000 pro A.N.F.F.A.S. (ragazzi autonomi).
Per onorare la memoria di Maria Silvestri dalla famiglia Pipolo 20.000 pro A.N.F.F.A.S. (ragazzi autonomi).

In memoria di Lida Pettenauer da Marcella e Mario Grassi 10.000 pro Liceo Dante (Fondo Kiki-Grassi-Pettenauer); da Gilda Fegiz 5.000, da Edda e Raula Janiti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Fegiz dalla moglie Gilda 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano Fegiz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano Fegiz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Oberani - Nino e Ada Fonda 10.000 pro Istituto generale dei poveri.
In memoria di Emilia Borini ved. Biagini dalla famiglia Mitri 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo scolastico).

In memoria di Giovanni Sanguineti, da Jex, Grando e amici 10.000 pro Movimento apostolico ecclesiastico.
In memoria di Vincenzo Omeri (20-2) da Carduccia Orlandi 5.000 pro ANFFAS.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi nel 1° anniv. dalla moglie Gelsa Orlandi 10.000 pro ANFFAS.
In memoria di Edmondo Scuro da Savy Biastasio, Mirella Celin, Eda Celin, Laura Adria e Lisa Parnan 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Ida Turini da Luisa Pipolo 10.000 pro A.N.F.F.A.S. (ragazzi autonomi).
Per onorare la memoria di Maria Silvestri dalla famiglia Pipolo 20.000 pro A.N.F.F.A.S. (ragazzi autonomi).

In memoria di Lida Pettenauer da Marcella e Mario Grassi 10.000 pro Liceo Dante (Fondo Kiki-Grassi-Pettenauer); da Gilda Fegiz 5.000, da Edda e Raula Janiti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Fegiz dalla moglie Gilda 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano Fegiz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano Fegiz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Oberani - Nino e Ada Fonda 10.000 pro Istituto generale dei poveri.
In memoria di Emilia Borini ved. Biagini dalla famiglia Mitri 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo scolastico).

In memoria di Giovanni Sanguineti, da Jex, Grando e amici 10.000 pro Movimento apostolico ecclesiastico.
In memoria di Vincenzo Omeri (20-2) da Carduccia Orlandi 5.000 pro ANFFAS.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi nel 1° anniv. dalla moglie Gelsa Orlandi 10.000 pro ANFFAS.
In memoria di Edmondo Scuro da Savy Biastasio, Mirella Celin, Eda Celin, Laura Adria e Lisa Parnan 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».
In memoria di Bruno Satti da medici e personale della sala operatoria dell'ortopedica e traumatologica 26.500 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Angela Dellore dalle famiglie Vizzelli, Troian, Chicco e Baloch 40.000 pro ANFFAS.
In memoria di Edmondo Scuro da Savy Biastasio, Mirella Celin, Eda Celin, Laura Adria e Lisa Parnan 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Carlo De Riva da Mauro 10.000 pro ANFFAS.
In memoria di Claudio Rinaldi dal condimento dello stabile n. 105 di via Rossetti 33.000 pro Suora Canale (Fondazione S. Maria).

IN VIA CASSA DI RISPARMIO ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA' MILITARI

INAUGURATA LA SEDE DEGLI ALPINI IN CONGEDO



In occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'ANA, una medaglia ricordo è stata consegnata al nostro direttore, Chino Alessi, da una delegazione di alpini guidata dal prof. Furlan

E' stata solennemente e simbolicamente inaugurata la nuova sede degli alpini, in via Cassa di Risparmio 6, alla presenza di numerose autorità militari quali il gen. Rizzo comandante della 101a in rappresentanza anche del generale Gallarotti comandante del Corpo d'armata alpino, il gen. De Sarno comandante della Legazione a Vittorio Veneto, il gen. Vito comandante regionale della Guardia di finanza; il colonnello comandante i carabinieri e il colonnello comandante le guardie di P.S.; il comandante del Presidio di Trieste era rappresentato dal colonnello Scavé e altri ufficiali superiori hanno completato la delegazione rappresentativa della rappresentanza militare.

Faceva gli onori di casa il presidente della sezione A.N.A. di Trieste, prof. Egidio Furlan, insieme al presidente nazionale cav. gr. croce Franco Bertagnoli. La sede è stata benedetta da mons. Bottazzi, il quale ha voluto aggiungere alcune parole per l'opera benemerita svolta dagli alpini in occasione del terremoto in Friuli, auspicando che il loro esempio possa essere seguito da molti.

Alle sue parole ha risposto il prof. Furlan, elogiando la costanza e l'entusiasmo con cui i soci della sezione si sono prodigati per trasformare in modo così locale di una soffitta in un

ASSUNTA UFFICIALMENTE LA NUOVA CARICA

Il maestro Gigante direttore del «Tartini»

Proviene dal Conservatorio di Santa Cecilia

Luigi Andrea Gigante è il nuovo direttore del conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste, per incarico del ministro della pubblica istruzione, il ruolo appartenuto per oltre 16 anni al maestro Orlando Fiumi, e che l'improvvisa scomparsa di quest'ultimo scorso dicembre aveva reso vacante.

Il maestro Gigante è nato poco più di quarant'anni fa a Lecce da famiglia di musicisti. Assolse gli studi superiori, si trasferì in Germania presso l'accademia di Monaco di Baviera dove frequentò i corsi di composizione con Jakob Heller, di pianoforte e di alta composizione con Carl Orff. Ritornato in Italia, ha ottenuto con brillanti risultati i diplomi in pianoforte e composizione ed ha completato gli studi universitari laureandosi all'università di Roma. Assistente di Fedele D'Amico nella facoltà di storia della musica presso l'università romana, è intrapresa la carriera didattica, ha altresì ottenuto la cattedra di composizione al conservatorio di Cagliari, all'Aquila e da due anni a Roma, presso il conservatorio di Santa Cecilia.



conservatorio triestino dove contemporaneamente insegna anche composizione, cattedra fino all'anno scorso affidata al maestro Viozzi postosi in quiescenza.

Adesioni record a «Nauticamp '77»

Alla «Nauticamp '77», mostra di nautica, campeggio e caravaning, che avrà luogo alla Fiera di Trieste dal 3 al 7 marzo, le adesioni pervenute sono state superiori ad ogni aspettativa. In quest'ultima settimana l'esposizione — che doveva essere sistemata nei padiglioni A e C del quartiere fieristico, su una superficie di circa 4000 mq — ha raggiunto oltre 5500 mq di spazio affittato, per cui si è reso indispensabile estenderla ai padiglioni H pianoterza, G e F. La «Nauticamp '77», resterà aperta dal 3 al 7 marzo con il seguente orario: giorni feriali dalle 16 alle 21, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Prezzo unico d'ingresso: 500 lire.

Da notare inoltre una certa affinità di parere (una volta tanto nella storia di queste ventiquattro edizioni della tradizionale manifestazione) tra i giudici espressi dalla giuria designata e quelli del «referendum popolare». Infatti l'apposita giuria aveva, stilato circa la medesima graduatoria per le prime posizioni, e precisamente la «Brivido» vincitrice con punti 510, seguita dalla «Lampo» (punti 501), dalla «Trottoles» (489), l'«Ongia» (484), le «Bellezze Naturali» (456), la «Bulli e Puppi» (439), la «Spasmos» (423), le «Borvate» (414) e la «Città che c'è» (345). Questo pomeriggio si terrà il caratteristico funerale al carnevale, ultima nota di colore di un'edizione tra le più riuscite.

Alla compagnia «La Trottoles» è stato erroneamente attribuito l'allestimento della «barca italiana», che invece è stata presentata dalla compagnia «Lampo».

CARNEVALE A SERVOLA

Maschere e tanta pioggia

«Carneval no sta 'ndar via» è un lavoro teatrale di Ugo Amodeo che quest'oggi si è abbina- to a Servola e al suo Carnevale. Tutto era pronto per il gran finale: maschere, bande, carro, folla ma... all'improvviso è giunta la pioggia e con essa, almeno a Servola, il Carnevale è finito tra un riguglio d'acqua.

Sono sopravvissute invece le manifestazioni svoltesi nei locali. Così è stato per la premiazione degli esercenti che hanno partecipato al tema «Carneval dei tempi andati». La commissione (presieduta da Giorgio Hirsch, membri effettivi Roberto Ambrosi, esperto in architettura, Enzo Mari, pittore, e Sergio Moleis, critico d'arte) ha assegnato il primo premio al panificio Apollonio per la sottile delicatezza e significativa rievocazione di un comune patrimonio servolano, il pane. Al secondo posto si è piazzata la trattoria «Al cavallino» per la coreografia e lo spirito prettamente carnevalesco, mentre al bar De Marchi è stato assegnato il terzo premio per la raffi-

ESPRESSO IL VERDETTO POPOLARE SULLA TRADIZIONALE SFILATA DEI CARRI

Muggia: vince la «Brivido»

Il Carnevale muggesano si è concluso ieri pomeriggio con l'atteso responso relativo al referendum popolare attraverso le cartoline voto distribuite, nel corso della sfilata domenicale, dalle stesse compagnie partecipanti. L'ultimo lo spoglio dei voti-preferenze per le nove compagnie in lizza, la vittoria — è stata attribuita alla «Brivido» (che aveva già ottenuto la palma del successo domenica, nel giudizio della giuria) con punti 5097 ed il soggetto «Quanto te magni Roma», seguita nelle preferenze dalla «Lampo» con il tema «Novecento, atto III» (che pure si era collocata al posto d'onore domenica sera con punti 4961. Il terzo posto è stato appannaggio dell'«Ongia» con il motto «Quando l'allegria fluttua» (voti 3781). Quindi sono seguiti nell'ordine «Bellezze Naturali» («Cenerentola» con punti 3734), «Trottoles» («Il paese delle meraviglie», punti 2150), la «Spasmos» («Viaggio tra i pianeti del cosmo», punti 1833), le «Borvate» («Gli zingari», punti 1621), «Pili che c'è» («Intervallo», punti 663) e le «Bulli e Puppi» («Tutta la strada minuto per minuto», punti 505).

Alle compagnie partecipanti alla riuscitissima sfilata di domenica scorsa, ove i temi proposti sui carri allegorici con le iscrizioni satiriche ed i moti caricaturali hanno davvero fatto presa sul pubblico, ancora una volta numerosissimi, sono stati quindi conferiti i rispettivi

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: nn. «Sidergemma» (naz.), mc. «Burghausen» (liber.), nn. «Miki Lunari» (ell.), nn. «Rabala» (sar.), nn. «Kristo Martinovic» (jug.), mc. «Eudora» (liber.).

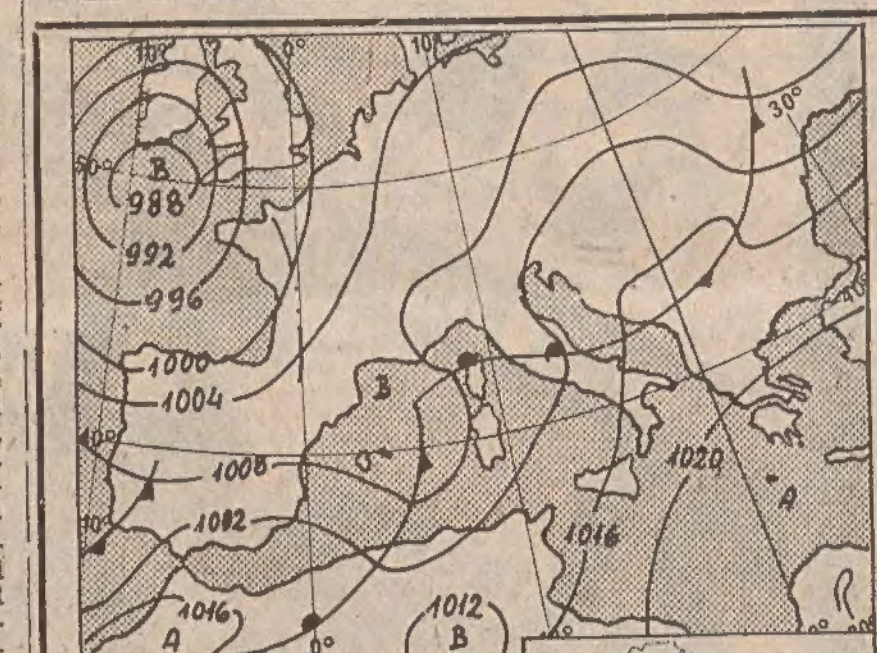
PARTENZE: nn. «Maria Berlingieri» (naz.), nn. «Beckumersand» (germanica), nn. «Rodrigo Torrealba» (oras.), nn. «Esther» (israel.), nn. «Senta» (cro.), nn. «Silya» (russa), nn. «Sanellos» (pan.), nn. «Kosta K.» (ell.), nn. «Nives» (naz.), nn. «Didima» (ell.), nn. «Natale» (liber.).

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 febbraio con partenza alle ore 8.15 da piazza Concordia, prima gita in Carso. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 6795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 febbraio inizio del corso sciistico «Tre domeniche a Sella Nevea» e gita sciistica. Partenza da via F. Saverio alle ore 6.30. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 6795.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità variabile con possibilità di temporali sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con piogge e con tendenza a peggiorare e temporali schiarite. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali generalmente nuvoloso.

Temperature: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; senza variazioni su quelle centrali; un aumento sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 3, 9; Verona 1, 7; Venezia 5, 11; Milano 2, 8; Torino 2, 7; Catania 1, 5; Genova 10, 13; Bologna 1, 10; Firenze 9, 13; Pisa 11, 13; Perugia 10, 14; Pescara 14, 20; L'Aquila 9, 16; Roma Nord 14, 20; Roma Fiumicino 14, 18; Roma Eur 13, 18; Campobasso 1, 13; Bari 14, 22; Napoli 13, 21; Potenza 9, 18; S. Maria di Leuca 13, 14; Catanzaro 11, 20; Reggio Calabria 9, 23; Messina 11, 18; Palermo 17, 22; Catania 7, 23; Alghero 10, 13; Cagliari 11, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 10; Atene 10, 19; Beirut 13, 22; Berlino 3, 10; Belgrado 11, 13; Chisao 4, 12, 1; Copenhagen 0, 3; Ginevra 4, 6; Helsinki -3, 0; Hong Kong 10, 07; Johannesburg 15, 24; Ishikawa 10, 16; Londra 7, 10; Los Angeles 12, 21; Madrid 6, 10; Mosca 1, 2; Mosca 2, 9; New York -4, 0; Oslo -1, 3; Parigi 5, 12; Rio de Janeiro 20, 33; Stoccolma -1, 3; Teheran 1, 14; Tokio 0, 6; Toronto -14, -7; Vienna 6, 11.

Cronache degli spettacoli

VIVI CONSENSI AL GOETHE INSTITUT

Schumann «evocato» dal Klavier Quartett

Lo «Schumann Klavier Quartett» di Monaco non rientra nelle formazioni cameristiche attente da un'occasione di opportunità o da comprensibile anelito giovanile post-scolastico. Si tratta invece di tre suditi ed esperti professionisti agli strumenti ad arco e del pianista Ludwig Hoffman, un virtuoso della tastiera molto noto in Italia ed apprezzato anche nella stessa sede del Goethe Institut. I suoi colleghi d'Accademia con i quali ha dato vita al Quartetto, prime parti nell'Orchestra del Nationaltheater, sono il violinista Heinz Endres, il violista Josef Rottenhuser ed il violoncellista Adolf Schmidt. Nobilitamenti espressivi, perfettamente fusi — né poteva essere altrimenti per la lunga pratica d'insieme accumulata nel Quartetto d'archi che prende il nome dal violinista — hanno permesso all'emergente strumentismo del quartetto di condurre i brani in programma.

Hanno eseguito tre Quartetti dai quali si poteva desumere l'intera evoluzione della disciplina che spesso affida al pianoforte la voce «maestra». Hanno iniziato con l'affascinante op. 16 di Beethoven, legata per certi versi ai grandi predecessori, ma in cui il genio lascia trapelare il proprio estro, come nell'«Andante malinconico» e puro. A fungere da ponte con l'attualissimo Quartetto di Martinu, una pagina pregevole soprattutto nell'Adagio e nell'ultimo movimento ricchissimo d'invenzione, il Quartetto Schumann ha evocato il proprio ispiratore. Il Quartetto in Mi bemolle maggiore, contemporaneo del più noto Quintetto, dimostra come il musicista sia

ormai completamente affrancato dall'incombente personalità di Beethoven, e come sia giunto ad una eccezionale concentrazione espressiva attraverso la maestria strumentale.

Applausi molto calorosi hanno sottolineato le esecuzioni dello «Schumann Klavier Quartett» che ha offerto una pagina mozartiana quale fuori programma.

C. G.

ALL'AUDITORIUM DOMANI CON LA DE VITA

Ritorno al Caffè concerto



Riapertura del battenti domani sera all'Auditorium con lo spettacolo «Il riso bianco dello scemo». Caffè concerto 1897-1919. Si tratta di una recita parlata, e cantata, di Raffaella De Vita.

Pur traendo parte delle proprie origini dal Teatro di strada napoletano, il genere del caffè-concerto divenne, tra il 1890 e il 1920 circa, sull'onda anche del successo del Caffè-Chantant francese, la forma di teatro leggero prediletto dalla borghesia italiana dell'epoca. Luogo di ritrovo mondano in locali di grande prestigio come il Salone Margherita di Napoli, dove si alternavano celebri «vedettes» internazionali. Si replica sino a domenica. Sono validi i tagliandi F.

Ospite Gelmetti domani al C.d.S.

Dopo la collaborazione musicale al ciclo televisivo di Carmelo Bene, il compositore Vittorio Gelmetti sarà domani ospite d'eccezione al Circolo della Stampa per un incontro con il pubblico ed un breve concerto. Figura particolarmente interessante della musica contemporanea italiana — specie per le sue esperienze nel campo della musica elettronica — Vittorio Gelmetti è anche l'autore delle colonne sonore dei film «Deserto rosso» di Antonioni e «Sotto il segno dello scorpione».

Nel corso dell'appuntamento al C.d.S. (inizio alle 18), oltre ad illustrare la propria vivace posizione nei confronti dell'avanguardia e della nuova musica, Gelmetti presenterà un significativo autoritratto musicale, l'«Ingresso» è libero.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Gruppo cameristico del coro del Verdi

Domani nella Sala Maggiore del Circolo della cultura e delle Arti farà il suo debutto il Gruppo cameristico del Coro del Teatro Verdi istituito dal maestro Andrea Giorgi. Il nuovo complesso inizia la propria attività con un breve ciclo di concerti offerti alle scuole. La manifestazione (che avrà inizio alle ore 11.45) si replicherà venerdì alla stessa ora, mentre sabato si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» per gli studenti di quell'istituto.

Il complesso «Renaissance» si dedica inoltre alla costruzione di strumenti cinquecenteschi desunti da dipinti e trattati d'epoca. Di particolare interesse il programma del concerto, comprendente musiche di Praetorius, Gastoldi, Susato, Trombadori, Palestrina, Compère, Gussago, Viadana, Costeley e T. Vecellio.

Alla manifestazione che avrà luogo dopodomani nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2) con inizio alle ore 20.45, parteciperanno: Lia



Ascona 1200. Ti fa sentire a tuo agio. Sempre.

Per esempio quando devi ospitare tante persone, e magari persone abituate di solito a stare comode.

Per esempio quando viaggi forte, o su strade difficili: la tenuta di strada dell'Ascona è eccezionale. Il sistema frenante è a doppio circuito con freni a disco anteriori e servofreno, e limitatore di frenata al retrotreno.

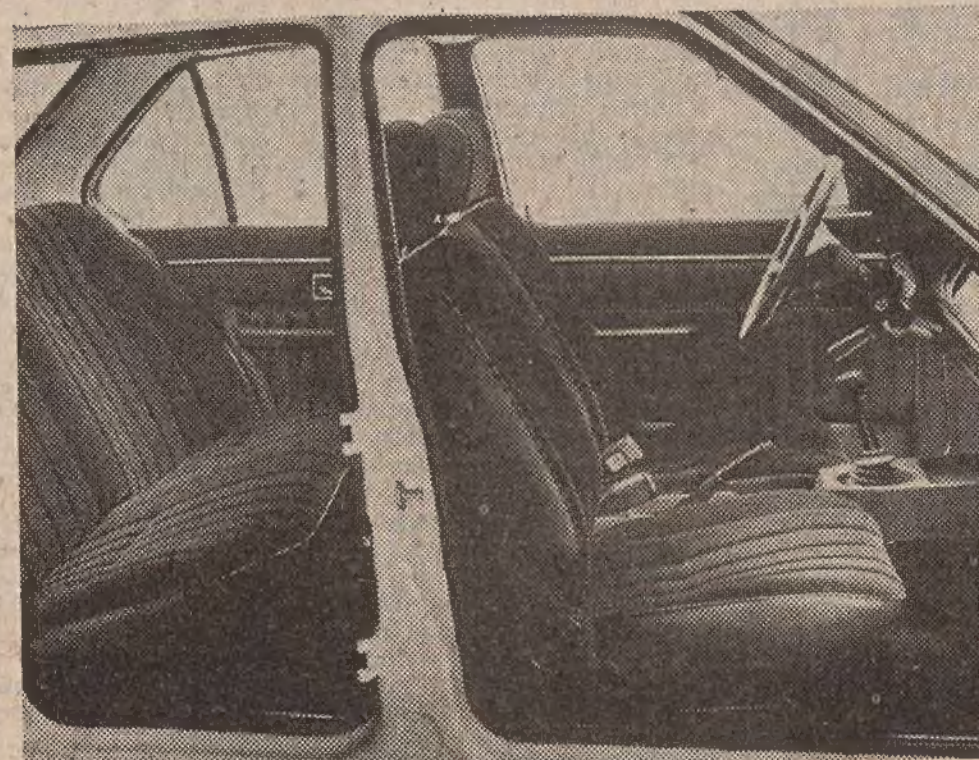
Per esempio quando devi fare «bella figura»: perché l'Ascona è molto elegante. E poi ha il lunotto termico, lo specchietto retrovisore esterno omologato, ampie tasche portaoggetti e tanti altri utili particolari.

Elegante, sicura, spaziosa e comoda. E anche forte: è una Opel. E infine il consumo: a 120 all'ora, 13,5 Km con un litro!

Quale altra 1200 può vantarlo?

Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali, minimo anticipo. Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Opel Ascona: oggi anche nella versione lusso «Berlina»



BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 22. Intonazione riflessiva con scambi in diminuzione. Dopo tre sedute consecutive di rialzi, la quota ha denunciato oggi proporzioni assestamenti per l'effluire di ordini di vendita tendenti a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite.

Ad un avvio onirico con continue oscillazioni nel prezzo, ha fatto seguito un tentativo di rilanciare alcuni temi operativi tra cui Bostogi, Interbanca e Fiat, ma le iniziative del denaro non hanno avuto seguito e corrono la chiamata di chiusura la quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato titoli di chiusura della quota si è progressivamente indebolita.

Titoli azionari

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

TITOLI 22-2 21-2

PRIME ANTICIPAZIONI SULLA 55.a FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

Molte le novità tecniche e formali all'attenzione degli operatori mondiali

La grande rassegna merceologica avrà luogo dal 14 al 23 aprile prossimo. Importanti presenze dei Paesi dell'Est, del Continente nero e latino-americano

Milano, 22.

Tra poco più di un mese e

per dieci giorni — dal 14 al 23

aprile prossimo — il ritmo di

Milano si intensificherà notevol-

mente in modo tale da culmi-

nare in una cinquantina di

giorni di lavoro intensivo. Le

attività operative della metropoli

e del suo hinterland per la

cinquantunesima volta in-

fatti, con la sua fiera interna-

zionale, Milano diverrà in pra-

tica uno dei centri mondiali in

cui si daranno appuntamento

operatori economici provenienti

da tutti i continenti.

Come gli scorsi anni, il qua-

rtiere fieristico sarà strutturato

in nazionali raggruppamenti

merceologici suddivisi comples-

sivamente in una cinquantina

di settori produttivi industriali

e artigianali. E come gli anni

scorsi si avrà una fortissima

partecipazione ufficiale di pes-

si esteri ospitati al Centro in-

ternazionale degli scambi e a

Palazzo Africa con proprie de-

legazioni, con enti economici e

promozionali e con mostre

merceologiche sul piano opera-

tivo le più importanti presenze

saranno quelle dei paesi del-

l'Est Europa, del Continente

nero e del gruppo Latino-am-

ericano.

Ancora una volta moltissimi

espositori si avvanteranno nel

richiamo della manifestazione

per presentare agli operatori e

al pubblico interessanti novità

assolute e prodotti di ogni ge-

nere migliorati sul piano tecni-

co e formale; ecco, fra le cen-

tinalità di segnalazione fin qui

pervenute all'Ente Fiera, una

prima serie di notizie:

Juke-boxes con teleseletri e

contatori di popolarità. Una

ditta pratese di rappresentanza

esporrà nel settore dei juke-

boxes del Padiglione 24 alcuni

nuovi modelli proposti da una

nota casa della Germania fede-

rale. Comprendono 180 selezio-

ni e le loro caratteristiche di

magior rilievo sono costituite

da un contatore di popolarità

e da un teleselettore in combi-

nazione con lo stepper e il

telebox. L'amplificatore transi-

storizzato stereo (al silicio) evita

il sovraccarico ed è do-

tato di un indicatore luminoso,

mentre una presa di raccordo

è destinata ad un amplificatore

supplementare di un comando

teleselettore del volume so-

noro e d'un microfono.

Impulsi radio per soccorso

stradale. Un altro importante

elemento ausiliario è stato mes-

so a punto da una ditta di

Cuneo per il recupero di ve-

sture distrutte: un'unità di co-

municazione ad impulso radio

che consente ad un solo operatore,

Milano, 22.

Tassi d'interesse in calo sui

depositi bancari. Le principali

categorie di credito si sono ac-

cordate in questi giorni per

operare una riduzione di al-

meno un punto percentuale

per le scadenze più brevi. La

prima serie di notizie:

Juke-boxes con teleseletri e

contatori di popolarità. Una

ditta pratese di rappresentanza

esporrà nel settore dei juke-

boxes del Padiglione 24 alcuni

nuovi modelli proposti da una

nota casa della Germania fede-

rale. Comprendono 180 selezio-

ni e le loro caratteristiche di

magior rilievo sono costituite

da un contatore di popolarità

e da un teleselettore in combi-

nazione con lo stepper e il

telebox. L'amplificatore transi-

storizzato stereo (al silicio) evita

il sovraccarico ed è do-

tato di un indicatore luminoso,

mentre una presa di raccordo

è destinata ad un amplificatore

supplementare di un comando

teleselettore del volume so-

noro e d'un microfono.

Impulsi radio per soccorso

stradale. Un altro importante

elemento ausiliario è stato mes-

so a punto da una ditta di

Cuneo per il recupero di ve-

sture distrutte: un'unità di co-

municazione ad impulso radio

che consente ad un solo operatore,

ad oltre cento metri di distan-

za, qualsiasi manovra per l'a-

cquisizione di un'autoregola-

ricuperare il nuovo dispositi-

vo è applicabile all'autoregola-

torio prodotto dalla stessa

azienda.

Tassi d'interesse in calo sui

depositi bancari. Le principali

categorie di credito si sono ac-

cordate in questi giorni per

operare una riduzione di al-

meno un punto percentuale

per le scadenze più brevi. La

prima serie di notizie:

Juke-boxes con teleseletri e

contatori di popolarità. Una

ditta pratese di rappresentanza

esporrà nel settore dei juke-

boxes del Padiglione 24 alcuni

nuovi modelli proposti da una

nota casa della Germania fede-

rale. Comprendono 180 selezio-

ni e le loro caratteristiche di

magior rilievo sono costituite

da un contatore di popolarità

e da un teleselettore in combi-

nazione con lo stepper e il

telebox. L'amplificatore transi-

storizzato stereo (al silicio) evita

il sovraccarico ed è do-

tato di un indicatore luminoso,

mentre una presa di raccordo

è destinata ad un amplificatore

supplementare di un comando

teleselettore del volume so-

noro e d'un microfono.

Impulsi radio per soccorso

Milano, 22.

Tassi d'interesse in calo sui

depositi bancari. Le principali

categorie di credito si sono ac-

cordate in questi giorni per

operare una riduzione di al-

meno un punto percentuale

per le scadenze più brevi. La

prima serie di notizie:

Juke-boxes con teleseletri e

contatori di popolarità. Una

ditta pratese di rappresentanza

esporrà nel settore dei juke-

boxes del Padiglione 24 alcuni

nuovi modelli proposti da una

nota casa della Germania fede-

rale. Comprendono 180 selezio-

ni e le loro caratteristiche di

magior rilievo sono costituite

da un contatore di popolarità

e da un teleselettore in combi-

nazione con lo stepper e il

telebox. L'amplificatore transi-

CHI E' OWEN, TRENTOTTENNE MINISTRO DEGLI ESTERI DI SUA MAESTA'

UN MEDICO AL FOREIGN OFFICE



Londra — Il ministro degli esteri David Owen al suo primo incontro ufficiale con un esponente degli Emirati arabi uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Il successore di Anthony Crosland, il ministro degli esteri britannico deceduto sabato scorso dopo un colpo apoplettico, è il suo braccio destro David Owen, che a 38 anni è il più giovane ministro degli esteri della storia recente della Gran Bretagna.

La diplomazia britannica era in pratica già espletata da Owen sin dal 19 febbraio scorso, data alla quale Crosland fu messo nell'impossibilità di lavorare dall'improvviso crollo della sua salute; la nomina a ministro degli esteri, decisa stasera dal primo ministro britannico James Callaghan, non fa che consolidare la posizione di fatto già occupata da Owen per il periodo in cui Crosland cominciava a sentirsi male.

La nomina di Owen ha ancora una volta deluso le speranze di Denis Healey, attualmente cancelliere dello scacchiere, che da anni aspira alla carica di ministro degli esteri. Callaghan, evidentemente, è stato dell'avviso che il governo non si può privare della sua esperienza e competenza nel settore dell'economia e della finanza, in un momento così grave per il paese.

Nel piccolo rimpasto governativo che Callaghan aveva annunciato in occasione della successione di Crosland, l'unico grosso punto interrogativo era costituito dalla posizione di Healey. Gli altri spostamenti di questo rimpasto sono stati costituiti da assestamenti ovvii, per riempire i vuoti creati dalle promozioni.

Alla carica di sottosegretario agli affari esteri subentra a Owen, Frank Judd, già sottosegretario per gli affari d'oltremare; Frank è rimasto per almeno di un mese in questa carica, alla quale gli si avvicina ora Judith Hart, che già l'aveva occupata per dimissioni nel 1975 al termine di una disputa con l'allora primo ministro laburista Harold Wilson, che aveva deceduto il disastroso da lei presieduto per sotterfuglie al ministero degli esteri.

Un'altra promozione è stata quella di Joel Barnett, segretario capo al tesoro e principale collaboratore di Healey; ora è stato ammesso a far parte del gabinetto ministeriale a pieno titolo.

Torniamo alla personalità del nuovo capo della diplomazia britannica. Bisogna risalire al 1935 per trovare un ministro degli esteri più giovane di lui: era Anthony Eden, che quando, nel 1935, assunse l'incarico affidatogli dall'allora primo ministro Stanley Baldwin, era di due mesi più giovane di Owen.

David Anthony Lewellyn Owen è nato a Plympton, nel Devon meridionale, ed ha studiato al Sidney Sussex College di Cambridge, per poi specializzarsi in medicina al St. Thomas Hospital di Londra. Prima di passare al ministero degli esteri, Owen è stato anche sottosegretario al ministero della sanità.

Venne eletto per la prima volta al Parlamento nel 1966. Fu un caso, entrare in politica in quel modo, ha raccontato di recente nel corso di un'intervista. «Ma pensai che mi avrebbe salvato dal vegetare come medico, e almeno avrebbe potuto costringermi a leggere i giornali». Adesso, aggiunge, «ho ancora lo strano palmo della medicina. Cerco di tenermi aggiornato leggendo un po', e mi considero ancora un medico». In realtà, da quando è in politica Owen non esercita più la professione. In politica, ama definirsi un «gallesse liberale radicale».

Salto improvvisamente nel pieno delle luci della ribalta con la malattia di Crosland, Owen gli succederà ora anche alla presidenza semestrale del tutto del consiglio dei ministri degli esteri della Comunità europea. Il grosso rubricato si accorre per la prima volta di lui quando lo vide al fianco di Callaghan in occasione della recente visita in Gran Bretagna del primo ministro portoghese Mario Soares, in cerca di appoggio per l'annessione del paese nella Cee, e poi quando Owen partì per Bruxelles, per capeggiare la delegazione della Comunità europea nelle trattative con l'Unione Sovietica per il reciproco riconoscimento del diritto di veto. I suoi colleghi hanno detto di lui che se l'è cavata bene.

Sposato con un'americana, Deborah Schubert, Owen ha avuto da lei due maschietti. Il matrimonio risale al 1968: la futura signora Owen, allora agente libreria, ricevette la proposta di matrimonio con una telefonata dall'editore sponda dell'Atlantico, dopo che si erano incontrati a New York.

A. P.

ESASPERANTE TATTICA DILATORIA MESSA IN OPERA ALLA CORTE D'ASSISE DI BRESCIA

PUNTANO SOLO A PERDERE TEMPO I DIFENSORI DEL PROCESSO AL MAR

Ogni richiesta viene riproposta più e più volte in vesti diverse - Un possibile obiettivo: si vuole agganciare questo dibattimento ad altri sulle trame nere? - Rivelazioni di Borromeo

Brescia, 22

Il tritolo del Mar, con il quale Carlo Fumagalli intendeva portare il Paese alla guerra civile, ha un recapito preciso al quale corrisponde un nome: il renderà noti Kim Borromeo, il «corriere» arrestato mentre viaggiava a bordo di un pullmino carico di esplosivo. Dovrebbe trattarsi di un esponente del neofascismo trentino, proprietario di una cava. Stando a quanto ha affermato l'avv. Salvi, legale del Borromeo, che ha soltanto in parte anticipato al presidente della corte d'assise di Brescia le rivelazioni del suo assistito, bisognerebbe dunque attendere la camera di consiglio dell'«Eclisse» per sciogliere questo nodo. Una cosa è certa: il personaggio esiste, è tuttora in libertà e potrebbe essere utilizzato a fornire tritolo per l'eversione nera in tutti questi anni.

Prima dell'avv. Salvi aveva preso la parola Giovanni Alberini, legale di Freda al processo di Catanzaro e qui difensore di Carlo Fumagalli, provocando il più grave degli incidenti in questa seconda giornata di udienza. Il prete è stato fornito dalla decisione di ieri sera della corte d'assise di non ammettere agli atti del processo il «contromemorale» del giudice istruttore Giovanni Arca, che senza mezzi termini accusa di falso un rapporto del carabinieri.

L'avv. Alberini è tornato stamane sulla ordinanza, ha ribadito di ritenere illegittima e fantasiosa. Ha in sostanza stuzzicato abilmente i nervi del presidente Ulteri già mesi a dura prova ieri con continue pressioni e interventi di natura difensiva. Testi ad aumentare il clima di tensione in aula.

La strategia dei difensori ap-

pare ormai chiara: battere sempre sugli stessi punti, rivendicando le medesime richieste con tinte nuove, senza intaccare il contenuto. Oggi pomeriggio sono state presentate infatti nuove istanze consecutive di nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio. Ma non è finita: proseguiranno ad oltranza — è stato ribadito nel corso dei vari interventi — sino al raggiungimento dell'obiettivo: ottenere il rinvio ad oltranza degli imputati. Il presidente Ulteri non fa in tempo a rigettare una richiesta e questa viene riproposta, seppur con motivazioni apparentemente diverse. Le respinge di nuovo, ed ecco che riaffiorano sotto un'altra veste, all'infinito.

All'origine di questo com-

portamento potrebbero esservi, secondo alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti degli avvocati, delle date precise: il 31 marzo a Bologna in-

za il processo a «Ordine nero» e per il 30 maggio a Roma è fissata l'apertura di una seconda sessione. Ma ha avuto la sfortuna di essere intercettato dall'appuntato Luigi Di Jorio ed è stato inseguito. Solo Panzieri è rimasto intrappolato.

«Lojone» — ha detto Infelisi — è raggiunto da una serie impressionante di prove, da testimonianze precise. Basterebbero le dichiarazioni di Rosa, Masolo, Medici per incriminare i due. Sono dichiarazioni concordanti e non preventivamente concordate perché ciascuno di loro, sentito isolatamente dalla polizia prima e dal magistrato poi, ha dato una versione univoca dei fatti: quel giovane sparava con il braccio destro, ripetutamente, e a poca distanza da lui un altro giovane cadeva. Né a salvarlo, a scagionarlo, è servito l'alibi che a nove mesi di distanza dai fatti un compagno amico di famiglia ha tentato di fornirgli.

Quanto a Fabrizio Panzieri,

egli è stato colto con le mani nel sacco e perciò non ha alcuna possibilità di scampo. La maggior prova è suo carico: è l'appuntato Luigi Di Jorio, che l'inseguì, lo catturò e recuperò la pistola da lui usata contro i carabinieri.

L'impermeabile che indossava, «ci» è tentato di mettere in dubbio la serietà e l'obiettività delle dichiarazioni di Di Jorio, ha sottolineato Infelisi.

Ma la mossa non è riuscita; la deposizione che ha reso è perfetta e lega definitivamente Panzieri alla vicenda: è lui, come dimostrano altri testimoni, l'uomo che spalleggiava Lojone.

Sergio Geraldini

AMMAZZA LA MOGLIE e poi si uccide

Foligno, 22

Luigi Bruccolo, un coltivatore diretto di 64 anni, ha ucciso oggi con un colpo di fucile la propria moglie Francesca Barnella, di 61 anni, suicidandosi subito dopo.

A dare l'allarme al carabinieri sono stati alcuni vicini di casa, che hanno udito gli spari. Al primo soccorritori, si è presentata una scena straziante: la donna giaceva in camera da pranzo in un lago di sangue. Con la testa pressoché dritta dal piombo della doppietta dell'uomo, il Bruccolo è stato invece rinvenuto accanto ad una sedia nella sottostante legnaia.

L'uomo aveva messo in atto l'assunto gesto con fredde determinazione.

(Ansa)

Misteriosa aggressione a un imputato minore nel processo al MAR

Brescia, 22

Misterioso episodio di violenza ai margini del processo Mar-Fumagalli. Giovan Battista Zecchi, di 24 anni, imputato di truffa in quanto sarebbe riuscito ad impossessarsi, con un raggio di 8 milioni e mezzo di lire provenienti dalla cassa delle organizzazioni eversive varesine, è stato aggredito l'altra sera nel pieno centro di Brescia e ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Il Rovida, stando a una prima ricostruzione dei fatti, stava uscendo da un ristorante di via San Faustino, poco dopo le 23.30, quando è stato avvicinato da un gruppo di persone, che secondo alcuni testimoni erano suoi conoscenti. Gli aggressori, infatti, hanno prima iniziato a dialogare con il presunto terrorista implicato nel processo del Mar, passando solo in un secondo tempo alle vie violente. Baglietto da calci e pugni, l'uomo è crollato a terra con il cranio sfondato da un oggetto rigido, quasi certamente una spranga di ferro.

Ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Brescia gli è stata riscontrata dal medico una serie di ferite alla testa e in varie parti del corpo. La prognosi è riservata.

Per quanto riguarda gli aggressori, non è possibile, malgrado l'immediato avvio delle indagini, nessuna identificazione. Si ritiene tuttavia che si tratti di elementi legati a movimenti neofascisti locali.

Severo — Militari scaricano «cavalli di frisia» per delimitare l'area più inquinata dalla diossina

PIU' PRECISI SONO I CONTROLLI, PIU' MICIDIALE APPARE L'INQUINAMENTO



Severo — Militari scaricano «cavalli di frisia» per delimitare l'area più inquinata dalla diossina

Tracce di diossina a Nova Milanese, aumentano i bimbi colpiti da cloracene

Milano, 22

La scoperta di tracce di diossina su un campione di verdura prelevato in un'azienda agricola del comune di Nova Milanese, un centro distante quattro chilometri da Desio che non è stato ancora nominato ufficialmente, ha suscitato una certa emozione e ha sollevato preoccupazioni e chiarimenti.

La notizia era filtrata ieri dagli uffici del municipio di Nova. Oggi gli amministratori comunali della cittadina hanno incontrato presso la sede dell'assessorato regionale alla sanità i rappresentanti dei gruppi consiliari, funzionari del servizio igiene e profilassi per esaminare il problema nel suo complesso e per accertamento della presenza della diossina a Nova.

La scoperta era stata fatta nell'ambito dei controlli che le autorità sanitarie hanno avviato in tutta l'area della parte meridionale della Brianza. I responsabili della Regione e dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi hanno elevato che uno solo dei campioni di verdura prelevati è risultato positivo. Hanno aggiunto, però, che saranno ripetuti i controlli sul terreno dell'azienda agricola di Nova e saranno nuovamente prelevati i campioni di verdura.

I casi sospetti di cloracne tra la popolazione scolastica della zona investita dalle sostanze tossiche fuoriuscite dall'Icmesa hanno toccato intanto questi livelli: 110 a Meda su 1.500 alunni esaminate, 215 a Seveso su 1.700, 69 a Cesano Maderno su 3000, 7 a Barlassina su 457 ragazzi. Gli alunni sottoposti ad esame di questi quattro comuni sono stati 7000, ne rimangono ancora da visitare 15 mila.

Questi dati sono stati resi noti stamane dal presidente del comitato di coordinamento dei tre comitati sanitari di zona che operano nel territorio inquinato dalla nube tossica, Ferruccio Cavigliani, nel corso di una affollata assemblea (circa un migliaio di persone) di studenti, insegnanti e genitori, svoltasi in un cinematografo di Meda e promossa dalla Federazione dei lavoratori della scuola (Fils) e dal consiglio unitario di zona di Cesano Maderno. Nell'assemblea è stata approvata una mozione che quanto più attenti e precisi divengano i controlli sulla popolazione e sul territorio, tanto più emerge l'estensione della minaccia nella diossina.

OLTRE SETTE ORE DI REQUISITORIA PER L'UCSIONE DELLO STUDENTE GRECO

Mantakas: il PM ha chiesto 30 e 24 anni per gli imputati

Sono rispettivamente Lojacono e Panzieri - Sollecitata anche la condanna a tre anni di Ballarini - Ricostruiti i tragici fatti di due anni fa, le prove e le testimonianze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Alvaro Lojacono e Fabrizio Panzieri: due corpi e un'anima che si trovano insieme per compiere un'aggressione preordinata, per uccidere un giovane inerme, indifeso, Miles Mantakas. Con queste parole il pubblico ministero Luciano Infelisi ha concluso la requisitoria al processo per l'uccisione dello studente greco avvenuta il 22 febbraio di due anni fa, mentre era in corso il giudizio per la strage di Primavalle. «Entrambi sono responsabili della morte di Mantakas», ha detto Infelisi, «e sono imputati per omicidio». Per il giudice trent'anni di reclusione per lui e ventiquattro per Panzieri.

Il pubblico ministero, che ha sollecitato anche la con-

danna a tre anni di reclusione di Walter Ballarini, accusato di falsa testimonianza, con varie argomentazioni ha sostenuto che in merito al tentativo di omicidio del missino Fabio Rolli e dell'appuntato di pubblica sicurezza Luigi Di Jorio non ci sono per Panzieri sufficienti elementi di responsabilità. Perciò ha assolto da questa imputazione per insufficienza di prove. Insieme con Lojacono è tuttavia colpevole dei reati minori contestati nel capo d'imputazione di concorso in detenzione, porto di armi, lancio di bottiglie incendiarie, danneggiamento. Per i due imputati, poi, è stata chiesta anche la sanzione perpetua dal pubblico ufficio.

Alla richiesta di condanna il dott. Infelisi è giunto al termine di un lungo intervento durato oltre tre ore e presieduto dalla pubblica accusa, ripercorrendo l'iter dell'istruttoria dibattimentale, ha illustrato soprattutto per la giuria popolare quali sono, a suo giudizio, gli elementi di responsabilità che indicano nel latitante Lojacono e nel detenuto Panzieri i responsabili del delitto. Sono determinanti per dimostrare la loro colpevolezza soprattutto tre testimonianze, che rappresentano altrettante sentenze di condanna poiché non lasciano alcun margine di dubbio: a Edmondo, nello stato canadese di Alberta, proveniva con tutta probabilità da una distanza maggiore dell'orbita di Saturno. E' stato possibile calcolarlo perché il meteorite è stato fotografato nella fase di attraversamento dell'atmosfera da specialisti del consiglio delle ricerche canadesi.

Alan Blackwell, direttore del programma di osservazione e recupero meteoriti, ha detto ai giornalisti che fino a quel momento non aveva mai visto un volume di fuoco per appoggiare l'azione dei suoi compagni impegnati nell'assalto alla sede del Mar, poi ha tentato la fuga. Ma ha avuto la sfortuna di essere intercettato dall'appuntato Luigi Di Jorio ed è stato inseguito. Solo Panzieri è rimasto intrappolato.

«Lojone» — ha detto Infelisi — è raggiunto da una serie impressionante di prove, da testimonianze precise. Basterebbero le dichiarazioni di Rosa, Masolo, Medici per incriminare i due. Sono dichiarazioni concordanti e non preventivamente concordate perché ciascuno di loro, sentito isolatamente dalla polizia prima e dal magistrato poi, ha dato una versione univoca dei fatti: quel giovane sparava con il braccio destro, ripetutamente, e a poca distanza da lui un altro giovane cadeva. Né a salvarlo, a scagionarlo, è servito l'alibi che a nove mesi di distanza dai fatti un compagno amico di famiglia ha tentato di fornirgli.

Quanto a Fabrizio Panzieri, egli è stato colto con le mani nel sacco e perciò non ha alcuna possibilità di scampo. La maggior prova è suo carico: è l'appuntato Luigi Di Jorio, che l'inseguì, lo catturò e recuperò la pistola da lui usata contro i carabinieri.

L'impermeabile che indossava, «ci» è tentato di mettere in dubbio la serietà e l'obiettività delle dichiarazioni di Di Jorio, ha sottolineato Infelisi.

Ma la mossa non è riuscita; la deposizione che ha reso è perfetta e lega definitivamente Panzieri alla vicenda: è lui, come dimostrano altri testimoni, l'uomo che spalleggiava Lojone.

Sergio Geraldini

Un meteorite da Saturno

Saskatoon, 22

Un meteorite di quasi due chili, caduto in Canada il 5 febbraio, è giunto fino a noi da una distanza immensa: gli scienziati ritengono che il suo studio possa mutare notevolmente alcune cognizioni su questi minuscoli oggetti cosmici.

Il meteorite canadese, caduto 150 chilometri ad oriente di Edmonton, nello stato canadese di Alberta, proveniva con tutta probabilità da una distanza maggiore dell'orbita di Saturno. E' stato possibile calcolarlo perché il meteorite è stato fotografato nella fase di attraversamento dell'atmosfera da specialisti del consiglio delle ricerche canadesi.

Alan Blackwell, direttore del programma di osservazione e recupero meteoriti, ha detto ai giornalisti che fino a quel momento non aveva mai visto un volume di fuoco per appoggiare l'azione dei suoi compagni impegnati nell'assalto alla sede del Mar, poi ha tentato la fuga. Ma ha avuto la sfortuna di essere intercettato dall'appuntato Luigi Di Jorio ed è stato inseguito. Solo Panzieri è rimasto intrappolato.

«Lojone» — ha detto Infelisi — è raggiunto da una serie impressionante di prove, da testimonianze precise. Basterebbero le dichiarazioni di Rosa, Masolo, Medici per incriminare i due. Sono dichiarazioni concordanti e non preventivamente concordate perché ciascuno di loro, sentito isolatamente dalla polizia prima e dal magistrato poi, ha dato una versione univoca dei fatti: quel giovane sparava con il braccio destro, ripetutamente, e a poca distanza da lui un altro giovane cadeva. Né a salvarlo, a scagionarlo, è servito l'alibi che a nove mesi di distanza dai fatti un compagno amico di famiglia ha tentato di fornirgli.

Rubinstein (90 anni) con l'influenza

Parigi, 22

Il celebre pianista Arthur Rubinstein, 90 anni compiuti il mese scorso, è da sabato ricoverato all'ospedale americano di Neuilly, alla periferia Ovest di Parigi. Nel darne notizia, i medici curanti si rifiutano di fornire qualsiasi chiarimento sulle condizioni di salute del pianista.

Una settimana fa, nel corso di una cerimonia pubblica alla quale aveva partecipato Rubinstein si era lamentato con gli amici delle cattive condizioni della sua vista.

«Arthur Rubinstein ha avuto una forte influenza da febbraio, cosa che lo ha obbligato a farsi ricoverare in clinica», ha precisato oggi l'imprenditore parigino del pianoforte, secondo la segreteria di Rubinstein, attualmente «il maestro è in via di guarigione».

(Ansa)

Mezza Francia è sott'acqua

Parigi, 22

Mezza Francia è sott'acqua. Le inondazioni provocate dalle insistenti piogge delle settimane scorse interessano molte regioni e la situazione generale, sebbene non possa definirsi catastrofica, è preoccupante. Sotto la minaccia dell'alluvione appaiono soprattutto le regioni occidentali della Francia, dal Finistère alla Vienne, passando per la regione di Maine et Loire. Altrettanto si può dire dell'Alsazia, particolarmente per quanto riguarda la regione di Colmar. Nella Francia centrale, e del Sud-Est, dove il Rodano continua a crescere pericolosamente, sia a Lione sia ad Avignone.

Nella regione parigina, la crescita della Senna e della Marna ha per ora provocato solo inconvenienti secondari: soprattutto ingorghi di traffico, derivanti dal fatto che le automobili non possono più utilizzare le corsie di scorrimento lungo-Senna che sono state invase dalle acque.

Mezza Francia è sott'acqua. Le inondazioni provocate dalle insistenti piogge delle settimane scorse interessano molte regioni e la situazione generale, sebbene non possa definirsi catastrofica, è preoccupante. Sotto la minaccia dell'alluvione appaiono soprattutto le regioni occidentali della Francia, dal Finistère alla Vienne, passando per la regione di Maine et Loire. Altrettanto si può dire dell'Alsazia, particolarmente per quanto riguarda la regione di Colmar. Nella Francia centrale, e del Sud-Est, dove il Rodano continua a crescere pericolosamente, sia a Lione sia ad Avignone.

Nella regione parigina, la crescita della Senna e della Marna ha per ora provocato solo inconvenienti secondari: soprattutto ingorghi di traffico, derivanti dal fatto che le automobili non possono più utilizzare le corsie di scorrimento lungo-Senna che sono state invase dalle acque.

Mezza Francia è sott'acqua. Le inondazioni provocate dalle insistenti piogge delle settimane scorse interessano molte regioni e la situazione generale, sebbene non possa definirsi catastrofica, è preoccupante. Sotto la minaccia dell'alluvione appaiono soprattutto le regioni occidentali della Francia, dal Finistère alla Vienne, passando per la regione di Maine et Loire. Altrettanto si può dire dell'Alsazia, particolarmente per quanto riguarda la regione di Colmar. Nella Francia centrale, e del Sud-Est, dove il Rodano continua a crescere pericolosamente, sia a Lione sia ad Avignone.

(Ansa)

Vento a 160 nelle Marche

Ancona, 22

Fortissime raffiche di vento stanno investendo la costa delle Marche, provocando danni ai tetti ed agli alberi. A Frontone, nell'alto Pesare, le raffiche hanno raggiunto i 160 chilometri orari, rompendo per una ventina di ore l'erogazione di energia elettrica.

Danni vengono segnalati anche da Fano, in provincia di Ancona, dove il vento ha soffiato fino ad 80 km/h rovinando tegole e vegetazione. In questa località una decina di chianuri sono pervenuti al ciglio del fuoco perché rimovessero ostacoli pericolosi.

(Ansa)

★ la pagina dei motori ★

INSOSPETTATE E RIVOLUZIONARIE QUALITÀ NELLA VETTURA A GASOLIO LANCIATA DALLA «CASA» TEDESCA

GOLF DIESEL VOLKSWAGEN: SILENZIOSA E BRILLANTE

Velocità e riprese a livello della versione a benzina - Semplicità e praticità di uso (avviamento e marcia) e di manutenzione - Prezzi molto competitivi



Un «Diesel» che non sembra un «Diesel». Un modo conciso, tuttavia sufficiente ed efficace per definire e descrivere le caratteristiche più evidenti e clamorose dell'ultima nata in casa Volkswagen: la versione a gasolio della già affermata Golf. Fino a oggi parlare di vetture equipaggiate da motori «Diesel» significava sottolineare tutta una serie di aspetti non sempre positivi: se da una parte stava la comprovata economicità di esercizio (una voce che, a causa del superbollo, ora vale soltanto per percorrenze annue superiori ai ventimila chilometri) dall'altra pesavano argomenti meno favorevoli come l'elevata rumorosità, soprattutto ai bassi regimi, la lentezza delle riprese, la non sempre soddisfacente velocità di crociera e l'alto costo generale delle riparazioni (troppo complessa e pesante la parte meccanica).

Se si fosse riusciti a eliminare, in parte o completamente, questi inconvenienti si sarebbe potuto offrire un modello competitivo in assoluto. La risposta Volkswagen a queste esigenze è venuta proprio in questi ultimi tempi e si chiama Golf Diesel. E' una miscela efficace sotto tutti i punti di

vista: il motore che, dopo accurati studi e prove, i tecnici tedeschi hanno saputo creare (qui si parla soltanto del motore essendo le altre componenti della vettura, carrozzeria e interni, identici agli altri modelli della serie Golf) è un miracolo di praticità e di energia. Si può, innanzitutto, sottolineare le dimensioni contenute, le stesse in pratica delle vetture a benzina, con la conseguente assenza degli ingolfamenti nel vano motore, quelli che si riscontrano spesso nelle altre vetture a gasolio; poi, e questi sono i punti più interessanti, l'eliminazione di quelli che proprio si definiscono i lati negativi del «Diesel»: rumorosità e lentezza di riflessi.

Tutta una serie di nuove e originali soluzioni, come la cinghia dentata che aziona una pompa a iniezione di costruzione più semplice, come l'originale forma della camera che permette una combustione particolarmente favorevole e la cui turbolenza riduce la produzione di fuliggine e mantiene la pulizia dell'olio, danno alla Golf Diesel caratteri di silenziosità che possono fare invidia, non solo a vetture dello stesso tipo, ma anche alle stesse auto a benzina: per parlare all'interno non è necessario alzare la voce, al termine di un viaggio abbastanza lungo non si rischia di dover sopportare emicranie fastidiose, ai bassi regimi non si rischia di venire scambiati per guidatori di autocarri.

Sono le stesse caratteristiche che forniscono alla vettura ve-

locità e tempi di ripresa equivalenti alle macchine con motore a ciclo otto: il 1471 cc della Golf Diesel (50 CV di potenza) raggiunge i 140 km/h (corrispondente alla velocità di crociera) e consente riprese da 0 a 80 km/h in 11,5 secondi e da 80 a 100 km/h in 11,5 secondi; il 1600 cc (55 CV di potenza) raggiunge i 160 km/h (corrispondente alla velocità di crociera) e consente riprese da 0 a 80 km/h in 11,5 secondi e da 80 a 100 km/h in 11,5 secondi. La particolare brillantezza del motore non porta a spiacevoli sprechi di carburante (4,5 litri per 100 km alla velocità di 80 all'ora e 5,6 a 100 km/h) né ad aumenti di emissioni di gas di scarico, che, al contrario, risultano sensibilmente diminuiti. Un complesso sorprendente, quindi, tanto più apprezzabile perché semplice e razionale: la Golf Diesel è, infatti, una vettura che si adatta a qualsiasi tipo di automobilista, dal più pigro al più disinvolto.

Per avviarla non si richiedono particolari precauzioni: un breve preriscaldamento (da 15 a 45 secondi in relazione alla temperatura esterna) ottenuto ruotando la chiave, lo spegnersi di un'apposita spia avverte che si può mettere in moto: la macchina va via liscia senza singhiozzi o turbamenti (il tirante posto sotto il piantone dello sterzo può essere anche dimenticato, senza che si producano inconvenienti particolari). Per guidarla poi, non si presentano differenze sostanziali da quelle che sono i caratteri delle altre vetture della serie Golf: stessa praticità e semplicità. In fin dei conti un discorso nuovo nello specifico campo del Diesel, un discorso che pone su parametri differenti e originali il vecchio dilemma: gasolio o benzina?

Alessandro Cappellini

Dati tecnici:

Motore trasversale, a cilindri in linea, a iniezione a camera a turbolenza; tempi 4 cilindri 4; cilindrata cmc 1471; alesaggio x corsa mm 76,5x80,0; potenza CV/kW a giri/1' DIN 50/37/5000; compressione 22,5; potenza CV/litro 34; coppia massima kgm/m a giri/1' DIN 8,2/82/3000; impianto elettrico 12 Volt; Generatore 35 Amp, max, batteria 60 Ah; ordine di accensione 1-3-4-2; pompa di lubrificazione distribuita; comando meccanico raffreddamento a circolazione d'acqua; serbatoio carburante litri 45 circa; guidatore a benzina.

da ruote/molleggi ant. gambe elastiche e bracci trasversali a triangolo; guida ruote/molleggi post. assale a bracci collegati, molle e ammortizzatori; pneumatici 145 SR 13; radiatori a carcassa d'acciaio; cerchi 4 1/2 x 13; freni ant. a disco, posteriori a tamburo; passo mm 2400; carreggiata ant. mm 1390, post. mm 1350; Diametro di volta m 10,30 circa; lunghezza mm 3705 (con listelli); la gomma 3755; larghezza mm 1610; altezza mm 1410; Peso a vuoto 2 porte kg 885, 4 porte kg 930; peso totale ammesso kg 1250; carico utile



2 porte 445, 4 porte 420; peso rimorchiabile kg 800; capacità bagagliaio con schienale posteriore alzato 1.350, ribaltato 1.1100; velocità massima km/h 140; accelerazione da 0 a 80 km/h 11,5 sec., da 0 a 100 km/h 18 sec.; consumo carburante secondo DIN litri/100 km 6,5.

Volume della Mobil sulla magia di Spoleto

Spoleto, ovvero Festival del due mondi; Spoleto, ovvero magia e suggestione. Rapporti inscindibili, nati da felici ispirazioni, e forse, per miracolo, resi eterni da ormai tenaci sentimenti di irreversibile amore e gratitudine. Sorge nel cuore della ridente Umbria, gelosamente custodita nei suoi confini geografici e storici, felice, diremmo, di offrire, ogni giorno, agli animi che sono, da sempre, alla ricerca del bello e del prezioso, occasioni sempre nuove e irripetibili. Spoleto, merito del suo inventore e difensore Giancarlo Menotti, ha raggiunto, nel panorama della cultura mondiale, un posto di primissimo piano.

Un ruolo da conservare, un luogo da proteggere, mai sufficientemente descritto, spiegato. La Mobil Oil Italiana, ormai da lustri, ha assunto, favorevolmente, una parte di questo difficile compito. Quest'anno ha voluto portare il proprio contributo attraverso una pubblicazione, «Spoleto Viva», preziosa per testo (le parole sono di Gregory Vitello) e per immagini (la fotografia si deve a Harri Peccinotti).

E' storia e cronaca. Storia delle origini

di Spoleto, della sua nascita lontana, ultramillenaria (la fondazione risale al VII secolo a. C.), delle vicende, tristi e gioiose, che l'hanno formata nel corso dei secoli, delle sue case antiche, delle sue strade strette e suggestive, dei suoi palazzi capolavoro, delle sue chiese, di ogni sasso che costruisce muri ed edifici della sua gente. Ed è cronaca, cioè racconto di vicende, che sono vive, dei fatti seguiti a un'idea, nata, diciannove anni fa, nella fertile mente di Giancarlo Menotti (sua è la presentazione del volume). Il contatto, lo scambio fra le culture europea e americana: questa motivazione che spinse il maestro a creare il Festival del due mondi. Da allora, a ogni inizio d'estate, le menti più belle si ritrovano nella cittadina umbra per aprirsi alle reciproche esperienze e all'attesa dei fortunati spettatori.

Il libro descrive, punto per punto, questi attimi, ne fa preziose pietre da incastonare in un prezioso mosaico. Si legge tutto d'un fiato, partecipando: alla fine gratitudine per i felici momenti vissuti.

C. A.

ENTUSIASMANO RIPRESA, VELOCITÀ E MANEGGEVOLEZZA DELLA PIÙ SPINTA DELLE «SORELLE» GOLF

GTL: scoiattolo delle strade



Ecco, assomiglia proprio a uno scoiattolo. Non solo per la sua linea, l'aria raccolta, quanto armoniosa, ma anche per il suo carattere, per il suo modo di agire, di reagire. Un paragono forse inatteso, ma non forzato: in effetti per essere al grinzoso animalino che abita i boschi e corre con la mente alla più spinta, alla più birichina delle «sorelle» Golf, la GTI, non è del tutto azzardato. Lo scatto, le riprese brucianti, la prima vista insospettabile, l'atteggiamento sornione, se di atteggiamento si può parlare scorrendo di auto, che nella possibilità di eccezionali rincorse, sono le virtù più evidenti della vettura Volkswagen.

Si parlava dell'aspetto, della linea; raramente, avendo a disposizione misure così volutamente contenute, si è riusciti a concludere gli spazi con linee più simpatiche ed accattivanti; sarà merito dello spoiler anteriore, delle lamierie attorno al paraurti e al lunotto, dei paraanghi sporgenti, dell'allargamento della carreggiata, del telaio più basso, dei pneumatici più larghi, fatto sta che, nel complesso, nulla, o quasi nulla, appare fuori luogo o esagerato.

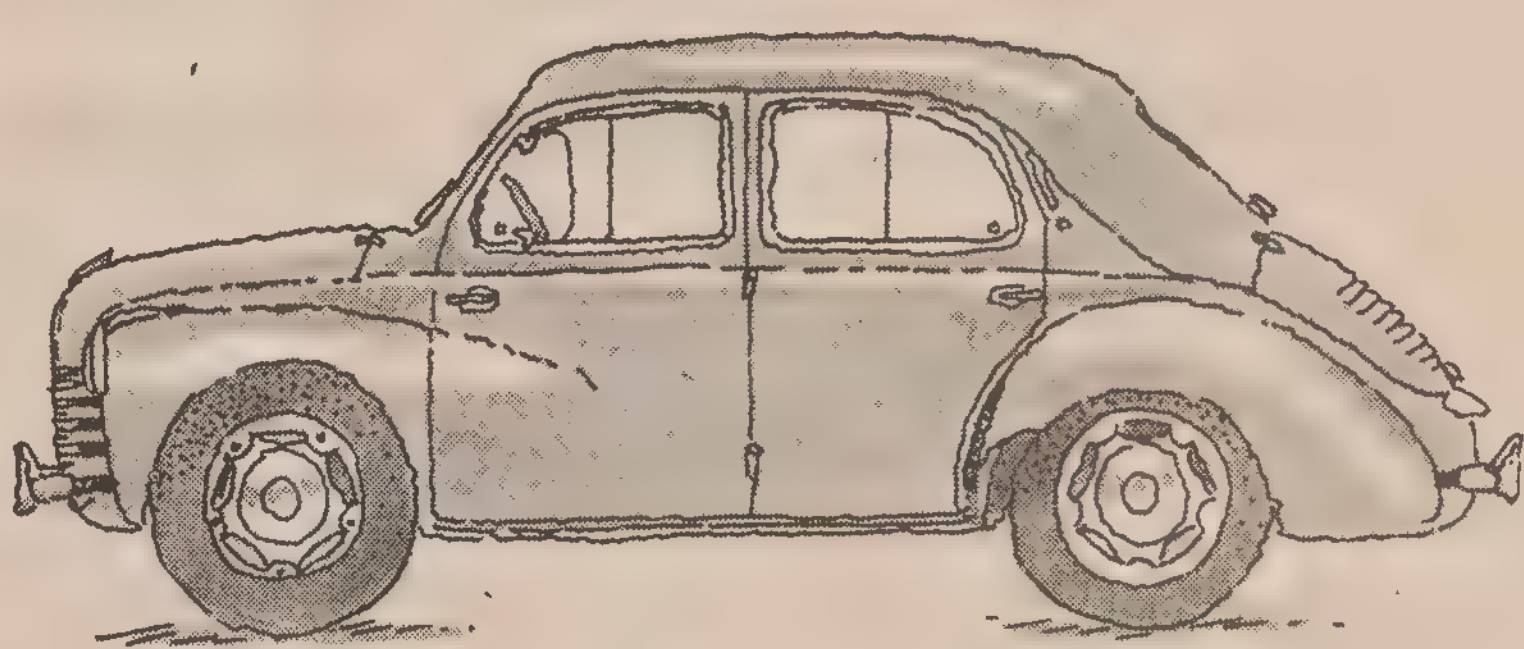
Armonia si dica. Una parola, un'impressione, che può essere ripetuta per altri argomenti, sia per la scelta dei colori (rosso o argento metallizzato, con larghe strisce laterali e rifiniture nere) sia per l'arredamento interno, nel quale domina ancora il nero (sedili anatomici rivestiti con piacevole tessuto scozzese, volante piccolo a tre razze, raccordi ben raccolti con tutti gli strumenti necessari a un'auto di questo tipo ben vissi-

bili, tappeti in velluto nero; forse l'unico neo, piccolo neo, è rappresentato dal pomello della leva del cambio: una palla da golf nera, efficace perché di gomma, quindi antiscivolo, ma discutibile quanto a forma ed eleganza; sia, ed è questo il punto più interessante, per le concezioni tecnico-meccaniche.

La Golf GTI, come accennato, è un'auto dalle caratteristiche squisitamente sportive, il motore (un quattro cilindri anteriore trasversale di 1588 cc., con 110 CV di potenza, alimentato dal sistema a iniezione K-Jetronic, di famosa efficacia e già utilizzato per lo Scirocco GTI) possiede capacità sbalorditive di ripresa (in 6,1 s. passa da 0 a 100 km/h, in 9,0 da 0 a 160 km/h) e di velocità di punta (182 km/h); prestazioni aperte da circuito e da rallye. Se è probabile che tali propensioni innanzi possano venir sfruttate in futuro, ora, invece, esse pongono qualche interrogativo sulla sicurezza nell'uso normale: l'autotelaio

abbassato, la carreggiata allargata (particolarmente la ricordiamo), i molleggi e gli ammortizzatori potenziati, l'aggiunta ad ambedue gli assi di barre stabilizzatrici e altri dispositivi eliminano qualsiasi preoccupazione: l'aderenza all'asfalto rimane eccezionale in ogni condizione.

A. C.



Per te la tua vecchia auto ha un grande valore.

Anche per noi.

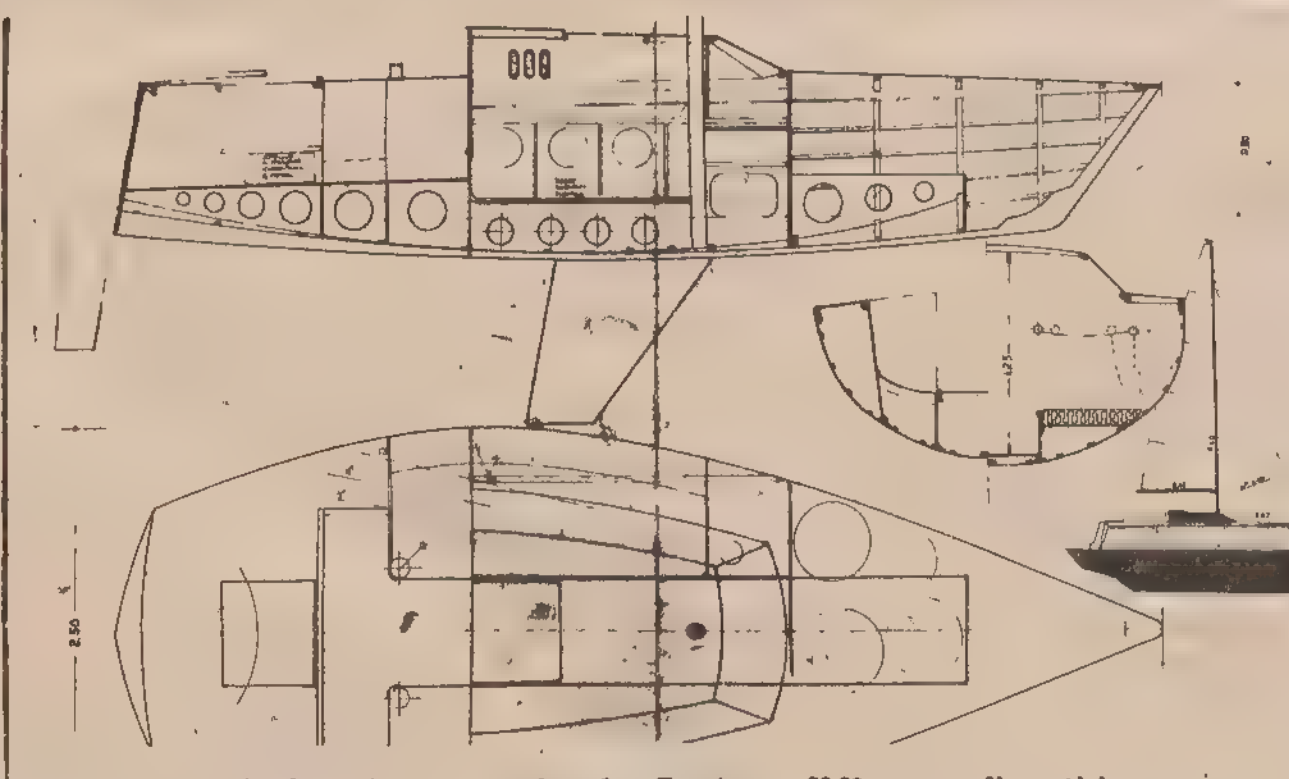
AL VARO UN PROTOTIPO DI STAZZA 16' DEL TRIESTINO-LOMBARDO SERGIO ABRAMI

L'«Offlimit», mini-tonner da regata

Sergio Abrami, il giovane triestino-lombardo progettista di fortunate imbarcazioni, tenta il colpo: piazzatosi al secondo posto fra gli scafi da serie alla «Baby Ton Cup» dell'anno scorso con una barca essenzialmente commerciale, l'«Offlimit», ci riprova quest'anno con un esemplare unico di stampo decisamente corsaiolo, da far correre nella categoria prototipi.

Dopo la più che brillante prestazione dell'«Offlimit» alla «Mini Ton Cup», la cosa, in un certo senso, era nell'aria: se quest'ultimo, nato per rientrare nei limiti della nuova legge italiana per i «senza immatricolazione e senza patente» e in condizione dall'esigenza di «commercialità» della barca, era riuscito a lasciarsi indietro modelli firmati dai più grandi nomi dello yachting mondiale, era forte la tentazione di cimentarsi nella classe prototipi, dove i vincitori progettuali sono solo quelli della mini-stazza di 16'.

Ecco quindi nascere questo «Offlimit» (così si chiama il nuovo scafo, in legno lamellare), che sarà ultimato fra qualche settimana nel Cantile Cariglia del lago d'Iseo. Progettualmente ricade i criteri che hanno caratterizzato l'«Offlimit»: la lunghezza è ora però di m. 6,66, è stata modificata la distribuzione della sa-



vorra nella chiglia, la sezione presenta un profilo di più accentuata rotondità. Nel pozzetto a 4° trova posto in maniera funzionale l'equipaggio addetto alle manovre, più a poppa vi è un rialzo per il timoniere, al di sotto del quale è sistemato un albero autogonfiabile eurovinilico per sei persone.

E questa è la linea stagionale di gare che l'«Offlimit» si

troverà ad affrontare: 20-26 maggio campionato italiano mini-tonner sul lago di Garda, all'inizio di giugno il campionato mondiale a La Rochelle, a metà agosto la «Settimana delle Baleari», valida per il Campionato del Mediterraneo e a cavallo fra agosto e settembre, la «Settimana delle Bocche» in Sardegna.

Ancora una precisazione, dovuta a Sergio Abrami per

amor di precisione: non sono 230 i progetti da lui firmati ed eseguiti, come è esagerato in sede di presentazione dell'«Offlimit», il numero invece si riferisce alle imbarcazioni prodotte sulla base della dozzina di progetti finora piazzati da Sergio Abrami. Che è dunque una persona seria, non un «ecottimista» dello yachting nautico.

Emilio Rissani

In calendario a giugno

la «Baby Ton Cup»

Il piccolo dei piccoli è sempre più di moda, ed ecco nascere, accanto alla «Mini Ton Cup», che è un vero e proprio campionato mondiale per stazza 16', la «Baby Ton Cup» in Francia e la «Baby Ton Cup» in Italia. Vezzezzativi a parte, l'ambiente progettistico e sportivo della nautica si sta rendendo sempre più conto di come il deporte stia scendendo dal suo piedistallo d'élite per acquistare una dimensione, se non ancora popolare di grande diffusione.

Perché dunque non proporre al piccolo di portar via l'idea di cimentarsi in una «baby-regata» per confrontare la propria perizia marinara, per lo più da autodidatta, con quella di altri appassionati del mare? La «Baby Ton Cup» è riservata alle imbarcazioni a vela le cui caratteristiche rientrano nei limiti stabiliti dalla legge 50 dell'11.2.1971, ossia di lunghezza inferiore ai 5 metri f. t. e di superficie velica non superiore ai 14 mq (spinaker escluso). Le iscrizioni alla competizione, in programma il 12 giugno, si accettano presso l'Associazione Nautica Sebina, 25058 Sulzano (Brescia); presso cui si potranno avere ulteriori informazioni.

Cambiare la macchina. Una decisione da valutare attentamente. I problemi sono due: trovare la macchina giusta e trovare chi dà il giusto valore alla tua vecchia auto.

Renault risolve tutti e due i problemi. Perché puoi scegliere fra una gamma di 11 modelli in 22 versioni. E perché puoi

vendere a noi la tua vecchia auto: te la valuteremo come la valuteresti tu, che in fondo ci sei affezionato.

Potresti tornare a casa forse con una Renault 20, la berlina 1600 più spaziosa d'Europa. Vieni a trovarci. Parleremo un po'.



I Concessionari Renault del Friuli Venezia Giulia.

CRONACHE E SPORTIVE

DEFINITA LA «SCALETTA» ORA TOCCA AI CICLISTI ESSERE PRESENTI AGLI APPUNTAMENTI

SCATTA OGGI IL TROFEO LAIGUEGLIA ED È GIÀ PROTA LA TIRRENO-ADRIATICO

Le corse in programma si presentano con nomi di grido a fungere da richiamo per gli spettatori

Milano, 22

Prende oggi il via la stagione agonistica su strada, e la prima gara in cartello è il trofeo Laigueglia. Alla gara risultano iscritti oltre 150 corridori. Il tracciato del trofeo corsa anna: 160 chilometri lungo le strade della Riviera, arrampicandosi verso l'entroterra sul Testico, la salita che ha reso celebre questa corsa.

Tra i partenti sicuri figurano Battaglini, Bertoglio, i fratelli Baracchini, Thevenet, Van Linden. Per assicurare alla corsa altri nomi prestigiosi, l'organizzatore Villa, constata l'indisponibilità di Eddy Merckx, cerca di stimolare l'adesione dei vari Geronzi, Moser, De Vlaeminck con argomenti di sicuro effetto: soldi. Sensibilizzato da questo argomento, si è già impegnato il campione del mondo Freddy Maertens.

Intanto partirà da Ferenno il 12 marzo e arriverà a San Benedetto del Tronto il 16 dello stesso mese, la dodicesima edizione della Tirreno-Adriatico. Cinque saranno le tappe per 811 km complessivi.

Ma sono ben altre le novità di questa corsa, patrocinata dal «Messaggero», quando si consideri che sono rimaste escluse da sedi di tappa località come Santa Marinella, Fregene, Tortoreto Lido. Si partirà dal Tirreno solo per modo di dire: dal paese di Capri, l'immediato percorso si snoderà verso l'Adriatico con arrivi in salita, non ci saranno più gli sbocchi, i finali di tappa si svolgeranno in circuiti, come impone la nuova moda e i nuovi orientamenti del ciclismo. Con le novità espresse, la fatica degli atleti sarà resa più dura, sarà insomma un degno prologo alla Milano-Sanremo e un altrettanto degno «pedana» alla Parigi-Nizza che si correrà nel medesimo periodo.

Gli organizzatori si sono già assicurati la presenza di atleti di prestigio nonostante la prevedibile concorrenza dei francesi, che vorranno avere anch'essi un cast di attori di grosso prestigio. Come dire che ci sarà aspra battaglia tra gli organizzatori. A colpi di biglietti.

● **TENNIS.** Il cecoslovacco Jiri Hrebec ha vinto il torneo Grand Prix di tennis a San José battendo in finale l'americano Sandy Mayer per 3-6, 6-4, 7-5.

SCI: DOPPODOMANI GARE DI COPPA IN GIAPPONE

GIRO DEL MONDO IN TRENTI GIORNI PER «SUPERMEN» DEL «CIRCO BIANCO»

Roma, 22

Il «circo bianco» lascia l'Europa dopo due mesi e mezzo di corse. Si appresta a fare il giro del mondo in 30 giorni per poi concludere nel vecchio continente la sua breve ma intensa stagione. In occasione delle esigenze commerciali, la Coppa del Mondo di sci fa passerella in Asia e in America dove sono in programma sei gare maschili e altrettante femminili contro le 40 disputate finora in Europa.

La massacrante trasferta oltreoceano è uno dei tribùti, neppure il più oneroso, che lo sci agonistico paga all'industria. La Coppa del Mondo riordina venerdì prossimo in Giappone, e durante la gara di Hokkaido, dove sono previsti un gigante e uno slalom, sia maschile sia femminile. Poi ancora in aereo verso l'isola di Honshu, per la gara di slalom gigante a Sun Valley (5 e 6 marzo) e una discesa e uno speciale ad Heavenly Valley (11-13 marzo), per i titoli asiatici. C'è persino il pericolo che le libere non possano disputarsi in America per scarso interesse e che quindi vengano annullate.

Questa volta nelle valigie degli azzurri non ci sono speranze concrete come invece era sempre accaduto da oltre un lustro. Questa volta la valigia azzurra si è sciolta sulle nevi alpine. Nelle 22 gare disputate finora (comprese le combinazioni di slalom e slalom gigante) gli azzurri ne hanno vinte soltanto due: Fausto Radici lo slalom di Madonna di Campiglio e Gustavo Thoenen la combinata di Kitzbuehel.

Diversi piazzamenti (sei secondi e tre terzi posti) ma distribuiti tra quattro-cinque azzurri con la conseguenza di dispersione di punti. Due azzurri sono tra i primi dieci della classifica di Coppa: sono i due ex vincitori del trofeo di cristallo, Gustavo Thoenen e Piero Gros.

Sono rispettivamente quinto

e sesto ma hanno ritardi ormai insuperabili (87 punti dalla leadership) e 94 il piemontese) rispetto all'austriano Franz Klammer e allo svedese Ingemar Stenmark, lo scandinavo che sembra dotato verso il suo secondo successo consecutivo in Coppa. Stenmark ha 21 punti di scarto dal dominatore della libera, ma può contare ancora su otto gare tra i più contro le due discese che restano all'austriano. Se Klammer riuscisse ad aggiudicarsi, come è probabile, entrambe le gare della sua specialità andrebbe a quota 245 punti ma a Stenmark sarebbe sufficiente conquistare la vittoria in un quarto posto per portarsi oltre il rivale di dieci punti e aggiudicarsi in anticipo il trofeo.

Lo svedese, peraltro, nel secondo periodo di Coppa ha usufruito finora di un solo risultato utile (la vittoria a St. Anton) e può utilizzare altri sette piazzamenti validi mentre Klammer ha già incassato quattro risultati. Insomma, tutto gioca a favore di Stenmark che potrebbe presentarsi al festival finale in Sierra Nevada (24-27 marzo) più vincitore del trofeo di cristallo, degli azzurri sembra negato persino il ruolo di arbitri nel duello Stenmark-Klammer, proprio perché ormai lo svedese ha tutti gli ingredienti per vincere.

Ancora più definita la situazione in campo femminile dove la svizzera Lise Marie Morerod, specialista in slalom, guida la graduatoria con 47 punti di scarto sulla ex regina dell'acrobazia bianca, l'austriana Annemarie Proell Moser, e con 32 sull'altra rappresentante del «wunderteam» Monika Kaserer.

Qui lo sci azzurro può ancora cogliere qualche soddisfazione. In campo femminile, vincitrice dello speciale di Maribor e che si presenta nelle vesti di una possibile anafesta per l'eventuale Morerod. Al ritorno in Europa, re le donne attendevano di tornare in gara in Spagna,

gli uomini disputeranno quattro gare in Scandinavia: un gigante e uno slalom il 17 e il 18, la discesa e lo slalom il 20 e il 21 del mese ad Are, in Svezia, patria di Stenmark. Il copione è rispettata.

Leva giovanile aia triestina

Il settore giovanile dell'U.S. Triestina ha indetto una leva per tutti i nati negli anni 1966, 1967, 1968 e 1969. Gli interessati possono rivolgersi alla sede della società albaradotta di via Mazzini n. 3 nei giorni da lunedì a giovedì dalle 18 alle 19.

AMICHEVOLE VOLUTA DA BELROSSO TRIESTINA BENEFICA A TREPPPOGRANDE

Calcio «benefico» oggi a Treppo Grande dove sarà di scena la Triestina. Il presidente albaradotta dott. Belrosso, tenendo fede alla promessa di qualche mese fa e sempre sensibile ai gravi problemi che ha investito la gente friulana per la quale già a suo tempo aveva generosamente contribuito, ha accolto di buon grado di portare la squadra nella località friulana.

Tagliavini con l'occasione avrà modo di rendersi conto della condizione dei suoi ragazzi e in particolare di Furian e Peressin, attesi alla prova in vista della gara interna di domenica prossima col Pergocrema. Il «mister» degli albaradotti non potrà disporre di alcuni giocatori (Goffi, Zanini, Trainini, Fontana, Politi e Bartolini) che lavoreranno a parte questa mattina al Gremio.

Ma lei ritiene che effettivamente Venderando si sia sottoposto all'angiografia?

«Ritengo di sì — è stata la risposta di Venderando — e prima delle Olimpiadi. Però non si capisce perché non si faccia ancora il nome della clinica privata, o centro ospedaliero dove sarebbe avvenuta».

Giancarlo Primo, per quanto lo concerne, conferma di avere avuto assicurazione da Venderando che l'angiografia era stata fatta e aveva dato esito soddisfacente: tutto era a posto. Per il tecnico della nazionale, il giocatore era fra i primi cinque pivot d'Europa. Era da perfezionare in attacco nell'uno-contro-uno, ma in difesa era già ottimo — ha detto Primo — e il suo temperamento era perfetto: calmo, obbediente, intelligente. Ma una grana con i compagni, anche se all'inizio si sentiva isolato nel clan azzurro. Con lui avevo potuto colmare un tassello del mosaico della squadra. Ora anche il dolore mi impedisce di pensare al suo sostituto, ma vale la pena di «investire» in qualche giovane».

«Un'ora prima dell'incontro Italia-URSS a Roseto degli Abruzzi, a pochi giorni dalla partenza per Montreal, Giancarlo Primo mi disse festualmente: «Venderando ha un finto attacco di cuore ed è in perfette condizioni di salute». Lo ha dichiarato oggi a Forlì il general manager della «Chinamartini», Giuseppe Di Stefano.

Venderando non aveva fatto cenno del suo reale stato di salute nemmeno in famiglia. Lo ha confermato Zena Falla, una zia della moglie, appassionata di basket. «Lui non aveva mai detto nulla. Solo dopo il secondo controllo tornò a casa dicendo: «Forse non avrò una carriera da giocatore di basket, ma mantengo di più».

A Forlì, accompagnata dal figlio minore Piero, è giunta intanto nel primo pomeriggio la madre di Luciano Venderando — non venne mai a conoscenza dell'istituto di medicina dello sport, né della Federazione pallacanestro. A Roseto degli Abruzzi, dove la nazionale fece il raduno in vista del torneo preolimpico di Edimburgo, Venderando assicurò il commissario unico azzurro Giancarlo Primo di avere fatto l'angiografia. Il giocatore, come si sa, partecipò, e con molto onore, al torneo di Edimburgo e poi alle Olimpiadi, facendo dimenticare che il suo stato di salute non era perfetto. Poi il campionato, con la Chinamartini, senza che nulla facesse presagire il dramma di domenica scorsa: qualche acciacco dovuto ai rigori della stagione invernale, bronchite e poi però niente.

«Ritengo di sì — è stata la risposta di Venderando — e prima delle Olimpiadi. Però non si capisce perché non si faccia ancora il nome della clinica privata, o centro ospedaliero dove sarebbe avvenuta».

Questa immagine, che avevamo riportato tempo fa e che ritrae De Vries e Venderando nel corso dell'incontro tra Pallacanestro Trieste e Chinamartini, vogliamo riproporre per rendere omaggio alla memoria di un atleta tanto attivo quanto valido e che aveva contribuito in modo determinante a portare l'Italia a Montreal. Venderando è stato allievo di Lombardi quando giocava a Rieti con il Brina.

Il ragazzo onesto e intelligente, se ci fosse stato qualcosa che non andava me lo avrebbe detto. Sia chiaro comunque che mi auguro che venga fatta piena luce sulla vicenda».

Primo si è detto «disturbato» per quanto accaduto. Ha già in mente alcune iniziative per onorare la memoria del nazionale che le sottoporrà al consiglio federale. «Luciano era fra i primi cinque pivot d'Europa. Era da perfezionare in attacco nell'uno-contro-uno, ma in difesa era già ottimo — ha detto Primo — e il suo temperamento era perfetto: calmo, obbediente, intelligente. Ma una grana con i compagni, anche se all'inizio si sentiva isolato nel clan azzurro. Con lui avevo potuto colmare un tassello del mosaico della squadra. Ora anche il dolore mi impedisce di pensare al suo sostituto, ma vale la pena di «investire» in qualche giovane».

«Un'ora prima dell'incontro Italia-URSS a Roseto degli Abruzzi, a pochi giorni dalla partenza per Montreal, Giancarlo Primo mi disse festualmente: «Venderando ha un finto attacco di cuore ed è in perfette condizioni di salute». Lo ha dichiarato oggi a Forlì il general manager della «Chinamartini», Giuseppe Di Stefano.

Venderando non aveva fatto cenno del suo reale stato di salute nemmeno in famiglia. Lo ha confermato Zena Falla, una zia della moglie, appassionata di basket. «Lui non aveva mai detto nulla. Solo dopo il secondo controllo tornò a casa dicendo: «Forse non avrò una carriera da giocatore di basket, ma mantengo di più».

A Forlì, accompagnata dal figlio minore Piero, è giunta intanto nel primo pomeriggio la madre di Luciano Venderando — non venne mai a conoscenza dell'istituto di medicina dello sport, né della Federazione pallacanestro. A Roseto degli Abruzzi, dove la nazionale fece il raduno in vista del torneo preolimpico di Edimburgo, Venderando assicurò il commissario unico azzurro Giancarlo Primo di avere fatto l'angiografia. Il giocatore, come si sa, partecipò, e con molto onore, al torneo di Edimburgo e poi alle Olimpiadi, facendo dimenticare che il suo stato di salute non era perfetto. Poi il campionato, con la Chinamartini, senza che nulla facesse presagire il dramma di domenica scorsa: qualche acciacco dovuto ai rigori della stagione invernale, bronchite e poi però niente.

«Ritengo di sì — è stata la risposta di Venderando — e prima delle Olimpiadi. Però non si capisce perché non si faccia ancora il nome della clinica privata, o centro ospedaliero dove sarebbe avvenuta».

CALCIO

Si allena a Manzano la rapp. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli Venezia Giulia proseguirà domani la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo della Regione» che si svolgerà nella prima settimana di aprile, nelle Marche. Il commissario tecnico Fulvio Zonchi ha convocato per le ore 14.30 sul campo della Manzanese i seguenti ventisei giocatori, così suddivisi per società di appartenenza:

C.M.M. San Michele: Quattrocchi e Punis; Isomzo Turlaco: Minin e Lepre; Pro Gorizia: Campi; Gredese: Pontel; Fontanafredda: Pivetta e Castellari; Tarcentina: Fior; San Giovanni: Mendella e Ramani; Palmanova: Tortolo, Mansutti e Lirussi; Pro Cervignano: Zanette; Torviscosa: Bidoglia; Medea: Sciazzero; Fontanafredda: Fontanot; Corno Rosazzo: Zuanella; Sangiorgina: Favale; Pro Romani: Donda; Mossa: Hlede e Crasnick; Manzanese: Zappanighi; Maniago: Danelli; Cormonese: Milotti e Bastianutto.

● **PALLAVOLO.** Le squadre di Vares e di Sesto San Giovanni si sono qualificate per la finale della Coppa delle Corpe di pallavolo che si giocherà stasera.

COPPA KORAC: QUESTA SERA GLI ARANCIONI CONTRO LA DYNAMO

Snaidero a Mosca pensando al campionato

Anche una vittoria non basterebbe per la qualificazione

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, 22

La Snaidero si appresta ad affrontare domani sera a Mosca la Dynamo per la partita di ritorno del quarti di finale della Coppa Korac. Partita obiettivamente conclusiva dell'avventura di coppa perché gli arancioni, anche nel caso peraltro problematico di una loro vittoria, non potrebbero più raggiungere in classifica i francesi del Berck, già qualificati grazie alla vittoria casalinga ottenuta a spese della stessa Dynamo e della Snaidero, ma soprattutto in virtù dell'affermazione conseguita a Udine.

Anche per questo motivo la Snaidero si reca a Mosca con propositi del resto affermati dall'allenatore Cernelli di prepararsi al ben più severi impegni di campionato. Giusta nel primo pomeriggio di ieri nella capitale sovietica con il volo charter che

ha trasportato anche circa 120 tifosi, la squadra ha già sostenuto un proficuo allenamento, e un secondo è in programma per oggi. Domani alle 19 ora locale ci sarà la partita e quindi giovedì il ritorno: se non ci saranno intoppi e contrattempi nel viaggio, Cernelli è dell'avviso di far sostenere alla squadra un allenamento nella stessa giornata del rientro: in quanto a lavoro non si scherza davvero, ma sembra che questa «cura» non solo sia accettata molto di buon grado da tutti i componenti la prima squadra, ma che stia già dando i suoi frutti.

La Snaidero ha infatti dimostrato in campionato correttezza di gioco. Ancora una volta, uscito piuttosto malconato dal «Campana» e ha confermato qui a Mosca, di attraversare un buon periodo di forma, «basato su una condizione atletica di tutto rispetto

che ha anche il potere di galvanizzare i giocatori e spronarli a un rendimento che, almeno per alcuni, non si era mai visto finora in questo campionato. La partita di Mosca, in sostanza, oltreché costituire un'esperienza internazionale sempre preziosa per i giocatori, può mutare importantemente proprio quale conferma della ripresa della squadra: sarà cioè importante verificare se il diverso livello al quale gli arancioni si stanno esprimendo dipende solo dalla consistenza non certo eccelsa delle squadre di A2 finora incontrate nel girone di qualificazione per la A1 (Roter Olympia e appunto Vidal) o se invece contro squadre di pari categoria quale la Dynamo può essere considerata la Snaidero riesce finalmente a esprimersi secondo le sue possibilità.

Giorgio Verbi

L'HURLINGHAM RECRIMINA MOLTO SUGLI ARBITRI

Ancora una volta fischietti stonati

Domenica prossima il Brindisi al palasport

L'Hurlingham a Rieti, contro il Brina, che è uno dei favoriti nella corsa verso la serie «A1», si è fatto onore ma non ha potuto appassorire la gioia del successo. Come in altre occasioni ha recitato di Lombardi ha lottato allo spasimo, è stata sempre incollata agli avversari per alla fine è stata costretta a cedere, ancora di poco. Ancora una sconfitta, quindi, che brucia parecchio perché con un po' di maggior fortuna i neroverdi avrebbero compiuto un mirabile miracolo. L'Hurlingham ha molto da ricominciare anche per l'arbitraggio di Ciampaglia e Basso, un «duo» che non ha... cantato molto bene.

I due direttori di gara, nei minuti finali, quando cioè De Vries e compagni avevano rimontato diversi punti e si erano fatti sotto hanno fischietto a senso unico (per i padroni di casa, naturalmente) e come se non bastasse hanno affibbiato un tecnico a Lombardi che poi ha anche dovuto lasciare il campo.

«Questa volta — ha detto «Cola» Porcelli — l'espulsione ha davvero dell'incredibile. Lombardi ha fatto un'osservazione tecnica a un giocatore e per tutta risposta l'arbitro Basso lo ha allontanato. Nello spogliatoio ho fatto presente questo al direttore di gara ma mi sembra sia rimasto fermo nella sua errata impressione.

«Purtroppo — commenta amaramente Lombardi — ci è stata negata la possibilità di ottenere una clamorosa vittoria che avrebbe forse mutato tante cose e messo il campionato in modo diverso per noi. Il Faccio solamente presento che quando ci siamo avvicinati agli avversari di sei punti per due volte consecutive ci è stato annullato un canestro. Il conseguente tiro libero. Non avevamo fatto un gran primo tempo ma nella seconda frazione di gioco i ragazzi sono stati bravissimi e praticamente avevamo la partita in pugno, con il Brina stranamente impacciato. Un vero peccato e alla delusione si è aggiunta quell'assurda espulsione di Basso. E' un peccato che non avremo avuto in De Vries (completamente ristabilito della

contratture lamentata la scorsa settimana), Forza e Pirola, gli elementi che più favorevolmente hanno impressionato, ha ripreso la preparazione per i sociati affiliati alla federazione. L'ordine di lavoro prevede tra l'altro la relazione sulla attività svolta nella passata stagione 1976 e la nomina dei nuovi dirigenti per il prossimo quadriennio 1976-79.

Il consuntivo della passata stagione verrà fatto dal presidente della F.I.H.F. Zanzaro, che sembra non si ripresenti candidato alla presidenza regionale. Candidati a succedergli sarebbero il milanesese Malatesta e il padovano Bevacqua, il primo appartenente alla vecchia guardia e quindi superattento, il secondo è, invece, nuovo sconosciuto, che non troverebbe credito appunto causa la sua insufficiente esperienza, nonché popolarità.

Le società del goriziano — Montalcone compresa — e quelle locali presenterebbero un candidato unico, il triestino Galli, un ex ferroviero molto ferrato nell'hockey a rotelle. Nel comitato, e per regolamento, entrerebbero i montalconesi Mazzano e Turco per le discipline dell'ardito e della corsa si fanno nomi per il rappresentante dell'hockey su pista.

All'assise di domenica saranno presenti i rappresentanti di tutti gli appartenenti alle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. E' previsto pure l'intervento del delegato di società di Gario, Palmovini d'Uruti e di Fontanafredda, Pleris, San Zanone d'Isone e Montalcone.

La società del goriziano — Montalcone compresa — e quelle locali presenterebbero un candidato unico, il triestino Galli, un ex ferroviero molto ferrato nell'hockey a rotelle. Nel comitato, e per regolamento, entrerebbero i montalconesi Mazzano e Turco per le discipline dell'ardito e della corsa si fanno nomi per il rappresentante dell'hockey su pista.

All'assise di domenica saranno presenti i rappresentanti di tutti gli appartenenti alle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. E' previsto pure l'intervento del delegato di società di Gario, Palmovini d'Uruti e di Fontanafredda, Pleris, San Zanone d'Isone e Montalcone.

La società del goriziano — Montalcone compresa — e quelle locali presenterebbero un candidato unico, il triestino Galli, un ex ferroviero molto ferrato nell'hockey a rotelle. Nel comitato, e per regolamento, entrerebbero i montalconesi Mazzano e Turco per le discipline dell'ardito e della corsa si fanno nomi per il rappresentante dell'hockey su pista.

All'assise di domenica saranno presenti i rappresentanti di tutti gli appartenenti alle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. E' previsto pure l'intervento del delegato di società di Gario, Palmovini d'Uruti e di Fontanafredda, Pleris, San Zanone d'Isone e Montalcone.

La società del goriziano — Montalcone compresa — e quelle locali presenterebbero un candidato unico, il triestino Galli, un ex ferroviero molto ferrato nell'hockey a rotelle. Nel comitato, e per regolamento, entrerebbero i montalconesi Mazzano e Turco per le discipline dell'ardito e della corsa si fanno nomi per il rappresentante dell'hockey su pista.

«Questa volta — ha detto «Cola» Porcelli — l'espulsione ha davvero dell'incredibile. Lombardi ha fatto un'osservazione tecnica a un giocatore e per tutta risposta l'arbitro Basso lo ha allontanato. Nello spogliatoio ho fatto presente questo al direttore di gara ma mi sembra sia rimasto fermo nella sua errata impressione.

Nuoto: intervallo sulla Coppa Mosca

Si è conclusa la prima fase della Coppa Mosca di nuoto. Una prima serie di gare per rompere il ghiaccio, una pausa estiva: il consuntivo dopo questa tornata iniziale di prove è decisamente buono. Proporzionalmente al lavoro svolto i russi vanno considerati soddisfatti. Sabato scorso si è nuovamente gareggiato alla piscina Bianchi con le prove sulle distanze del 200 per i quattro stili e le «lunghe».

Non ci sono stati particolari «exploit», ma tutto sommato sono emersi nuovamente tempi interessanti: le ormai classiche vittorie di Laura Stenli nello stile libero (2:01 e 3:00 dominati rispettivamente con i tempi di 2:13.5 e 3:27.2), i successi di Belletti e Lenardon a farfalla e rana (2:31.3 e 2:49 netti per le ordinarie albaradotte), sono stati invece i dati più interessanti della giornata.

Per il resto, in una serata non eccezionale, vanno registrate le «consuetudinarie» vittorie della Bura nei misti (3:32.8), di Bastiani a dorso (2:21.1), di Edera a rana (2:41.0), ancora di Bastiani nei 1500 (18:01.2) e di Bertazzoli a stile libero (2:07.9).

I RISULTATI. Maschili. 200 s.l.: 1) Bertazzoli (USTN) 2:07.9; 2) Baglioni (IRN) 2:08.3; 3) Mandero (USTN) 2:13.5; 4) Bastiani (USTN) 2:13.5; 5) Bura (AUN) 2:13.5; 6) Miss (USTN) 2:13.5; 7) Galimberti (ASE) 2:13.5; 8) 200 dorso: 1) Bastiani (USTN) 2:21.1; 2) De Rinaldi (ASCN) 2:26.6; 3) Bonaldi (USTN) 2:30.6; 4) 200 rana: 1) Edera (ASE) 2:41.0; 2) Bossi (ASE) 2:42.3; 3) Benci (USTN) 2:47.6; 4) Bossi (ASE) 2:47.6; 5) Bertazzoli (USTN) 2:47.6; 6) 200 farfalla: 1) Belletti (USTN) 2:31.3; 2) Bura (AUN) 2:32.8; 3) Negro (USTN) 2:37.2; 4) Minin (ASE) 2:43.2. Femminili. 200 s.l.: 1) Stenli (USTN) 2:13.5; 2) Pavone (USTN) 2:13.5; 3) Martini (USTN) 2:13.5; 4) Stenli (USTN) 2:13.5; 5) Pavone (USTN) 2:13.5; 6) Stenli (USTN) 2:13.5; 7) Pavone (USTN) 2:13.5; 8) Stenli (USTN) 2:13.5; 9) Pavone (USTN) 2:13.5; 10) Stenli (USTN) 2:13.5; 11) Pavone (USTN) 2:13.5; 12) Stenli (USTN) 2:13.5; 13) Pavone (USTN) 2:13.5; 14) Stenli (USTN) 2:13.5; 15) Pavone (USTN) 2:13.5; 16) Stenli (USTN) 2:13.5; 17) Pavone (USTN) 2:13.5; 18) Stenli (USTN) 2:13.5; 19) Pavone (USTN) 2:13.5; 20) Stenli (USTN) 2:13.5; 21) Pavone (USTN) 2:13.5; 22) Stenli (USTN) 2:13.5; 23) Pavone (USTN) 2:13.5; 24) Stenli (USTN) 2:13.5; 25) Pavone (USTN) 2:13.5; 26) Stenli (USTN) 2:13.5; 27) Pavone (USTN) 2:13.5; 28) Stenli (USTN) 2:13.5; 29) Pavone (USTN) 2:13.5; 30) Stenli (USTN) 2:13.5; 31) Pavone (USTN) 2:13.5; 32) Stenli (USTN) 2:13.5; 33) Pavone (USTN) 2:13.5; 34) Stenli (USTN) 2:13.5; 35) Pavone (USTN) 2:13.5; 36) Stenli (USTN) 2:13.5; 37) Pavone (USTN) 2:13.5; 38) Stenli (USTN) 2:13.5; 39) Pavone (USTN) 2:13.5; 40) Stenli (USTN) 2:13.5; 41) Pavone (USTN) 2:13.5; 42) Stenli (USTN) 2:13.5; 43) Pavone (USTN) 2:13.5; 44) Stenli (USTN) 2:13.5; 45) Pavone (USTN) 2:13.5; 46) Stenli (USTN) 2:13.5; 47) Pavone (USTN) 2:13.5; 48) Stenli (USTN) 2:13.5; 49) Pavone (USTN) 2:13.5; 50) Stenli (USTN) 2:13.5; 51) Pavone (USTN) 2:13.5; 52) Stenli (USTN) 2:13.5; 53) Pavone (USTN) 2:13.5; 54) Stenli (USTN) 2:13.5; 55) Pavone (USTN) 2:13.5; 56) Stenli (USTN) 2:13.5; 57) Pavone (USTN) 2:13.5; 58) Stenli (USTN) 2:13.5; 59) Pavone (USTN) 2:13.5; 60) Stenli (USTN) 2:13.5; 61) Pavone (USTN) 2:13.5; 62) Stenli (USTN) 2:13.5; 63) Pavone (USTN) 2:13.5; 64) Stenli (USTN) 2:13.5; 65) Pavone (USTN) 2:13.5; 66) Stenli (USTN) 2:13.5; 67) Pavone (USTN) 2:13.5; 68) Stenli (USTN) 2:13.5; 69) Pavone (USTN) 2:13.5; 70) Stenli (USTN) 2:13.5; 71) Pavone (USTN) 2:13.5; 72) Stenli (USTN) 2:13.5; 73) Pavone (USTN) 2:13.5; 74) Stenli (USTN) 2:13.5; 75) Pavone (USTN) 2:13.5; 76) Stenli (USTN) 2:13.5; 77) Pavone (USTN) 2:13.5; 78) Stenli (USTN) 2:13.5; 79) Pavone (USTN) 2:13.5; 80) Stenli (USTN) 2:13.5; 81) Pavone (USTN) 2:13.5; 82) Stenli (USTN) 2:13.5; 83) Pavone (USTN) 2:13.5; 84) Stenli (USTN) 2:13.5; 85) Pavone (USTN) 2:13.5; 86) Stenli (USTN) 2:13.5; 87) Pavone (USTN) 2:13.5; 88) Stenli (USTN) 2:13.5; 89) Pavone (USTN) 2:13.5; 90) Stenli (USTN) 2:13.5; 91) Pavone (USTN) 2:13.5; 92) Stenli (USTN) 2:13.5; 93) Pavone (USTN) 2:13.5; 94) Stenli (USTN) 2:13.5; 95) Pavone (USTN) 2:13.5; 96) Stenli (USTN) 2:13.5; 97) Pavone (USTN) 2:13.5; 98) Stenli (USTN) 2:13.5; 99) Pavone (USTN) 2:13.5; 100) Stenli (USTN) 2:13.5; 101) Pavone (USTN) 2:13.5; 102) Stenli (USTN) 2:13.5; 103) Pavone (USTN) 2:13.5; 104) Stenli (USTN) 2:13.5; 105) Pavone (USTN) 2:13.5; 106) Stenli (USTN) 2:13.5; 107) Pavone (USTN) 2:13.5; 108) Stenli (USTN) 2:13.5; 109) Pavone (USTN) 2:13.5; 110) Stenli (USTN) 2:13.5; 111) Pavone (USTN) 2:13.5; 112) Stenli (USTN) 2:13.5; 113) Pavone (USTN) 2:13.5; 114) Stenli (USTN) 2:13.5; 115) Pavone (USTN) 2:13.5; 116) Stenli (USTN) 2:13.5; 117) Pavone (USTN) 2:13.5; 118) Stenli (USTN) 2:13.5; 119) Pavone (USTN) 2:13.5; 120) Stenli (USTN) 2:13.5; 121) Pavone (USTN) 2:13.5; 122) Stenli (USTN) 2:13.5; 123) Pavone (USTN) 2:13.5; 124) Stenli (USTN) 2:13.5; 125) Pavone (USTN) 2:13.5; 126) Stenli (USTN) 2:13.5; 127) Pavone (USTN) 2:13.5; 128) Stenli (USTN) 2:13.5; 129) Pavone (USTN) 2:13.5; 130) Stenli (USTN) 2:13.5; 131) Pavone (USTN) 2:13.5; 132) Stenli (USTN) 2:13.5; 133) Pavone (USTN) 2:13.5; 134) Stenli (USTN) 2:13.5; 135) Pavone (USTN) 2:13.5; 136) Stenli (USTN) 2:13.5; 137) Pavone (USTN) 2:13.5; 138) Stenli (USTN) 2:13.5; 139) Pavone (USTN) 2:13.5; 140) Stenli (USTN) 2:13.5; 141) Pavone (USTN) 2:13.5; 142) Stenli (USTN) 2:13.5; 143) Pavone (USTN) 2:13.5; 144) Stenli (USTN) 2:13.5; 145) Pavone (USTN) 2:13.5; 146) Stenli (USTN) 2:13.5; 147) Pavone (USTN) 2:13.5; 148) Stenli (USTN) 2:13.5; 149) Pavone (USTN) 2:13.5; 150) Stenli (USTN) 2:13.5; 151) Pavone (USTN) 2:13.5; 152) Stenli (USTN) 2:13.5; 153) Pavone (USTN) 2:13.5; 154) Stenli (USTN) 2:13.5; 155) Pavone (USTN) 2:13.5; 156) Stenli (USTN) 2:13.5; 157) Pavone (USTN) 2:13.5; 158) Stenli (USTN) 2:13.5; 159) Pavone (USTN) 2:13.5; 160) Stenli (USTN) 2:13.5; 161) Pavone (USTN) 2:13.5; 162) Stenli (USTN) 2:13.5; 163) Pavone (USTN) 2:13.5; 164) Stenli (USTN) 2:13.5; 165) Pavone (USTN) 2:13.5; 166) Stenli (USTN) 2:13.5; 167) Pavone (USTN) 2:13.5; 168)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesto 11, tel. 753555. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15-30, 19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87488. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8396. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 638965. **GENOVA:** via E. Verri 23, tel. 525260. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228226. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 23225. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **VERONA:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRISANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23631. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 32219. **S. REMO:** via Gioberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00. I giornali festivi, i servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. L'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi quattro ore giornaliere referenziale, tel. 55270 dalle 13 alle 15.

CERCASI prestaservizi 3-4 ore ore mattina per coniugi anziani telefonare ore 10.30-12 tel. 72720.

CONVULGI soli cercano collaboratore 8-17 referenziale desiderosa calore familiare 30-45 anni capace stiro e cucina paga adeguata volendo possibilità appartamento preferibilmente triestina scrivere a Publikompass cassetta 22-O Trieste 34100. 3457 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefono n. 62068. 3306 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono, riparazioni, impianti elettrici a domicilio. Tel. 62068. 3306 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono installazioni, riparazioni idrauliche, domicilio. Tel. 62068. 3306 CC

A.A.A.A. FATTORIO tappezziere, prezzi modici. Telef. 3125 CC

AA. TRASLOCHIAMO, sgombriamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, cinfrusaglie vecchie, oggetti antichi. Telefonare 725597. 2923 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni, raschiatura verniciatura. Interpellare Rossetti 41, telefono 790497. 3196 CC

ARTIGIANO parchettista, rifresatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. IDRAULICA riparazioni, sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti metano, tel. 53312. 3470 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 77320 automatico. 3427 CC

PITTORE appartamento restaura camere cucine prezzi eccezionali, libero, telef. 82450 CC

RISCALDAMENTO metano pannelli elettrici Warner, via dell'Istria 95. Telefono 824354. 3304 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI personale femminile residente Monfalcone o dintorni libero tempo pieno. Trattasi di un censimento generale, non di vendita. Presentarsi giovedì ore 16 presso bar gelateria Pellegrin, via Duca d'Aosta 102 Monfalcone. 2365 D

A Trieste la pubblicità

sul nostro giornale

è curata dalla

publikompass

Ufficio:

Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3

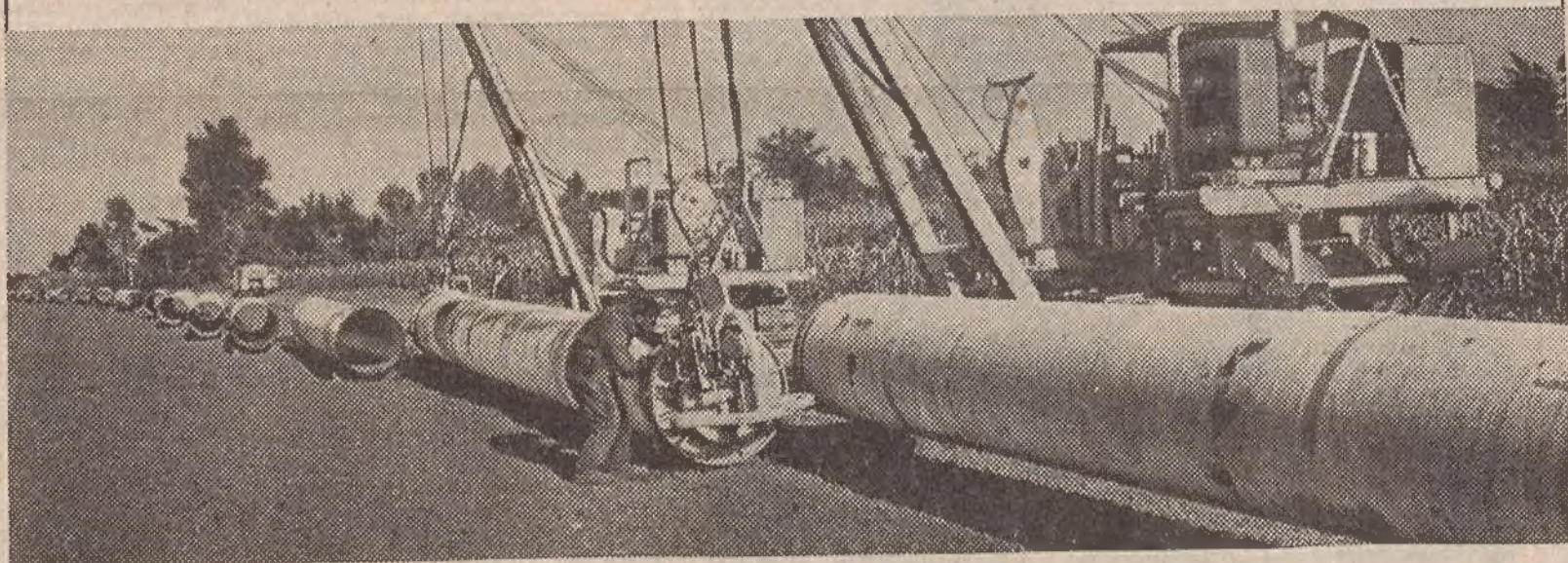
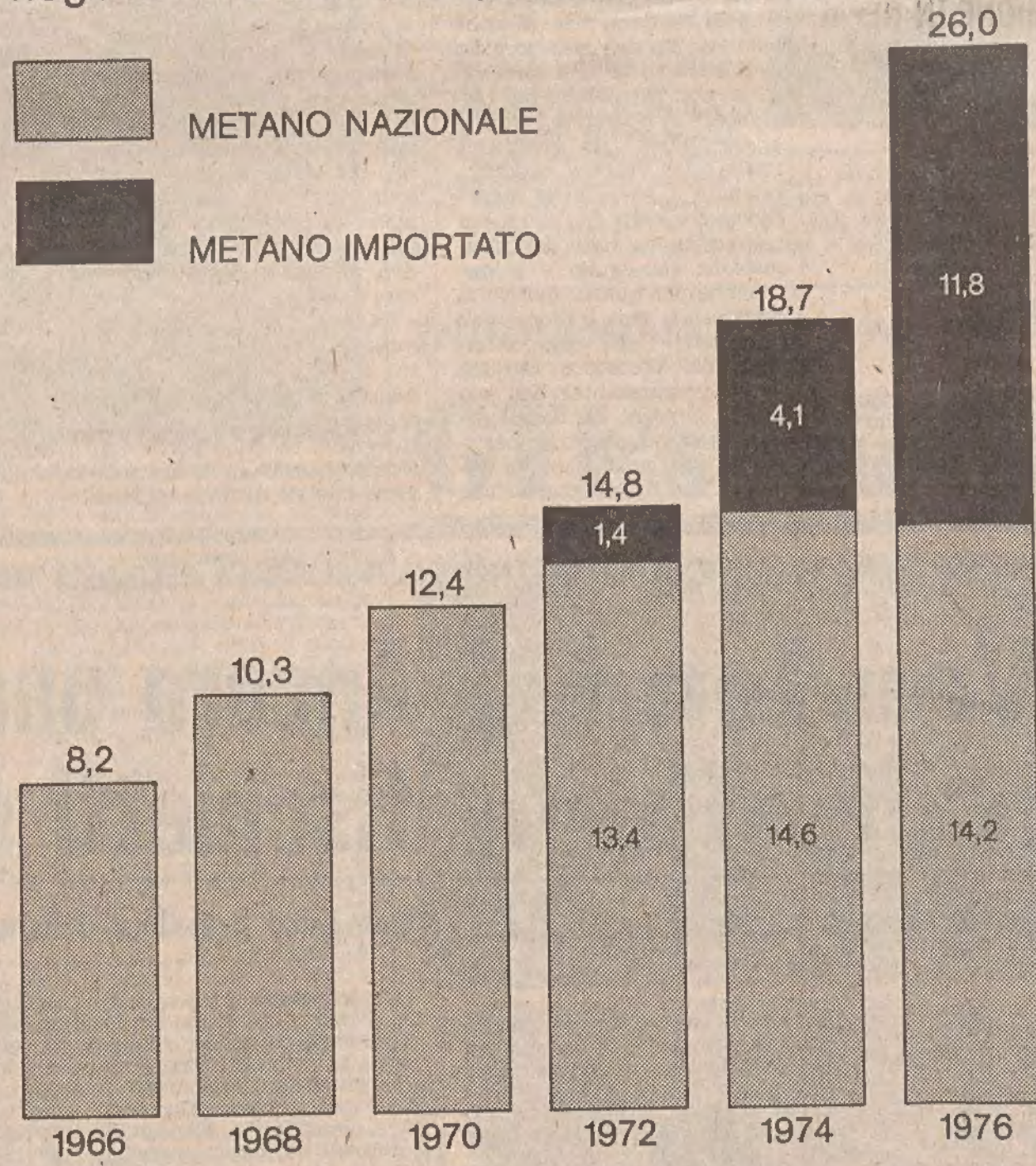
Sportello:

Via L. Einaudi 3/b - Galleria

Tergesteo. Tel. 755255

Il metano: cominciamo col risparmiarlo.

Metano distribuito in Italia dalla Snam negli ultimi dieci anni (in miliardi di metri cubi).



Un risparmio anche solo del 20%, che non compromette il tepore di casa o la produttività delle industrie, corrisponde a 5,2 miliardi di metri cubi all'anno: il consumo attuale di tre grandi regioni come il Piemonte, la Toscana e le Puglie insieme.

Per sopperire al sempre crescente fabbisogno di metano, la Snam deve ricorrere alle importazioni, nonostante l'intensa ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali.

È noto infatti che il 50% del metano consumato in Italia arriva dall'URSS, dall'Olanda, dalla Libia e presto anche dall'Algeria.

E per farlo arrivare non basta aprire un rubinetto: bisogna progettare e costruire grandi metanodotti internazionali, impianti costieri di liquefazione e di rigassificazione, navi metaniere; stipulare accordi internazionali, risolvere problemi tecnici e finanziari di grande portata.

D'altronde rimettere in moto la nostra economia dipenderà in buona parte proprio da come saranno risolti i problemi energetici, a cominciare dal petrolio e dal metano.

Ecco perché è necessaria anche la collaborazione degli attuali utenti. Collaborazione che consiste nel contenere i consumi non indispensabili e nell'eliminare gli sprechi.



Usare bene il metano è un impegno per tutti.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
Barcellona	14.25	19.40
Bruxelles	07.00	12.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
Frankfurt	17.00	20.40
Londra	07.00	11.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.00	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	17.00	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.00	21.10
Vienna	15.30	16.30*

* escluso martedì-sabato

* martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
Barcellona	16.30	22.30
Bruxelles	11.15	16.30
Colonie-Rom	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
Frankfurt	15.15	20.55
Londra	17.00	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	18.30	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

* il giorno dopo

* martedì-venerdì

* dall'1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
Bari	07.00	10.35
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.00	10.10
Catania	14.25	20.25
Genova	07.00	10.35
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.00	07.45
Napoli	07.00	10.30
Palermo	14.25	18.00
Pantelleria	07.00	10.30
Reggio Calabria	14.25	17.50
Roma	07.00	08.10
Trapani	14.25	15.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
Bari	17.00	20.55
Brindisi-Taranto	11.15	16.30
Cagliari	18.40	22.30
Catania	18.40	22.30
Genova	17.45	22.30
Lampedusa	10.45	16.30
Milano	18.20	18.30
Napoli	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
Pantelleria	18.30	22.30
Reggio Calabria	08.00	16.30
Roma	07.50	16.30
Trapani	15.20	22.30
	15.30	16.30
	21.30	22.30

AVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»

TREVISIO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
Crotone	14.30	17.05
Palermo	14.30	17.05
Roma	07.50	12.20
S. Eufemia	14.30	17.05
	14.30	18.45
	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
Roma	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
Palermo	20.00	20.55
Crotone	10.40	13.10
Catania	08.00	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

* dall'1-1977

* fino al 31-12-1976

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interpellata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ISTRUZIONE

G Lire 170 per parola

A.A. ENCIPI ultimi giorni per le iscrizioni al corso della seconda sessione: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmi, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure. Orario di segreteria: 9 - 12.30 e 16 - 20. ENCIPI via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2. Telef. 30285. 6-2 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 170 per parola

PORTAMONETE contenente un portachiavi d'oro caro ricordo. Rinvierire mancia. Tel. 63037. 3451 H

SMARRITO pastore tedesco pelo lungo muso nero lauta mancia. Tel. 722295. 3428 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

Lire 170 per parola

A.A.A. STANZE centrali uso ufficio affitto. Tel. 36304. 520 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

Lire 170 per parola

CERCASI Gorizia, possibilmente zona centro, mono o bicamerale con servizi e cucinino da affittarsi. Telefonare Gorizia 87540. 105 L

CERCO camera camerette cucina servizio 100.000. Telefono 824925. 3153 L

GIOVANE occupato cerca appartamento anche ammobiliato piccolo in centro urgente scrivere a Publikompass cassetta n. 20-O 34100 Trieste. 3447 L

GIOVANI sposi entrambi impiegati cercano in affitto soggiorno camera cameretta cucina servizi anche in casetta max 100.000, tel. 817832 ore 9-16. 3468 L

TRICAMERE decorose anche ammobiliato cerca referenziale trasferito Trieste per tre quattro anni max. Interessato anche zone periferiche. Telefonare 795192 ore uffici. 3468 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 150 per parola

GATTINI sianesi vendesi persone amanti animali. Telefonare pomeriggio 420676. 3446 M

TECNIGRAFO precisione Sachl pantografo 150x100 con tavolo e lampada, macchina elettronica tuffacoli Olivetti Logos 245, fotocopiatrice 3M, tutto come nuovo vendo telefonare 755894 e 225842 ore past. 3108 M

VENDO coperta matrimoniale fatta mano pura lana L. 250 mila. Tel. 763614. 3450 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

GIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie mobili soprammobili compero. Telefonare 783972 pasti e festivi 787134. 3006 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimaldi 11. 9/2 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Blecher, Istria 27. Prezzi bassi, comode rate anche senza acconto. «Visitateci» assortimento anche usato. 3131 OO

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni permuta

COMMERCIALI

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni permuta GOLDMARKET, via Roma 20. 3442 O

ALIMENTARI

OO Lire 200 per parola

BIRRA Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 180, da 1/3 export a perdere 180. lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il marchio Birra-Birra. Vasto assortimento di bottiglie di Birra-Birra. Birra-Birra di eccellente

SERI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO BILANCIO CARTER

Washington
non smobilita
dall'EuropaRiduzione invece alle spese
militari generali per il '78

Washington, 22. Un incremento di spesa del 10 per cento rispetto al precedente bilancio, si stima, e del 4 per cento nei confronti della bozza di bilancio dell'ex presidente Ford sono i dati più rilevanti che emergono dalla proposta di bilancio per l'anno finanziario 1978 presentata oggi alle Camere dal Presidente Carter.

Il nuovo bilancio — soggetto ad eventuali modifiche, secondo le indicazioni della Camera — prevede una spesa complessiva di 459,4 miliardi di dollari, con un aumento di 42 miliardi di dollari rispetto al bilancio dell'anno in corso e di 19,4 miliardi rispetto al bilancio originariamente proposto da Ford. Le Camere saranno quindi chiamate ad approvare un passivo di 57,7 miliardi di dollari, contro un disavanzo di 47 miliardi di dollari della precedente amministrazione. Tra le revisioni proposte da Carter nel nuovo bilancio, figura una riduzione di 350 milioni di dollari nella spesa della difesa, per il '78, e un taglio di 2,7 miliardi di dollari nelle autorizzazioni di spesa per gli anni successivi.

Il nuovo presidente è stato in grado di realizzare i primi risparmi promessi durante la sua campagna elettorale, eliminando il programma per la costruzione di un incrociatore d'attacco nucleare di due frecce e di un sistema di missili intercontinentali e per il varo di una flotta di bombardieri strategici B-1.

Invece di otto B-1, come previsto dall'ex presidente Ford, il Pentagono è stato autorizzato ad acquistare l'anno prossimo soltanto cinque esemplari del controverso aereo. Il nuovo bilancio della difesa prevede ad ogni modo alcuni incrementi di spesa, tra cui oltre 100 milioni di dollari per il rafforzamento della difesa aerea e degli impianti di manutenzione in Europa.

DURO COLPO PRE-ELETTORALE AL GOVERNO ISRAELIANO

METTE IN CRISI RABIN
UN CASO DI «FONDINERI»Condannato a cinque anni, un importante funzionario laburista
ribalta le accuse sul partito: «Aggi su pressioni dall'alto»

Tel Aviv, 22

Poche ore prima dell'inizio del congresso dei laburisti, al potere in Israele, uno dei funzionari di primo piano del partito è stato condannato oggi a cinque anni di reclusione e a un'ammenda equivalente a 25 milioni di lire italiane sotto l'accusa di appropriazione indebita di fondi pubblici. La sentenza è stata emessa dal tribunale distrettuale di Tel Aviv nei confronti di Asher Yadin, ex-capo della cassa malattie israeliana, che, riconosciuto colpevole degli addebiti mossigli aveva pe-



Tel Aviv — A sinistra in piedi, Yadin ascolta la sentenza che lo condanna a cinque anni per sottrazione di fondi pubblici

rò affermato la settimana scorsa di aver agito in seguito a pressioni del «leader» laburista e di aver sempre consegnato al partito i fondi sottratti.

I fatti avvennero all'epoca delle elezioni del 1973, e Yadin ha indicato come responsabili delle pressioni nei suoi confronti l'attuale ministro del tesoro, ed allora responsabile della campagna elettorale laburista, Yehoshua Rabinowitz e l'allora segretario del partito e oggi ministro dell'educazione Aharon Yadin. Respungendo l'affermazione di Asher Yadin di aver

versato alla cassa del partito laburista gli importi indebitamente ottenuti — circa 13 milioni di lire italiane — o parte di essi, il tribunale ha osservato che «non può costituire neppure una circostanza attenuante, quanto agli altri milioni di lire israeliane» (centinaia di milioni di lire italiane) passati da Yadin al partito laburista secondo la sua testimonianza davanti la corte, il giudice distrettuale, signora Hadassa Ben Ato, che ha pronunciato la sentenza, ha detto che non riguardano il processo attuale e «se ne occuperanno le autorità competenti».

L'ammissione di colpevolezza e la condanna di Yadin rischiano di compromettere gravemente le speranze di vittoria del partito laburista nelle prossime elezioni del 17 maggio e coinvolgono in un certo senso lo stesso «premier» Rabin, che poco prima del suo arresto aveva personalmente proposto Yadin per la importante carica di governatore della banca centrale d'Israele. E' proprio oggi infatti che la lotta tra il primo ministro uscente e il ministro della difesa Peres per la candidatura a capo del prossimo governo entra nella fase finale. Peres ha affermato che solo non ripresentando l'attuale «leader», il partito laburista può sperare in un successo alle elezioni politiche di maggio.

Peres, che può considerarsi immune dalle accuse di Yadin, non ha voluto fare commenti sulla vicenda giudiziaria, ma ha insistito nel sostenere che i suoi sforzi nella politica estera, durante l'odierno incontro con i giornalisti, Peres, considerato il capofila dei «falchi» laburisti in politica estera, aveva al suo fianco l'ex-ministro degli esteri Abba Eban, con il quale ha recentemente stretto un'alleanza in funzione «anti-Rabin», benché Eban abbia fama di essere il capo delle «colombe» del partito. Entrambi si sono dichiarati ottimisti circa le prospettive di successo dell'attuale ministro della difesa.

La scelta del nuovo candidato alla presidenza del consiglio sarà nota verso la mezzanotte di domani, al termine di un voto segreto cui parteciperanno i circa 2.300 delegati al congresso laburista e i sedicenti membri del comitato centrale del partito. Se i laburisti riusciranno a conservare, alle elezioni politiche di maggio la maggioranza (almeno relativa) dei seggi parlamentari, maggioranza di cui hanno sempre goduto sin dal 1948, il candidato prescelto sarà chiamato a costituire il nuovo governo israeliano.

L'altro complice ha allora sparato alcuni colpi di pistola, due dei quali hanno raggiunto il bambino a una gamba e a un braccio. Un altro proiettile ha invece colpito il fratello del titolare alla coscia destra.

La scelta del nuovo candidato alla presidenza del consiglio sarà nota verso la mezzanotte di domani, al termine di un voto segreto cui parteciperanno i circa 2.300 delegati al congresso laburista e i sedicenti membri del comitato centrale del partito. Se i laburisti riusciranno a conservare, alle elezioni politiche di maggio la maggioranza (almeno relativa) dei seggi parlamentari, maggioranza di cui hanno sempre goduto sin dal 1948, il candidato prescelto sarà chiamato a costituire il nuovo governo israeliano.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

L'Italia sta esplorando le possibilità di partecipare al progetto di sviluppo previsti dal piano quinquennale dell'Arabia Saudita forte di 140 miliardi di dollari: lo ha riferito il Radio Saudita. Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, si è incontrato con il ministro per l'Industria e l'Elettricità Ghazi al-Ghuseibi, con il quale ha esaminato le modalità per intensificare la collaborazione economica fra i due paesi. Nel quadro del piano quinquennale l'Italia ha manifestato interesse a partecipare ai programmi industriali per lo sviluppo dell'energia elettrica.

MADRID: RINVIATA
la legalizzazione del PC

Madrid, 22. I legali del partito comunista spagnolo hanno dichiarato questa sera che il governo si è rifiutato di legalizzare il partito ed ha deferito la questione al Corte Suprema, perché si pronuncino in proposito. La decisione governativa è stata comunicata ai legali con una lettera del ministero degli interni.

La lettera dichiara che «gli atti e gli obiettivi del partito danno al governo «motivo sufficiente di presumere» che la sua legalizzazione potrebbe violare la legge. La lettera aggiunge che di conseguenza il governo ha deciso di sospendere l'iscrizione del partito nel registro ufficiale delle associazioni politiche e di chiedere una decisione alla Corte Suprema. I nostri governativi hanno confermato la dichiarazione fatta dai legali, ma non è stata diramata alcuna dichiarazione ufficiale in merito.

REPRESSIONE IN NEPAL:
due pene capitali

Katmandu, 22. La corte suprema del Nepal ha confermato la pena capitale imposta a Narayan Shrestha da un tribunale penale speciale che ha applicato la legge sulla difesa delle istituzioni dello stato. Il condannato, insieme a Ram Krishna, aveva lanciato tre anni fa una bomba a mano contro il presidente Yagya Bahadur, il quale era in visita in una città industriale, 150 chilometri a Sud-Est di Katmandu. In quel momento Krishna era rimasto ferito mortalmente.

La corte ha pure confermato la condanna alla pena di morte comminata all'ex capitano dell'esercito Yagya Bahadur, il quale tentò nel 1974 di dare l'avvio ad un colpo di stato per imporre un regime personale. (Ap)

TENTATA RAPINA:
nonno e bambino feriti

Napoli, 22. Un bambino di 5 anni ed un uomo, Nunzio Setaro, di 54 anni, sono stati feriti da due banditi armati e mascherati durante un tentativo di rapina nell'ufficio cassa di un pastificio di Torre Annunziata (Napoli).

I banditi, appena entrati nell'ufficio, hanno gridato: «E' una rapina, alzate le mani». Ma nessuno dei presenti ha preso sul serio la minaccia, pensando ad uno scherzo di carnevale. A questo punto uno dei malviventi ha spinto nel retrobottega il titolare del pastificio, Vincenzo Setaro, il quale ha tentato di disarmarli.

L'altro complice ha allora sparato alcuni colpi di pistola, due dei quali hanno raggiunto il bambino a una gamba e a un braccio. Un altro proiettile ha invece colpito il fratello del titolare alla coscia destra.

VAGONE DI SIGARETTE
vuotato dai ladri

Monza, 22. Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Un vagone carico di sigarette per un valore di circa 30 milioni di lire è stato vuoto questa mattina allo scalo merci di Monza. Il furto è avvenuto intorno alle ore 6.

Il 21 febbraio si è spenta

Gioi Giorgacopulo
nata Bisiani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito PIERO con la figlia AMBRA, il fratello, le sorelle, i suoceri ed i parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1977

Gli studenti della III H del Liceo Scientifico «G. Oberdan», profondamente addolorati per l'irreparabile perdita della mamma che ha colpito la loro compagna AMBRA GIORGACOPULO, partecipano commossi al suo gravissimo lutto.

Trieste, 23 febbraio 1977

Addolorate partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Gioi

le famiglie:
— AZZOPARDO
— BIDOLI
— DEROSI
— DEVESCOVI
— GRISI
— KURIS
— MIZZAN
— PAGANELLA
— ULICIGRAI

Trieste, 23 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— CARLO e OLGA FORGES
— INA HOWARD

Trieste, 23 febbraio 1977

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione Generale, i dipendenti tutti del LLOYD ADRIATICO ASSICURAZIONI partecipano al lutto che ha colpito il funzionario di PIERO GIORGACOPULO per la brutta scomparsa della moglie.

Trieste, 23 febbraio 1977

Giuseppina Bisiani
Giorgacopulo

Trieste, 23 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— GIORGIO IERNERI
— FRANCO ZENARI
— ROMUALDO CAVALLI
— ALVISE BARISON e famiglia
— GIORGIO MONTEDURO
— LUCIANO e ANTONIETTA TOFFOLI

Trieste, 23 febbraio 1977

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, il Segretario Generale ed il personale di Adnabuch Italia partecipano al lutto del segretario amministrativo dott. PIERO GIORGACOPULO per la perdita della moglie.

Trieste, 23 febbraio 1977

Il giorno 21 febbraio si è spenta serenamente

Costantina Leprini
nata Delac

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli NINO e LUCIANO, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1977

Si è spenta il 21 corr. la nostra cara

Nerina Cekada

Ne danno il triste annuncio il suo VINCENZO, il figlio SERGIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Maria Gagliardi

vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno voluto esserci vicino in questa dolorosa circostanza.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di Servola il giorno 24 corrente alle ore 7.

Il marito EMILIO e i figli PAOLO e ANNA

Trieste, 23 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:

— PORCELLI
— GOMARATI
— PERAROLO
— CATALANO

Trieste, 23 febbraio 1977

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Mario Scherianez

con affetto e rimpianto Lo ricordano

I familiari

Trieste, 23 febbraio 1977

Il giorno 22 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Laporta
nata Lavecchia

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia IOLE con il marito LUCIANO, i nipoti MAURO e FRANCA con il marito CLEMENTE e l'adorato nipotino MARCO, il fratello RAFFAELE con la moglie, la cognata ANNA ved. LAPORTA unitamente ai parenti ed agli amici tutti.

Un ringraziamento particolare

vada al prof. KLUGMANN, ai suoi collaboratori ed al personale tutto della Prima geriatria.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 24 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1977

Si uniscono al lutto:

— Le famiglie MOOCHI e MENIS

Trieste, 23 febbraio 1977

Partecipano al dolore la cognata ANNA con i figli e le loro famiglie.

Trieste, 23 febbraio 1977

Si associano al lutto le famiglie:

— VASCOTTO e DE STEFANO

Trieste, 23 febbraio 1977

Il 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Chersi
ved. Marsi

La piangono il fratello ANTONIO con la moglie MAFALDA, la sorella ANITA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 24 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 23 febbraio 1977

Partecipano al lutto la nipote MARINA con il marito PIERPAOLO RUFINA e i nipotini ALESSANDRA e SERGIO.

Trieste, 23 febbraio 1977

La Cassa edile provinciale e la Scuola per l'addestramento professionale nel settore dell'edilizia prendono parte al dolore del loro Presidente del Collegio dei sindaci per la scomparsa del padre

CAV. UFF. RAG.

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA

ROMA - REGGIO C. - CATANIA

MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)

6.25 L Portogruaro (prossimo per S. Donà P. dell'I-9 - eccetto periodo 8-12/4-7/77; soppresso nel giorni festivi).

6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano) (*) (GWL Mosca - Roma (1) e 11 cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma); 11 cl. Zagabria - Venezia

8.03 Ex Venezia S. L.

9.25 R Venezia S. L. Roma (*)

9.40 Ex Direct Orient - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (W/L Atene Istanbul - Parigi; cuoette 11 cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Püttlingen.

10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.

12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.

13.40 L Portogruaro

14.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Firenze - Reggio C. - Catania (cuoette 11 cl. Trieste - Reggio C.; cuoette 1 e 11 cl. e Trieste - Catania). Circola dal 15-5-77.

17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nel giorni festivi).

17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.05 L Portogruaro

18.54 Ex Simplex Express - Venezia S. L. - Roma - Milano - Napoli - Domodossola - Parigi (cuoette 1 e 11 cl. Trieste - Parigi; W/LA Venezia - Parigi; cuoette di 11 cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).

19.23 L Portogruaro

20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuoette 11 cl. Trieste - Lecce).

22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (W/LA e cuoette di 11 cl. Trieste - Torino; W/LA e cuoette 11 cl. Trieste - Genova).

22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (W/LA e cuoette di 1 e 11 cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.

6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).

7.20 L Portogruaro

7.25 D Marglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (W/LA e cuoette di 11 cl. Genova - Trieste; W/LA e cuoette di 11 cl. Torino - Trieste).

7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (W/LA e cuoette di 1 e 11 cl. Roma - Trieste)

9.15 D Portogruaro

10.09 Ex Simplex Express - Parigi - Domodossola - Milano - Roma - Venezia S. L. (cuoette di 1 e 11 cl. Parigi - Trieste, cuoette di 11 cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuoette di 11 cl. Lecce - Trieste).

11.05 R Riolo - Milano - V. Mestre - V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie (*)

12.13 Ex Catania - Reggio C. - Napoli - Firenze - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuoette di 11 cl. - Reggio C. - Trieste; cuoette di 1 e 11 cl. e W/LA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.

13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.

15.15 Ex Cervignano (soppresso nei giorni festivi).

17.35 D Torino - Venezia S. L.

18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)

19.03 Ex Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (W/L Parigi - Atene - Istanbul; cuoette di 11 cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado).

21.06 L Portogruaro

21.07 R Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).

21.57 R Torino - Milano (via V. Mestre) (*)

22.58 L Venezia S. L.

23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (W/L Roma - Mosca (2))

(*) Bolo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

(*) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

6.18 L Udine

7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo

10.08 L Udine

12.25 D Udine - Tarvisio

13.05 L Udine - Carnia

13.55 Ex Udine - Calais (1)

14.05 D Udine

14.26 L Udine - Tarvisio

16.53 L Udine - Tarvisio

17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato Minuto e Udine)

17.58 L Udine (soppresso nel giorni di sabato).

19.18 D Udine

20.14 L Udine

20.52 D Udine Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda

22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine

6.45 L Udine (soppresso nel giorni di sabato e festivi).

7.27 L Udine

7.58 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)

8.48 L Udine Österreich Italian Express - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).

12.03 L Tarvisio - Udine

14.05 D Udine

15.03 L Udine

16.10 D Udine

17.55 L Udine

19.28 Ex Tarvisio - Udine

19.40 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi provvisoriamente da Udine).

20.20 L Udine

22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

23.43 Ex Calais - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 19-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA

LUBIANA - BELGRADO

BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL

MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)

10.29 Ex Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado

13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)

16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)

19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).

20.09 D Direct Orient - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (W/L Parigi - Atene - Istanbul; W/L - cuoette 11 cl. Trieste - Belgrado; cuoette di 11 cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

20.20 L Villa Opicina

23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (W/L Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.

(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (W/L Mosca - Roma (1))

6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. - Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.

7.08 L Villa Opicina (2)

8.52 D Direct Orient - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (W/L Belgrado - Atene - Istanbul; W/L - cuoette di 11 cl. Parigi - Atene - Istanbul; cuoette di 11 cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)

9.30 D Lubiana - Villa Opicina (3)

16.35 Ex Simplex Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuoette di 11 cl. Belgrado - Parigi)

21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.

(3) Soppresso nei giorni di domenica.

n via Fabio Severo 34
 Tel. 764409
 VI OFFRE
 N PRONTA CONSEGNA LA
Audi 80
 PINNOVATA

poggiori, due stanze cucina
 servizi, tutti comforts — altro
ALTURA salone 2 stanze dop-
 pi servizi, tutti comforts —
VIA ROSSETTI 4 stanze cu-
 cina bagno riscaldamento au-
 tonomo S. Lazzaro 3 tel. 68810.
 3168 S
ACIT VIA VIGNETTI vendesi
 2 stanze cucina bagno poggio-
 ro posto macchina, S. Lazza-
 ro 3, tel. 68810. 3163 S

**fatto con erbe
di tutto il mondo
PETRUS
È IL DIGESTIVO
per l'uomo
dal gusto forte**

poggiori, due stanze cucina
 servizi, tutti comforts — altro
 ALTURA salone 2 stanze dop-
 pi servizi, tutti comforts —
 VIA ROSSETTI 4 stanze cu-
 cina bagno riscaldamento au-
 tonomo S. Lazzaro 3 tel. 68810.
 3168 S
 ACIT VIA VIGNETTI vendesi
 2 stanze cucina bagno poggio-
 ro posto macchina, S. Lazza-
 ro 3, tel. 68810. 3163 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia ve vendonsi entrata principale spiaggia Immobile Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3141 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi si mansarde 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata. 3141 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO
vendonsi appartamenti semi-
nuovi affittati 2-3 stanze ba-
gno poggiosi centralnaffa a
scensore box vista disponibi-
li piani alti prezzi convenien-
tissimi possibilità mutuo Im-
mobiliare Triestina XXX Ot-
tobre 4, tel. 62636. 3141 S

salotti grande, cucina doppi
servizi, centralnafa, ascenso
re. LIBERI FACILITAZIONE
PAGAMENTO. ESPERIA. Bat
tisti 4 tel. 750777. 3149 8
A.I. GHIRLANDAIO bellissim
IV piano 2 stanze saloncini
servizi centralnafa ascensore
LIBERO 30.000.000 trattabile
facilitazioni pagamento ESPE
RIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. S. GIOVANNI. V piano ul-
timo. Bellissimo 2 stanze cuc-
cina bagno centralnafa ascen-
sore cantina **LIBERO** 20 mi-
lioni trattabile, **MINIMO** con-
TANTI 10.000.000 rimanenza

ACQUISTASI appartamento 4 vani possibilmente soleggiato panoramicamente. Tel. 767790.

3352

APPARTAMENTI in palazzini lussuosi, panoramiciissimi, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralina, posteggi macchina, vende propria consegna. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

DAROLI, panoramico, salone
no, stanza, cucina, bagno, r
postiglio, poggiglio, centralina
ta, ascensore, vende Immobili
liare CIVICA, via S. Lazzaro
n. 10. 3441

AQUILINIA 850 mq terreno co
cassetta due stanze cucina ser
vizi ampia cantina vendesi Im
mobiliare Canarutto. Telefon
69349. 003229

GARIBALDI 2 stanze, cucin
bagno, completamente rinn
vato, vende 15.500.000. Imm
biliare CIVUCA, via S. Lazz
ro 10. 3441

LIBERO zona Flavia camera c
cina poggio ogni confo

venesi, tel. 757570. 3465
LIGNANO Pineta residence p-
 neta raggio dei Canestrel, ven-
 donsi appartamenti rifiniti lu-
 suosamente. Rivolgersi in loco
 tutte le domeniche oppure te-
 lefonare 041-54346, 0421-71966
 ore pastì. 800 1
OCASIONE vendesi apparta-
 mento molto signorile via Ghi-
 lia tre camere soggiorno cuc-
 ina doppi servizi veranda ter-
 racina

ROIANO pressi (CHIESA)
stanze cucina bagno riscald
mento autonomo ascenso
LIBERO 38.000.000 trattabi
FACILITAZIONI PAGAME
TO, ESPERIA Battisti 4, t
750777. 3145

SERVOLA occasionissima ve
desi appartamenti bicame
soggiorno tutti confort, tele
no 768800. 3465

TRIESTE Mia vende appar-
menti, ville, terreni. Roian
S. Giovanni, Servola, Flav
Muggia, Opicina, centro, piaz
za Ospedale 6-E. 3463
VENDESI appartamento libe
S. Giacomo soleggiato eve
tuale mobilio senza alcuna sp
sa di restauro camera cucin
salotto bagno poggolo prez
9 milioni trattabili, tel. dal
ore 20-21 al 51478 592

moncini

Ai primi 120 acquirenti di un treno di gomme

GOOD YEAR

oltre alle consuete convenienti condizioni
in omaggio una vera

favolosa GIACCA A VENTO Mc Ross
(valore L. 30.000 !)

MONCINI GOMME
Viale Miramare, 9 - Piazza Libertà, 3
Via Flavia, 22 - Via Volpelo, 148

PRETURA DI MONFALCONE
Il Pretore di Monfalcone in

data 20-12-1976, emesso la seguente sentenza contro Zele Rocco, detto, nato a Baccinà il 1-1-1925, residente a Ronchi dei Legionari, Salita Ugo Polonio 66, imputato, 1) del reato di cui all'art. 32 R.D.L. 15-10-1925 n. 1093 per aver prodotto del formaggio pecorino contenente anche del latte vaccino; 2) del reato di cui all'art. 5 lett. a) della legge 30-4-1962 n. 283 per aver prodotto formaggio pecorino contenente anche del latte vaccino, in Ronchi in epoca imprecisata del giugno 1975.

OMISSIS

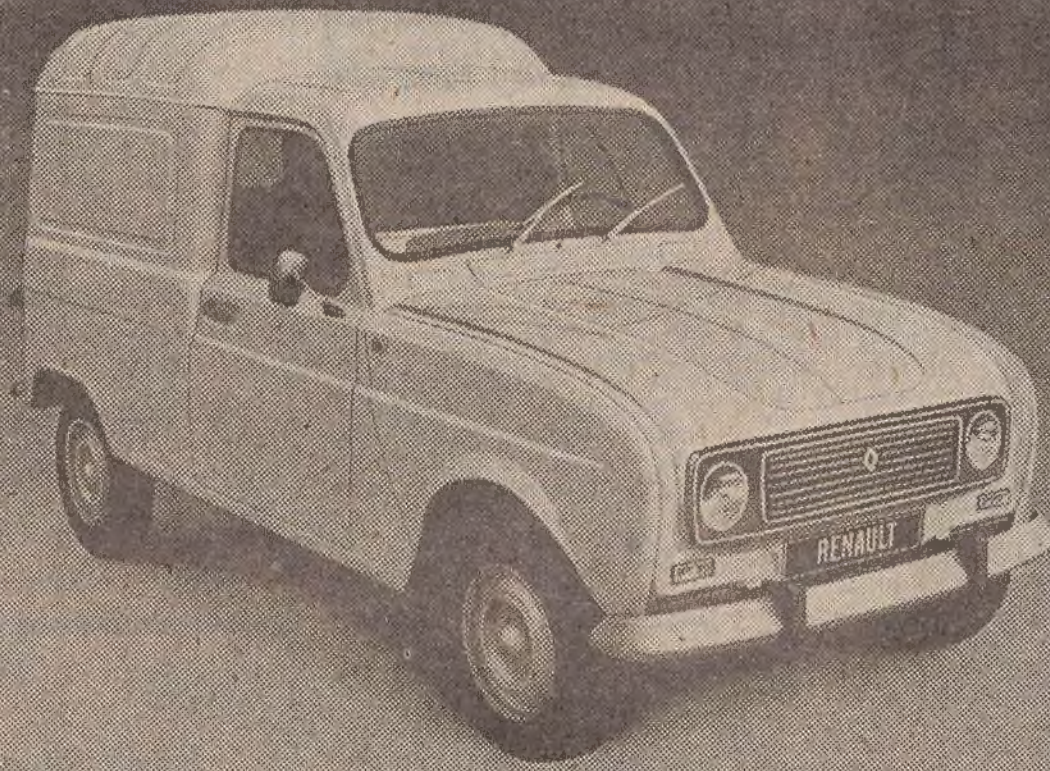
condanna il suddetto alla pena di gg. 20 di arresto e L. 240.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali e tassa analisi, concede la sospensione condizionale della pena, a la non menzione; ordina la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza sul giornale «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 12 febbraio 1977

Il Cancelliere
Molina

PRATICAMENTE,



Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Cargo Renault

E' un veicolo commerciale pensato e costruito per garantire consegne rapide, ampie possibilità di carico e bassi costi d'esercizio. Cargo Renault, infatti, è maneggevole e scattante (velocità 115 Km/h), è decisamente economico (consumi sempre limitati, minima manutenzione), ingoia e trasporta tanta merce: 390 Kg di carico utile, volume di carico oltre 2 metri cubi (2,250 m³) con il tipo "lungo". Per tutti i trasporti veloci, Cargo Renault è l'ideale: sempre puntuale al lavoro, 365 giorni l'anno. Cargo Renault in due versioni: "normale" (850 cc), "lungo" (1100 cc).

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf